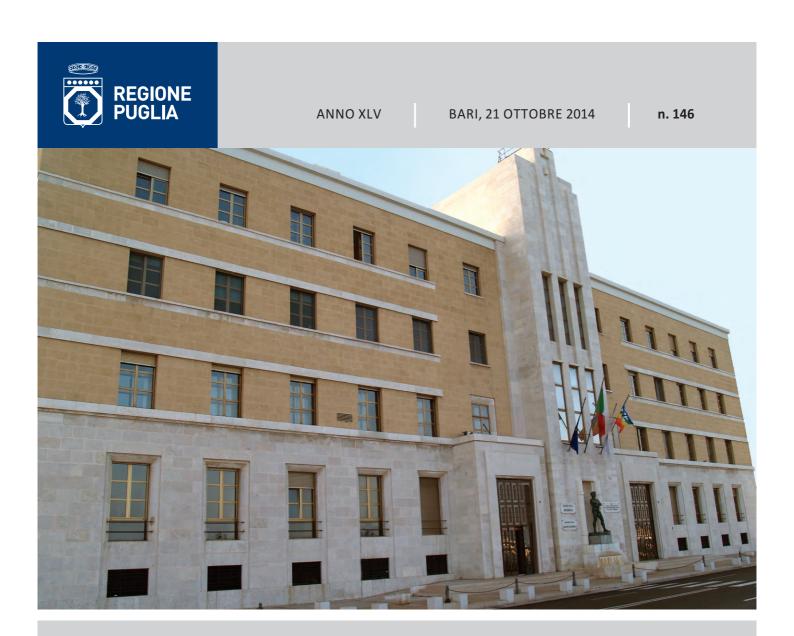
### REPUBBLICA ITALIANA

# **BOLLETTINO UFFICIALE**

della Regione Puglia



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

### Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

#### Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

#### SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

#### PARTE SECONDA

#### Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1934

Protocollo di intesa tra Regione Puglia, ANCI e Formedil Puglia per l'avvio di una sperimentazione finalizzata alla realizzazione dei "CANTIERI DI CITTADINANZA" di cui all'art. 15 della L.R. n. 37 del 1/08/2014. Presa d'atto.

Pag. 40793

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014. n. 1935

ARCA SUD SALENTO - L.560/93 - Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dall'alienazione alloggi relativi all'anno 2013 per un importo pari a € 380.000,00, per lavori di Manutenzione Straordinaria in Lecce e Provincia.

Pag. 40799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1936

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore dei signori Andreano Maria, Gramazio Antonietta, Gramazio Domenico e Gramazio Gaetano.

Pag. 40800

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1937

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore della signora Bruno Giuseppina.

Pag. 40803

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1938

Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome sullo standard formativo e professionale di "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni" (Repertorio atti n. 70/CSR del 12 giugno 2014).

Pag. 40806

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1939

"Campagna di comunicazione 2014-2019 per lo sviluppo del turismo incoming" in collaborazione con Aeroporti di Puglia S.p.A.

Pag. 40815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014. n. 1940

PO FESR 2007/2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.4. Elaborazione del Bilancio Idrico integrato.

Pag. 40817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1941

Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 - Avviso 7/2012 e/o Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs 286/1998 - Avviso 13/2012. Presa d'atto seconda proroga. Iscrizione in aumento, della somma di € 107.198,00 al bilancio 2014 (ex art. 42 L.R. n. 28/2001). Stanziamento cofinanziamento regionale.

Pag. 40826

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1942

Taranto ENI-Raffineria. Adeguamento stoccaggio del greggio proveniente dal giacimento Tempa Rossa. Richiesta di riesame dalla "Compatibilità ambientale" e dei correlati provvedimenti ambientali e di quelli riferiti al rischio industriale.

Pag. 40828

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014. n. 1945

Istituzione Tavolo Tecnico Regionale per la definizione di una Rete di Laboratori di Genetica Medica.

Pag. 40830

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1946

Finanziamenti anno 2013 del Ministero della salute - Iscrizione al bilancio.

Pag. 40833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1947

Accordo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sullo schema di decreto del Ministro della salute: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2014" - Recepimento.

Pag. 40835

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1948

Interventi per favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari alla popolazione migrante. Convenzione Regione Puglia - EMERGENCY ONLUS. Rinnovo Convenzione.

Pag. 40850

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1949

P.O.I.n "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 -- Asse III - presa d'atto schema di convenzione tra Regione Puglia e ADG DISET (PCM) per le attività di assistenza tecnica- Adempimenti conseguenziali.

Pag. 40856

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1950

Interventi a favore del Salento - adempimenti a seguito della DGR n.1151 del 6 giugno 2014. Accordo per la trasformazione del Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Pag. 40871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1951

Interventi a favore del Salento - adempimenti a seguito della DGR n. 1151 del 6 giugno 2014. Approvazione modifiche alla bozza dello Statuto della Fondazione Lecce 2019.

Pag. 40876

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1952

Patto di stabilità regionale verticale cd. "ordinario" per l'anno 2014 di cui all'articolo 1, commi da 138 a 140, della legge 13 dicembre 2010, n. 228. Determinazioni.

Pag. 40893

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1953

Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, artt. 18 e 19. - D.G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013. - Rettifica in autotutela e integrazione della Del. G.R. n. 1658/2014 "Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di Troia e nomina del Commissario ad acta".

Pag. 40894

#### PARTE SECONDA

#### Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1934

Protocollo di intesa tra Regione Puglia, ANCI e Formedil Puglia per l'avvio di una sperimentazione finalizzata alla realizzazione dei "CANTIERI DI CITTADINANZA" di cui all'art. 15 della L.R. n. 37 del 1/08/2014. Presa d'atto.

Assente il Presidente della Giunta, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue l'Ass. Caroli:

#### Premesso che:

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'elevata percentuale della disoccupazione, in particolar modo giovanile, impone al Governo Regionale l'attivazione di politiche innovative che coniugando valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali, attenzione al territorio secondo le direttrici della rigenerazione urbana e politiche attive del lavoro diano nuove risposte alla domanda di lavoro;

La Regione Puglia già dal 2009 ha messo in campo interventi mirati a far fronte a tale situazione in stretta collaborazione con le Parti sociali, ma la drammaticità delle condizioni induce a sviluppare una forte sinergia istituzionale tra Governi locali e la Regione Puglia con le modalità già sperimentate con la Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 20 12, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dai territori e dalle imprese, si attivino efficaci politiche occupazionali e formative, anche agendo la leva della sussidiarietà orizzontale e verticale

La Regione Puglia si è fatta promotrice di iniziative volte a sostenere l'innovazione delle imprese della filiera dell'edilizia e dell'abitare, rafforzandone capacità e competenze per prepararle ad affrontare la sfida del "costruire sostenibile", in particolare mediante l'approvazione della legge regionale n. 13/2008 e dei relativi sistemi di certificazione ambientale degli edifici attraverso i Protocolli Itaca Puglia per l'edilizia residenziale e turistica, anche in vista dell'attuazione della direttiva 2010/31/UE sull'efficienza energetica, che prevede che entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici siano realizzati con elevati standard di risparmio energetico;

La Regione ha di recente approvato la L.R. 20 maggio 2014, n. 22 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti regionali operanti nel settore", prevedendo fra le proprie funzioni, la promozione e il coordinamento di iniziative di "sperimentazione nel campo (...) della qualificazione del processo edilizio nonché l'indirizzo e il coordinamento dell'attività degli enti operanti nel settore garantendo il miglioramento della qualità e vivibilità dell'ambiente interno ed esterno all'abitazione, "anche mediante la promozione di interventi di autocostruzione e autorecupero, di soluzioni innovative e pratiche sperimentali, di misure di qualificazione degli operatori pubblici e privati";

La L.R. 22/2014 prevede altresì che le Agenzie regionali per la casa e l'abitare (ARCA - ex IACP) "agiscono come operatori pubblici nel campo dell'edilizia e dei piani e programmi di rigenerazione urbana, comunque denominati, svolgendo le seguenti attività: a. progettazione e attuazione di interventi di riqualificazione urbana, recupero edilizio e nuova costruzione, urbanizzazione e infrastrutturazione, sia in esecuzione di piani e programmi regionali, sia in affidamento con convenzione da altri enti, associazioni, privati; (...) d. progettazione e realizzazione, anche per incarico di altri soggetti pubblici e privati, di interventi edilizi e urbanistici finalizzati a innalzare la qualità e quantità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale, anche mediante interventi innovativi e sperimentali per soluzioni urbanistiche e architettoniche, materiali e tecnologie costruttive, soprattutto orientati al risparmio delle risorse e alla sostenibilità dell'abitare";

Più di recente, la Regione Puglia, per facilitare l'inserimento socio-lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità sociale, ha pre-

visto all'art. 15 della LR n. 37 del 1 agosto 2014, i cosiddetti "Cantieri di Cittadinanza";

Il Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) Puglia, ente di coordinamento e rappresentanza delle scuole edili territoriali si pone l'obiettivo di affermare, nell'ambito della Programmazione Comunitaria per il periodo 2014/20, un metodo di collaborazione tra istituzioni e parti sociali settoriali finalizzato al finanziamento e alla realizzazione di percorsi formativi per la qualificazione e crescita occupazionale nel settore delle costruzioni, nella filiera del costruire e abitare sostenibile;

Il 9 dicembre 2013 è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e Formedil un protocollo per avviare efficaci politiche di ricollocazione al lavoro di soggetti, individuati dal sistema pubblico, di particolare rilevanza per caratteristiche di disagio; prevenire e/o contrastare il lavoro sommerso; contrastare l'intermediazione illecita di manodopera;

Le Agenzie regionali per la casa e l'abitare (ARCA - ex IACP) hanno già sviluppato iniziative di collaborazione con il Formedil per l'attuazione di percorsi di formazione/inserimento lavorativo.

Rilevato che la Regione Puglia, Anci e Formedil Puglia, hanno sottoscritto il 20 settembre 2014 un protocollo finalizzato alla sperimentazione nel territorio regionale di progetti speciali di formazione e lavoro in campo edile.

Tutto ciò premesso si propone di prendere atto del "Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Puglia, Anci e Formedil Puglia" il 20 settembre 2014 e allegato al presente atto quale parte integrante;

# COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte della Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l'Innovazione di Area competenti, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto del Protocollo di intesa tra Regione Puglia, ANCI e Formedil Puglia per l'avvio di una sperimentazione finalizzata alla realizzazione dei "CANTIERI DI CITTADINANZA" di cui all'art. 15 della L.R. n. 37 del 1/08/2014, sottoscritto il 20 settembre 2014 e allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso







# Protocollo d'Intesa

tra

Regione Puglia Anci Puglia Formedil Puglia

"CANTIERI DI CITTADINANZA"

Protocollo di intesa tra Regione Puglia, ANCI Puglia e Formedil Puglia per l'avvio di una sperimentazione finalizzata alla realizzazione dei "CANTIERI DI CITTADINANZA" di cui all'art 15 della L.R. n. 37 del 1/08/2014.

#### Premesso che:

- Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'elevata percentuale della disoccupazione, in particolar modo giovanile, impongono al Governo Regionale l'attivazione di politiche innovative che coniugando la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali, attenzione al territorio secondo le direttrici della rigenerazione urbana e politiche attive del lavoro diano nuove risposte alla domanda di lavoro;
- La Regione Puglia già dal 2009 ha messo in campo interventi mirati a far fronte a tale situazione in stretta collaborazione con le Parti sociali, ma la drammaticità delle condizioni induce a sviluppare una forte sinergia istituzionale tra Governi locali e la Regione Puglia con le modalità già sperimentate con la Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 2012, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dai territori e dalle imprese, si attivino efficaci politiche occupazionali e formative, anche agendo la leva della sussidiarietà orizzontale e verticale;
- La Regione Puglia si è fatta promotrice di iniziative volte a sostenere l'innovazione delle imprese della filiera dell'edilizia e dell'abitare, rafforzandone capacità e competenze per prepararle ad affrontare la sfida del "costruire sostenibile", in particolare mediante l'approvazione della legge regionale n. 13/2008 e dei relativi sistemi di certificazione ambientale degli edifici attraverso i Protocolli Itaca Puglia per l'edilizia residenziale e turistica, anche in vista dell'attuazione della direttiva 2010/31/UE sull'efficienza energetica, che prevede che entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici siano realizzati con elevati standard di risparmio energetico;
- La Regione ha di recente approvato la L.R. 20 maggio 2014, n. 22 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti regionali operanti nel settore", prevedendo fra le proprie funzioni, la promozione e il coordinamento di iniziative di "sperimentazione nel campo (...) della qualificazione del processo edilizio nonché l'indirizzo e il coordinamento dell'attività degli enti operanti nel settore garantendo il miglioramento della qualità e vivibilità dell'ambiente interno ed esterno all'abitazione, "anche mediante la promozione di interventi di autocostruzione e autorecupero, di soluzioni innovative e pratiche sperimentali, di misure di qualificazione degli operatori pubblici e privati";
- La L.R. 22/2014 prevede altresì che le Agenzie regionali per la casa e l'abitare (ARCA ex IACP) "agiscono come operatori pubblici nel campo dell'edilizia e dei piani e programmi di rigenerazione urbana, comunque denominati, svolgendo le seguenti attività: a. progettazione e attuazione di interventi di riqualificazione urbana, recupero edilizio e nuova costruzione, urbanizzazione e infrastrutturazione, sia in esecuzione di piani e programmi regionali, sia in affidamento con convenzione da altri enti, associazioni, privati; (...) d. progettazione e realizzazione, anche per incarico di altri soggetti pubblici e privati, di interventi edilizi e urbanistici finalizzati a innalzare la qualità e quantità del patrimonio di edilizia residenziale

pubblica e sociale, anche mediante interventi innovativi e sperimentali per soluzioni urbanistiche e architettoniche, materiali e tecnologie costruttive, soprattutto orientati al risparmio delle risorse e alla sostenibilità dell'abitare";

- Più di recente, la Regione Puglia, per facilitare l'inserimento socio-lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità sociale, ha previsto all'art. 15 della LR n. 37 del 1 agosto 2014, i cosiddetti "Cantieri di Cittadinanza";
- Il Formedil Puglia, ente di coordinamento e rappresentanza delle scuole edili territoriali, quale articolazione regionale del Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale in edilizia) si pone l'obiettivo di affermare, nell'ambito della Programmazione Comunitaria per il periodo 2014/20, un metodo di collaborazione tra istituzioni e parti sociali settoriali finalizzato al finanziamento e alla realizzazione di percorsi formativi per la qualificazione e crescita occupazionale nel settore delle costruzioni, nella filiera del costruire e abitare sostenibile;
- Il 9 dicembre 2013 è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e Formedil Puglia un protocollo
  per avviare efficaci politiche di ricollocazione al lavoro di soggetti, individuati dal sistema
  pubblico, di particolare rilevanza per caratteristiche di disagio; prevenire e/o contrastare il
  lavoro sommerso; contrastare l'intermediazione illecita di manodopera;
- Le Agenzie regionali per la casa e l'abitare (ARCA ex IACP) hanno già sviluppato iniziative di collaborazione con il Formedil Puglia per l'attuazione di percorsi di formazione/inserimento lavorativo.

#### tanto premesso si sottoscrive quanto segue;

Il presente protocollo di Intesa è finalizzato alla sperimentazione nel territorio regionale di progetti speciali di formazione e lavoro in campo edile;

#### ART 1 - Cantiere Scuola

Formano oggetto del Cantiere Scuola i Progetti Formativi mirati al recupero/ristrutturazione di edifici e/o di manufatti appartenenti al demanio pubblico in una logica di impiego di risorse pubbliche e private con il triplice obiettivo di: formare nuove competenze professionali, favorire l'occupazione giovanile e recuperare alla pubblica utilità un patrimonio pubblico altrimenti non utilizzato.

#### ART 2 - Cabina di Regia

Le Parti convengono di costituire una Cabina di Regia per l'attuazione ed il monitoraggio dei Cantieri Scuola (Progetto) rientranti nella più ampia definizione dei Cantieri di cittadinanza con le seguenti finalità:

- l'individuazione delle azioni finalizzate alla fattibilità e realizzazione del Progetto;
- la definizione del dettaglio degli interventi;

la coerenza con le disposizioni stabilite dalla Giunta Regionale;

Alla Cabina di Regia partecipano in forma stabile l'Assessore al Lavoro, L'Assessore al Diritto allo studio e formazione e l'Assessore alla Qualità del territorio;

- Il Direttore dell'Area Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione o suo delegato che svolge le funzione di Coordinatore;
- I Dirigenti dei Servizi competenti rationae materiae o loro delegati;
- · il presidente dell'Anci Puglia o proprio delegato;
- un rappresentante delle Agenzie regionali per la casa e l'abitare (ex IACP) dalle stesse designato;
- · un rappresentante di Formedil Puglia;

#### ART 3 - Modalità operative

Al fine di perseguire efficacemente gli obiettivi e gli impegni su indicati, le Parti concordano circa le seguenti modalità operative:

- Avvio dei Cantieri Scuola con le Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare che mettano a disposizione per le finalità del presente protocollo immobili da riqualificare per i quali siano già disponibili le progettazioni e relativi finanziamenti che siano giudicati da Formedil Puglia idonei all'attività del Cantiere Scuola;
- Predisposizione di un avviso pubblico rivolto agli Enti Locali come da indicazione della Cabina di regia per l'individuazione degli immobili da destinare al Cantiere Scuola;
- Progetto o Studio di fattibilità per il recupero di ulteriori immobili strategici nell'ambito delle politiche regionali.

Letto firmato e sottoscritto

Bari, 20 settembre 2014

Il Presidente della Regio (on. Nichi Vendola)

A Presidente ANCI Puglia

(dott Luigi Perrone)

Presidente FORMEDIL Puglia (dott. Massimiliano Dell'Anna) DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1935

ARCA SUD SALENTO - L.560/93 - Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dall'alienazione alloggi relativi all'anno 2013 per un importo pari a € 380.000,00, per lavori di Manutenzione Straordinaria in Lecce e Provincia.

Assente la Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio "Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio "Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP " e dal Dirigente del Servizio "Politiche Abitative ", riferisce l'Ass. Sasso:

La Legge n.560 del 24.12.93 integrata dalla L.R. n.1/03 detta norme in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP);

la legge n.560/93, all'art. Unico, comma 13, stabilisce tra l'altro, che i proventi delle alienazioni rimangono nella disponibilità degli Enti;

lo stesso articolo 11 al comma 14 stabilisce che la Regione su proposta dell' Arca Capitanata determina annualmente la quota dei proventi, per un importo non inferiore all'80% del ricavato, da destinare al reinvestimento in edifici ed aree edificabili per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti; la parte residua è destinata al ripiano dei deficit finanziari delle Agenzie.

Con nota n.1758/2014 l'ARCA SUD SALENTO ha trasmesso a questo Servizio la Deliberazione Commissariale n.28 del 15.04.2014, con la quale è stata effettuata la rendicontazione delle somme rivenienti dalla vendita alloggi ai sensi della Legge n.560/93 ANNO 2013, ammontanti a € 576.159,76 (100%) e propone alla Regione il reinvestimento nella misura dell'80% pari a € 460.927,81 per eseguire interventi di manutenzione straordinaria aventi carattere di estrema urgenza sugli immobili facenti parte del patrimonio ERP dell'ARCA.

Con successiva Deliberazione n. 36 del 14.05.2014, l'ARCA ha approvato, così come predisposto dall'Ufficio Tecnico, l'elenco con i relativi preventivi di spesa dei lavori di manutenzione straordinaria da effettuarsi in LECCE e PROVINCIA per i seguenti interventi:

- Sistemazione esterna
- Ripristino Strutture
- Montascale per disabili
- Rifacimento rete fognante
- Rete fognante per predisposizione allacciamenti
- Rifacimento pavimenti balconi
- Rifacimento giunti lastrico solare
- Impianto termico
- Montascale per disabili.

Il nuovo Programma inerente ai lavori di manutenzione straordinaria di cui al su citato elenco, comporta un costo totale di € 380.000,00 e, per far fronte a tali spese, l'ARCA vista l'urgenza delle opere da realizzare, chiede di utilizzare parte dei proventi di € 460.927,81 disponibili di cui sopra.

#### Considerato:

- che gli inquilini, le organizzazioni sindacali ed Amministrazioni Pubbliche hanno più volte rappresentato all'Arca, la necessità di dover procedere all'esecuzione degli interventi;
- che successivamente l'Arca avrà cura di trasmettere a questo Servizio i Programmi Esecutivi di Intervento dei relativi progetti di manutenzione straordinaria;
- per quanto su esposto, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell' ARCA SUD SALENTO con proprie deliberazioni n. 28 del 15.04.2014 e n. 36 del 14.05.2014, con conseguente assunzione di responsabilità tecnicaamministrativa ai sensi degli artt.58 della Legge 865/71 e n.11 del DPR n.1036/72, si ritiene di poter condividere la proposta dell' utilizzo di € 380.000,00 quota parte dell'80% dei proventi delle vendite dell'anno 2013 pari a € 460.927,81.

### Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivaalcun onere a carico del bilancio regionale. VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanza istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore relatore riportate in premessa;
- di accogliere la proposta dell'ARCA SUD SALENTO determinando la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2013 nella misura dell'80% pari a € 460.927,81;
- di autorizzare l'utilizzo di quota parte del suddetto importo pari a € 380.000,00 per lavori di manutenzione straordinaria sul patrimonio dell'ARCA, in LECCE e PROVINCIA per i seguenti interventi:
  - Sistemazione esterna
  - Ripristino Strutture
  - Montascale per disabili
  - Rifacimento rete fognante
  - Rete fognante per predisposizione allacciamenti
  - Rifacimento pavimenti balconi
  - Rifacimento giunti lastrico solare
  - Impianto termico
  - Montascale per disabili.
- di disporre che l'ARCA dovrà trasmettere a questo Servizio i Programmi Esecutivi di Intervento dei relativi progetti di manutenzione straordinaria con i costi effettivamente sostenuti;

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1936

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore dei signori Andreano Maria, Gramazio Antonietta, Gramazio Domenico e Gramazio Gaetano.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione eAlienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e

riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

- "a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione" (art.3, co.1);
- "b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;
- "c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

#### **CONSIDERATO CHE**

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c*) del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

#### RILEVATO CHE

I signori Andreano Maria, Gramazio Antonietta, Gramazio Domenico e Gramazio Gaetano, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Foggia, in data 18/01/2013, hanno presentato istanza, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 1223 del 21/01/2013, per l'acquisto di suolo demaniale, facente parte del Tratturo "Celano-Foggia ", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 2849, di complessivi mq 44 - Ente Urbano;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche

di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

#### **VERIFICATO CHE**

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo ai signori Andreano Maria, Gramazio Antonietta, Gramazio Domenico e Gramazio Gaetano, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto essendo proprietari del soprassuolo con nota prot. n. 12750 dell'1/08/2013, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione pro tempore, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 16 del 13/02/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 16.000,00 (euro sedicimila/00);

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 8270 del 26/05/2014, ha comunicato agli interessati il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U.,trattandosi di area occupata da costruzione effettivamente utilizzata come abitazione principale dalla signora Andreano Maria, ivi residente. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 1.600,00 (milleseicento/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 11155 del 17.07.2014, è stato formalmente accettato dai sig.ri Andreano Maria, Gramazio Antonietta, Gramazio Domenico e Gramazio Gaetano, i quali hanno optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. *a*, del T.U.).

#### ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c*) dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

i signori Andreano Maria, Gramazio Antonietta, Gramazio Domenico e Gramazio Gaetano hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 1.600,00 (euro milleseicento/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90% del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore dei sig.ri Andreano Maria, Gramazio Antonietta, Gramazio Domenico e Gramazio Gaetano, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;

fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 1.600,00 (euro milleseicento/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3, del T.U.;

nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;

dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

### COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a € 1.600,00 verrà corrisposta dai sig.ri Andreano Maria,Gramazio Antonietta,Gramazio Domenico e Gramazio Gaetano mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi

Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali I. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d*) ed *e*) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di fare propria, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di sdemanializzare, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi mq. 44, facente parte del Tratturo "Celano- Foggia", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi:
  - foglio 96, p.lla 2849, di complessivi mq. 44 Ente urbano;
- di autorizzare, per i motivi sopra esposti, il trasferimento a titolo oneroso, in favore dei sig.ri
   Andreano Maria nata il 9/02/1929, Gramazio
   Antonietta nata il 19/02/1952, Gramazio Domenico nato il 14/02/1954 e Gramazio Gaetano nato

il 17/08/1959, del terreno demaniale come sopra identificato:

- di fissare il prezzo di vendita in complessivi €.
   1.600,00 (milleseicento/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di stabilire che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di conferire alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1937

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore della signora Bruno Giuseppina.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

- "a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione" (art.3, co.1);
- "b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;
- "c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

#### **CONSIDERATO CHE**

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete trattu-

rale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c*) del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

#### RILEVATO CHE

La sig.ra Bruno Giuseppina, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Foggia, in data 27/01/2014, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 1489 del 27/01/2014, per l'acquisto di suolo demaniale, facente parte del Tratturo "Celano-Foggia", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 709, di complessivi mq 58 - Ente Urbano;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

#### VERIFICATO CHE

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo alla sig.ra Bruno Giuseppina, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto essendo proprietaria del soprassuolo con nota prot. n. 2243 del 10/02/2014, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 19 del 13/02/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 21.500,00 (euro ventunomilacinquecento/00);

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 4418 del 18/03/2014, ha comunicato alla interessata il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 2.150,00 (duemilacentocinquanta/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 5482 del 03.04.2014, è stato formalmente accettato dalla sig.ra Bruno Giuseppina, la quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. *a*, del T.U.).

#### ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c*) dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

la sig.ra Bruno Giuseppina ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno de quo, accettando il prezzo di € 2.150,00 (euro duemilacentocinquanta/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione pro tempore, con l'applicazione della riduzione del 90% del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore della sig.ra Bruno Giuseppina, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno de quo in €
   2.150,00 (euro duemilacentocinquanta/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione pro tempore, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3, del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;

- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

### COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a € 2.150,00 verrà corrisposta dalla sig.ra Bru- no Giuseppina mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Par- co Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi aliena- zione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d*) ed *e*) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di fare propria, per le motivazioni espresse in nar-

- rativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di sdemanializzare, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi mq. 58, facente parte del Tratturo "Celano- Foggia", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi:
  - foglio 96, p.lla 709, di complessivi mq. 58 Ente urbano;
- di autorizzare, per i motivi sopra esposti, il trasferimento a titolo oneroso, in favore della sig.ra Bruno Giuseppina, nata il 29/09/1955, del terreno demaniale come sopra identificato;
- di fissare il prezzo di vendita in complessivi €.
   2.150,00 (duemilacentocinquanta/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di stabilire che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di conferire alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

-

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1938

Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome sullo standard formativo e professionale di "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni" (Repertorio atti n. 70/CSR del 12 giugno 2014).

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Qualità e innovazione del sistema formativo regionale, dott.ssa Claudia Claudi, confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

Vista la Legge n. 122 del 5 febbraio 1992 recante "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" che prevede all'art.7, comma 2, lett. B) che il responsabile tecnico deve aver frequentato con esito positivo un apposito corso regionale teoricopratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi 5 anni;

Vista la legge n. 224 del 11 dicembre 2012 recante "Modifica dell'art. 1 della Legge 5 febbraio 1992, n.122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione", che prevede all'art. 2 che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adeguino i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi regionali, previa definizione dei livelli minimi comuni, mediante Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

Considerata l'istruttoria effettuata sulla proposta di "standard formativo e professionale del responsabile tecnico di attività meccatronica" diramata dalla Conferenza delle Regioni in data 20 dicembre 2013 alle amministrazioni statali interessate;

**Acquisite** le considerazioni formulate sul testo dell'Accordo dal Ministero del Lavoro e delle poli-

tiche sociali (con note del 12 febbraio e del 21 maggio 2014) e dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca (con nota del 19 febbraio 2014) relative all'equivalenza al percorso di Tecnico meccatronico delle autoriparazioni di due titoli del sistema di IFP (qualifica di "Operatore alla riparazione dei veicoli a motore" ed diploma di "Tecnico riparatore dei veicoli a motore");

**Preso atto** che nella seduta del 12 giugno 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha accolto le modifiche proposte dai Dicasteri, condivise nella riunione tecnica del 3 giugno, e ha approvato lo "standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni";

Ritenuto di dover procedere al recepimento dell' "Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni", n. rep. 70/CSR, sancito nella seduta del 12 giugno 2014;

Atteso che nel documento tecnico, approvato con il suddetto Accordo, viene descritta la figura professionale del tecnico meccatronico delle autoriparazioni, in termini di abilità e conoscenze nel rispetto di quanto previsto all'art. 2 della legge n. 224/2012 e che l'organizzazione dei corsi di formazione viene demandata alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, le quali provvedono alla programmazione ed all'organizzazione dei corsi, nel rispetto degli elementi minimi comuni per l'acquisizione della qualifica abilitante;

Ritenuto necessario procedere alla regolamentazione dei percorsi formativi per il tecnico meccatronico così come definiti nel documento tecnico "Standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni", parte integrante e sostanziale del succitato Accordo, al fine di garantire la formazione sulla base di standard professionali e formativi condivisi da tutte le Regioni, in modo da assicurare il riconoscimento e la mobilità professionale della figura sull'intero territorio nazionale;

**Considerato** che i percorsi oggetto del presente deliberato sono interventi formativi autonoma-

mente finanziati la cui organizzazione è demandata alle amministrazioni provinciali competenti sul territorio, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 26 febbraio 2007 "Trasferimento di funzioni alle province per le attività formative autofinanziate", che provvedono al riconoscimento e autorizzazione dei percorsi formativi secondo quanto previsto nelle linee guida "Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati" allegate alla succitata Deliberazione.

### COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

#### **DELIBERA**

- di recepire l' "Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni" sancito nella seduta del 12 giugno 2014 (Repertorio Atti n.: 70/CSR) allegato alla presente deliberazione;
- di regolamentare i percorsi formativi per "tecnico meccatronico delle autoriparazioni" secondo quanto previsto dallo "Standard formativo e professionale del tecnico meccatronico delle autoriparazioni" parte integrante e sostanziale del succitato Accordo;
- di demandare alle Amministrazioni provinciali, per effetto della D.G.R. n. 172/2007 "Trasferimento di funzioni alle province per le attività formative autofinanziate", il riconoscimento e l'autorizzazione all'avvio dei percorsi formativi per "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni" conformi allo standard approvato nell'Accordo del 12 giugno 2014 e proposti secondo le modalità attuative definite nelle linee guida "Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati" allegate alla succitata D.G.R.;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare, a cura del Segretario Generale della Giunta Regionale il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso



Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

Accordo, ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224.

Repertorio atti n. + | C | C | del 12 giugno 2014

# LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 12 giugno 2014:

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 122 recante "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" e, in particolare l'articolo 7, comma 2, lett. b), il quale prevede che il responsabile tecnico deve aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni;

VISTA la legge 11 dicembre 2012, n. 224, recante: "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione", la quale prevede, all'articolo 2, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi regionali, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTA l'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR);

VISTO l'accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR);

VISTA la circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico concernente: "Legge 11 dicembre 2012, n. 224 - Modifica alla disciplina dell'attività di autoriparazione";

VISTA la proposta di accordo sullo standard professionale e formativo del responsabile tecnico di attività di meccatronica, trasmessa dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota n. 6083/C9FP/C11AP del 20 dicembre 2013, pervenuta il 7 gennaio 2014, con richiesta di avviare una istruttoria tecnica; proposta che è stato diramata alle Amministrazioni statali interessate in data 8 gennaio 2014;

RILEVATO che, in data 28 novembre 2013, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 224 del 2012, i due Coordinamenti delle Regioni, attività produttive e gruppo professioni, hanno incontrato le Associazioni di categoria, le cui osservazioni concernenti l'applicazione della citata circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico, sono state recepite nella suddetta proposta di accordo;

CONSIDERATO che, al riguardo, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, in data 11 febbraio 2014, nel corso della quale i rappresentanti del Ministero del lavoro e del Ministero dell'istruzione, hanno formulato alcune osservazioni, riservandosi una puntuale esplicitazione di proposte emendative al riguardo;

#### CONSIDERATO che, a seguito di detta riunione:

- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 12 febbraio 2014, ha comunicato talune proposte di modifica al testo;
- il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 201/A000GPS del 19 febbraio 2014 ha formulato le proprie osservazioni e talune proposte di modifica, con riferimento, tra l'altro, alla equivalenza di titoli per ottenere la qualifica professionale di tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

CONSIDERATO altresì che, con successiva nota del 4 marzo 2014, il Coordinamento tecnico delle Regioni in materia di professioni, in relazione alle proposte di modifica dei citati Dicasteri, ha fatto pervenire una nuova formulazione dell'accordo, documentazione diramata con nota dell'11 marzo 2014, ai fini dell'ulteriore esame in una riunione tecnica che è stata convocata il 18 marzo 2014;

CONSIDERATO che, a seguito di quanto intervenuto nella citata riunione tecnica, il Ministero dell'istruzione ha fatto pervenire una nuova formulazione dell'accordo che è stata inviata al Coordinamento tecnico del Gruppo Professioni della Regione Lombardia;

CONSIDERATO che il citato Coordinamento, esaminato detto documento e al fine di superare le divergenze ancora esistenti, ha fatto richiesta di potere acquisire dai Dicasteri interessati un parere giuridico con riferimento alla equivalenza di titoli per ottenere la qualifica professionale di tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

VISTA la nota n. 29/0002230/L del 21 maggio 2014 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fatto pervenire le proprie valutazioni di competenza in merito alla richiesta di parere giuridico da parte delle Regioni; nota diramata il successivo 26 maggio, unitamente alla convocazione di una riunione tecnica per il giorno 3 giugno 2014;

CONSIDERATO che, nel corso della citata riunione tecnica del 3 giugno 2014, preso atto di quanto reso noto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 201/A000GPS del 19 febbraio 2014 e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nota n. 29/0002230/L del 21 maggio 2014, si è pervenuti, con alcune modifiche, alla condivisione del testo dell'accordo:

CONSIDERATO che detto documento, il 9 giugno 2014, è stato trasmesso alle Amministrazioni statali interessate, alle Regioni ed alle Province autonome;

RILEVATO che, nella odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo nella versione concordata nella citata riunione tecnica del 3 giugno 2014 e diramata in data 9 giugno 2014;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

### SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224 sul documento recante: "Standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni", nella formulazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante.

Il Segretario Antonio Naddeo

II Presidente Maria Carmela Lanzetta

#### STANDARD PROFESSIONALE E FORMATIVO DEL TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI

La legge n. 224/2012 ha disposto la modifica della legge n. 122/1992 in materia di attività di autoriparazioni, individuando le attività di:

- A) meccatronica;
- B) carrozzeria;
- C) gommista

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge n. 122/1992, come modificata dalla legge 224/2012, la formazione del responsabile tecnico di attività di meccatronica è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli standard per la formazione, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dal presente documento e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR), e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

#### **DESCRIZIONE DELLA FIGURA**

Il Tecnico meccatronico delle autoriparazioni è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare e pianificare gli interventi necessari ed operare sia sulla parte elettrica ed elettronica che sulla parte meccanica del veicolo in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di meccatronica nelle autoriparazioni.

#### DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della legge n. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

- Gestione dell'attività di autoriparazione;
- 2. Diagnosi tecnica e strumentale delle parti meccaniche del veicolo;
- 3. Riparazione e manutenzione delle parti meccaniche;
- 4. Diagnosi tecnica e strumentale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo;
- Riparazione e manutenzione degli apparati elettrico/elettronici del veicolo.

1. GESTIONE DELL'ATTIV	ITÀ DI AUTORIPARAZIONE					
Abilità minime	Conoscenze essenziali					
<ul> <li>Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro</li> <li>Applicare le normative di sicurezza e ambientali, specifiche del settore</li> <li>Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo</li> <li>Applicare tecniche di informazione del cliente per la cura e il corretto funzionamento del veicolo</li> <li>Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi</li> </ul>	<ul> <li>- La sicurezza sul lavoro: normativa, modalità d comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro</li> <li>- Normativa di settore</li> <li>- Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti pericolosi dell'officina meccatronica</li> <li>- Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni</li> <li>- Tecniche di ascolto e comunicazione</li> <li>- Lingua inglese tecnica in ambito elettronico e meccanico (schemi elettrici, elettronici e meccanici)</li> </ul>					

Abilità minime	Conoscenze essenziali					
<ul> <li>Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up delle parti meccaniche del veicolo</li> <li>Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento delle parti meccaniche</li> <li>Definire il piano di intervento di sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche</li> <li>Individuare strumenti, tecnologie, attrezzature per l'attuazione dell'intervento</li> </ul>	Tecnologia dei veicoli a motore e tecnica motoristica: componentistica, motore, idraulica     Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate     Strumenti di misura e controllo per la verifica di singoli componenti meccanici e per la loro messa a punto					

3. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DELLE PARTI MECCANICHE						
Abilità minime	Conoscenze essenziali					
<ul> <li>Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche del veicolo</li> <li>Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale delle parti meccaniche del veicolo</li> <li>Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normative tecniche di settore</li> </ul>	<ul> <li>Attrezzature e tecniche di sostituzione, riparazione, manutenzione, installazione e collaudo delle componenti meccaniche</li> <li>Principali tipologie di motore</li> <li>Sistemi di alimentazione, raffreddamento, carburazione e lubrificazione</li> <li>Impianti di trasmissione e frenata</li> <li>Sospensioni e organi di direzione</li> </ul>					

4. DIAGNOSI TECNICA E STRUMENTALE DEGLI APPARATI ELETTRICO/ELETTRONICI DEL VEICOLO						
Abilità minime	Conoscenze essenziali					

- Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo
- Leggere e interpretare i dati ricavati dal checkup sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento degli apparati elettrico/elettronici
- Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali per l'attuazione dell'intervento sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo
- Principi di elettrotecnica, elettronica e logica dei circuiti
- Strumenti di misura e controllo per la verifica degli apparati elettrici/elettronici
- Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate

VEICOLO							
Abilità minime	Conoscenze essenziali						
Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione di dispositivi e circuiti degli apparati elettrico/elettronici  Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo  Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normative tecniche di settore	- Attrezzatura e tecniche di installazione, manutenzione, riparazione e collaudo degli apparati elettrico/elettronici dei veicoli, di serie ed accessori     - Principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS, ABS, ESP     - Impianto di avviamento e ricarica     - Iniezione elettronica     - Multiplex, sicurezza passiva     - Impianto di A/C climatizzazione						

#### STANDARD FORMATIVO

#### ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE

La durata minima dei percorsi standard è di 500 ore con una quota di tirocinio che può oscillare dal 20 al 30% del monte ore complessivo.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Ai sensi dell'art 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta. Per questi soggetti la durata minima del corso di formazione è ridotta a 40 ore.

I soggetti in possesso di un coerente titolo di qualifica professionale conseguito nell'ambito dei percorsi di durata triennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per ottenere la qualificazione professionale di Tecnico meccatronico delle autoriparazioni dovranno frequentare un percorso integrativo della durata minima di 100 ore, limitatamente alle competenze non possedute.

I soggetti in possesso di un coerente titolo di diploma professionale regionale di tecnico conseguito nell'ambito dei percorsi di durata quadriennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per ottenere la qualificazione professionale di Tecnico meccatronico delle autoriparazioni dovranno frequentare un percorso integrativo della durata minima di 50 ore limitatamente alle competenze non possedute.

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema IeFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione parti e sistemi meccanici e elettromeccanici dei veicoli a motore" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo per competenze acquisite in percorsi formativi e/o professionali.

E' possibile richiedere l'iscrizione alla Camera di Commercio per la nuova sezione della meccatronica, senza la necessità di frequentare corsi integrativi, nelle ipotesi previste dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3659/C dell'11 marzo 2013.

#### REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale conseguita ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- diploma di scuola secondaria di 1º grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

#### **ESAME FINALE**

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.

L'esame è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

#### CERTIFICAZIONE RILASCIATA

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1939

"Campagna di comunicazione 2014-2019 per lo sviluppo del turismo incoming" in collaborazione con Aeroporti di Puglia S.p.A.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi Progetti, confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

La Regione Puglia ha condotto nel periodo novembre 2009 - ottobre 2014 una "Campagna di comunicazione per lo sviluppo del turismo incoming", con la collaborazione di Aeroporti di Puglia S.p.A.

L'attività si è collocata nell'ambito del Programma triennale di promozione turistica 2007-2009, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 26.02.2007, successivamente integrata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2240 del 21.11.2008.

Nell'ambito della predetta Programmazione è stato espressamente contemplato l'obiettivo operativo di promuovere la conoscenza della Regione per affermare le destinazioni turistiche sui mercati nazionali ed internazionali, attraverso la diversificazione delle metodologie di promozione dell'immagine dell'intero territorio pugliese, utilizzando nuovi mezzi pubblicitari e nuove azioni di marketing in grado di amplificare l'immagine positiva della Puglia ed idonee a favorire in modo specifico la destagionalizzazione e la fidelizzazione dell'utenza.

Al fine di migliorare la competitività e la capacità di crescita dei sistemi turistici locali e tematici, in uno scenario connotato da un incremento della concorrenza, è risultato opportuno qualificare l'offerta regionale e territoriale, quale specifica condizione per la destagionalizzazione dei flussi turistici, attraverso servizi di comunicazione connessi al sistema dei collegamenti della regione a livello nazionale e internazionale.

In tale contesto Aeroporti di Puglia ha maturato la decisione di sviluppare una campagna di comuni-

cazione con l'urgenza di avviare iniziative volte a compensare i gravissimi disagi determinati dalla cancellazione delle rotte operate da Myair, successiva alla revoca da parte di ENAC della licenza di esercizio (24/07/2009), nonché dal contemporaneo ridimensionamento del network e della flotta Alitalia-Cai.

Previo esperimento di una diffusa indagine di mercato, sono state avviate le procedure per acquisire manifestazioni di interesse e verificare la disponibilità delle Compagnie aeree ad attivare progetti di comunicazione e promozione commerciale del territorio pugliese tramite il trasporto aereo. Al termine della procedura negoziata, condotta da Aeroporti di Puglia ai sensi dell'art. 221, comma 1, lett. d) del D. Lgs. N. 163/2006, che ha coinvolto numerose compagnie aeree, la proposta formulata da AMS (Airport Marketing Services) per la realizzazione di un capillare programma di comunicazione e marketing con correlata attivazione di nuove destinazioni da Bari e da Brindisi è risultata "unica" e particolarmente conveniente.

La Società Aeroporti di Puglia ha quindi predisposto la proposta progettuale "Campagna di comunicazione per lo sviluppo del turismo incoming" per il periodo novembre 2009 - giugno 2010, al fine di incrementare i flussi turistici sul territorio regionale e migliorare i livelli di connettività territoriale e di mobilità aerea, proponendolo alla Regione Puglia con nota n. 17120 del 04.11.2009.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 2298 del 24.11.2009 ha approvato la proposta progettuale "Campagna di comunicazione per lo sviluppo del turismo incoming" presentata per il periodo novembre 2009 - giugno 2010, contestualmente al relativo schema di convenzione con Aeroporti di Puglia S.p.A, tenuto conto del parere positivo espresso dal Nucleo di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia (parere positivo n. 253 del 14.11.2011).

Con Deliberazione n. 2978 del 28.12.2010 si è finanziato il progetto sopra menzionato anche per il periodo luglio - dicembre 2010 e si è preso atto del Piano preliminare di comunicazione e promozione 2011 presentato da Aeroporti di Puglia S.p.A. allo scopo di favorire l'incremento del flusso passeggeri sul territorio regionale, mediante una efficace azione di marketing e di promozione dei collegamenti aerei diretti.

Con Deliberazione n. 539 del 24 marzo 2011 è stato approvato lo schema di convenzione fra la Regione Puglia - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità e la Aeroporti di Puglia S.p.A. per il successivo periodo dal 01 gennaio 2011 al 30 giugno 2011.

Con Deliberazione n. 2804 del 12 dicembre 2011 è stato approvato il progetto esecutivo presentato da Aeroporti di Puglia S.p.A. per l'anno 2011, che tratteggia le caratteristiche delle campagne fino al 2014, ed è stata prorogata la durata della convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità e la Aeroporti di Puglia S.p.A., relativamente al periodo 01 luglio 2011 - 31 dicembre 2011.

Dal 2011 al 2014 le Convenzioni sono state sottoscritte annualmente dall'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, con risorse del Bilancio Autonomo della Regione Puglia - capitolo 562015 "Aeroporti di Puglia - Spese per la promozione e comunicazione del territorio della Regione Puglia".

I risultati ottenuti con la suddetta Campagna di comunicazione, desumibili dalle Relazioni periodiche prodotte da Aeroporti di Puglia sono decisamente positivi, in termini di potenziamento dei flussi di viaggiatori e dell'attrattività del territorio regionale. Come confermato dall'ultimo parere del Servizio Controlli - Area Finanza e Controlli, la campagna di comunicazione promozionale attivata a partire dall'anno 2009 ha prodotto anche per il 2013 risultati positivi che si pongono in continuità con quelli già esaminati nelle precedenti fasi di sviluppo del Progetto di comunicazione e promozione. Dall'esame degli elementi assunti, non sembrano emergere elementi di ragionevole dubbio circa la correlazione funzionale fra le modalità di effettuazione della campagna di comunicazione ed i risultati quantitativi ottenuti.

Lo studio realizzato Dipartimento di Studi aziendali e Giusprivatistici dell'Università degli Studi "A. Moro" di Bari ha evidenziato chiaramente che "il saldo fra Spesa complessiva dei passeggeri (Bari + Brindisi) e l'importo sostenuto dalla Regione Puglia è largamente positivo". Nel 2013, l'ammontare investito rappresenta solamente il 6,02% della spesa generata sul territorio pugliese da parte dei passeggeri interessati in quattro mesi di attività (due di alta stagione e due di bassa stagione). Il

ritorno economico per il territorio è di gran lunga superiore all'ammontare del costo sostenuto per la sua realizzazione: ogni euro speso da Aeroporti di Puglia genera, in media, 16 euro di spesa sul territorio nell'arco di 4 mesi. Ipotizzando, prudenzialmente, che la spesa dei passeggeri negli 8 mesi rimanenti sia comparabile a quella stimata per la bassa stagione, il reddito complessivamente generato per questi mesi è stimabile in 146.629.352 euro, per un totale, sui 12 mesi, pari a € 312.238.383 euro. Il rapporto tra investimento e spesa indiretta diffusa sull'intero territorio regionale sarebbe pari a 3,2%. Ogni euro speso genera, su base annua, circa 31 euro di spesa sul territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore propone alla Giunta Regionale di dare continuità alle attività di promozione del territorio pugliese fino ad ora intraprese con il supporto della società Aeroporti di Puglia, attraverso una nuova Campagna di comunicazione per lo sviluppo del turismo incoming per il quinquennio 0.1.11.2014-31.10.2019, che abbia quale obiettivo principale la diffusione di tutte le opportunità offerte dalle risorse del territorio pugliese e dei settori dell' economia regionale, sia negli aspetti materiali che immateriali e che si ponga quale strumento per consolidare ed aumentare i flussi di passeggeri in arrivo verso la Puglia.

La scelta della società Aeroporti di Puglia discende dalla circostanza che questa società è la concessionaria della gestione totale di tutti gli aeroporti pugliesi (Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie) fino all'11.02.2043, giusta Convenzione sottoscritta con ENAC il 25.01.2002 ed approvata con Decreto. Interministeriale. del 6.3.03; che capitale sociale è detenuto al 100% da Enti Pubblici ed al 99,414% dalla Regione Puglia, e che lo Statuto Sociale prevede, tra le finalità della stessa, quella di contribuire allo sviluppo economico e turistico della Puglia;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'ado-

zione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della L.R. 7/97

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi Progetti e dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di impegnarsi a dare continuità alle attività condotte con il supporto della società Aeroporti di Puglia nel periodo 01.11.2009 31.10.2014, attraverso una nuova Campagna di comunicazione per lo sviluppo del turismo incoming per il quinquennio 0.1.11.2014 31.10.2019, che abbia quale obiettivo principale la diffusione di tutte le opportunità offerte dalle risorse del territorio pugliese e dei settori dell' economia regionale, sia negli aspetti materiali che immateriali e che si ponga quale strumento per consolidare ed aumentare i flussi di passeggeri in arrivo verso la Puglia;
- di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione della proposta progettuale che sarà presentata da Aeroporti di Puglia, il reperimento delle risorse finanziarie, l'approvazione dello schema di Convenzione con Aeroporti di Puglia e relative modalità di sottoscrizione;
- 3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, ad Aeroporti di Puglia S.p.A.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1940

PO FESR 2007/2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.4. Elaborazione del Bilancio Idrico integrato.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, Giovanni Giannini, l'Assessore alle Risorse agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dai dirigenti dei Servizi "Risorse Idriche" e "Foreste", riferisce quanto segue:

In materia di servizio idrico integrato il ruolo della Regione è finalizzato a promuovere e assicurare, su scala regionale, il risanamento, il risparmio, la tutela, la riqualificazione e l'utilizzazione delle acque, nonché l'organizzazione, la regolazione e il controllo del servizio in questione attribuito a diversi soggetti specifici.

Tale compito si intreccia con l'avvio del nuovo ciclo della programmazione comunitaria che prevede l'assegnazione, a livello regionale, di nuove risorse finanziarie da destinare ad investimenti finalizzati al rafforzamento della gestione del ciclo integrato delle risorse idriche.

A tale riguardo il documento "Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020", predisposto dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, approvato dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2012, attribuisce un rilievo particolare alla tutela dell'ambiente ed alla promozione di un uso efficace delle risorse.

Tra gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione sono riportati quelli concernenti il governo dei bacini idrici, la qualità delle acque e il

miglioramento dei servizi idrici ai cittadini, e tra le azioni prioritarie assumono specifico rilievo la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche da attuare attraverso la limitazione del prelievo delle acque superficiali e sotterranee, la riduzione dell'impatto degli scarichi sui corpi idrici recettori e l'infrastrutturazione per l'utilizzo delle acque reflue depurate nei settori agricoli e industriali.

Alla luce di tale esigenza, nell'ambito dell'ultima fase di gestione del periodo di programmazione 2007 - 2013, è stata riprogrammata l'attuazione dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR con l'introduzione dell'attività di definizione del "Bilancio Idrico Irriguo", ai fini della pianificazione del Bilancio Idrico ai sensi dell'art.95 del D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, da programmare di concerto tra Assessorato Lavori Pubblici e Assessorato all'Agricoltura in considerazione della trasversalità della tematica trattata.

Detta attività completa ed integra l'azione di definizione del "Bilancio Idrico Potabile", già eseguita di recente dalla Regione in collaborazione con l'Autorità di Bacino della Puglia. Detta circostanza favorisce la prosecuzione della collaborazione con l'Autorità di Bacino già in possesso, in virtù dello svolgimento della precedente attività, oltre che di una serie di dati necessari, soprattutto di un metodo di lavoro sperimentato con la conseguente accelerazione dei tempi di studio ed analisi necessari alla definizione del nuovo "Bilancio Idrico Irriguo".

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale l'allegato schema di convenzione tra Regione - Servizio Risorse Idriche e Autorità di Bacino della Puglia, redatto d concentro tra gli Assessorati Lavori Pubblici e Politiche agricole, per l'elaborazione del "Bilancio Idrico Irriguo" a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007-2013 - azione 2.1.4.

### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFI-CAZIONI

La copertura della spesa riveniente dalla presente Deliberazione, pari a € 250.000,00, è assicurata dalla dotazione di bilancio del capitolo di spesa 1152010

La spesa riferita alla presente deliberazione, in quanto costituente attuazione del PO Puglia FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 2.1.4, è esclusa dai vincoli per il rispetto del patto di stabilità interno

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione delconseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle politiche agricole, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti dei Servizi "Risorse Idriche" e "Foreste", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

DI APPROVARE lo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, tra la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino della Puglia per l'elaborazione del "Bilancio Idrico Irriguo", nell'ambito dell'attuazione del P.O. FESR 2007 - 2013 linea di intervento 2.1, azione 2.1.4;

DI DARE MANDATO al dirigente del Servizio Risorse Idriche, anche nella sua qualità di Responsabile della Linea di intervento 2.1 del P.O. FESR 2007 - 2013, di adottare tutti i necessari atti conseguenti per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresi i relativi adempimenti contabili e la sottoscrizione della convezione di cui al punto precedente;

**DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso P.O. FESR PUGLIA 2007- 2013 Linea di intervento 2.1 – azione 2.1.4

### **CONVENZIONE**

**TRA** 

LA REGIONE PUGLIA

 $\boldsymbol{E}$ 

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

"Bilancio Idrico Irriguo"

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dal dott. Luca Limongelli, in qualità di dirigente del Servizio Risorse Idriche, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio, sito in Modugno (BA) alla via delle Magnolie, 6/8

e

l'Autorità d	di Bacino	della	Puglia	di	seguito	detta	"Autorità	di	Bacin	o", con	sede in
Valenzano		(C.F.		9	3289020	724),		rap	present	ata	da
						, do	miciliato	ai	fini	della	presente
convenzion	e presso la	sede d	lell'Auto	orità	à di Baci	no dell	la Puglia;				

### PREMESSO che

- Nell'ambito di detto programma è stato individuato l'intervento "Bilancio idrico irriguo" da realizzare avvalendosi della collaborazione dell'Autorità di Bacino della Puglia, già impegnata per conto della Regione nella redazione del "bilancio idrico potabile";
- Con la deliberazione \_\_\_\_\_ la Giunta regionale ha approvato il presente schema di convenzione;
- Con la determinazione del dirigente del Servizio Risorse Idriche n. \_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, si è provveduto ad impegnare sul capitolo del bilancio regionale, a favore dell'Autorità di Bacino della Puglia la somma di € 250.000,00, per l'elaborazione del Bilancio Idrico Irriguo.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue

# ART. 1 (Disposizioni generali)

La Regione, per l'elaborazione del "Bilancio Idrico Irriguo" regionale, si avvale dell'Autorità di Bacino, che accetta.

I rapporti tra la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino, soggetto attuatore dell'elaborazione dello studio, sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

# ART. 2 (Articolazione dell'attività)

In attuazione della presente convenzione l'Autorità di Bacino svilupperà le seguenti attività:

- 1) reperimento dati conoscitivi di base. In questa fase dello studio si dovrà provvedere all'acquisizione di tutte le informazioni circa: la organizzazione territoriale degli uffici regionali (ovvero delle strutture ad essi direttamente collegati) e dei consorzi di bonifica (il cui territorio di competenza ricade nel territorio della regione Puglia); i comprensori irrigui già attrezzati, in via di attrezzamento, ovvero solo progettati; le fonti di approvvigionamento idrico, regionali e extra-regionali, superficiali o sotterranee, utilizzate o da sfruttare; le opere di captazione, stoccaggio e adduzione esistenti (anche non in esercizio) e in progetto. Sarà approfondita e aggiornata la conoscenza dell'uso del suolo del territorio regionale pugliese.
- 2) valutazione dei fabbisogni irrigui. La stima del fabbisogno irriguo, da effettuare attraverso idonei modelli disponibili nella letteratura tecnico-scientifica, potrà essere compiuta alla scala di ciascun comprensorio irriguo, di consorzio, di schema idrico, sulla scorta del livello di conoscenza dell'organizzazione territoriale raggiunto per ciascun consorzio. Il fabbisogno irriguo sarà stimato con riferimento sia alla organizzazione attuale, sia alle ipotesi di sviluppo futuro dei consorzi, sia agli scenari di possibili crisi di disponibilità.
- 3) <u>valutazione delle risorse idriche disponibili per l'uso irriguo</u>. Partendo dalla conoscenza della disponibilità di risorsa idrica di ciascuna fonte di approvvigionamento, le risorse per uso irriguo saranno valutate in rapporto alle esigenze di tutte le utenze utilizzatrici della risorsa idrica. Si potrà anche procedere alla valutazione delle risorse idriche provenienti da fonti non convenzionali.
- 4) <u>valutazione del bilancio idrico irriguo</u>. Si procederà al confronto delle risorse idriche disponibili alle fonti di approvvigionamento con i fabbisogni delle diverse utenze con individuazione delle criticità in atto e/o future di ogni schema idrico e/o complesso di comprensori. L'analisi ha lo scopo di quantificare gli eventuali disequilibri attuali, con individuazione di misure di attenuazione degli stessi, e di fornire, in rapporto a scenari di possibili ulteriori opere di approvvigionamento, una possibile scala delle priorità basata sul giudizio sommario e/o preliminare della loro fattibilità, valutata anche in termini economici.
- 5) <u>analisi dei risultati e proposte di indirizzo per una efficiente gestione della risorsa idrica disponibile nella configurazione attuale e in quella futura.</u>

### ART. 3 (Compiti e impegni del soggetto attuatore)

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'attività, l'Autorità di Bacino, entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, provvede a nominare il soggetto Responsabile Tecnico dell'elaborazione del Bilancio Idrico Irriguo. Il Responsabile Tecnico svolge, per conto del soggetto attuatore i seguenti compiti:

- a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'attività attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'attività, ponendo in essere tutte le azioni opportune necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'attività nei tempi previsti e segnalando al responsabile regionale gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'attività e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia secondo procedure e modalità stabilite dal Responsabile regionale, rendendo disponibili, allo scopo, mezzi e personale in quantità e numero sufficiente all'espletamento delle attività informative richieste.
- d) esibizione a richiesta della Regione Puglia dei documenti relativi allo svolgimento delle attività di studio e ricerca, nonché predisposizione di note illustrative dell'attività svolta;
- e) definizione, di intesa con la Regione Puglia, di eventuali variazioni e indirizzi integrativi ai lavori, senza che ciò possa costituire per il soggetto attuatore Autorità di Bacino motivo per rivendicare diversi o maggiori compensi, fatto salvo il fatto che tali variazioni ed indirizzi integrativi dovranno essere tali da non determinare oneri ingiustificati nello svolgimento delle attività stabilite con il presente disciplinare;
- f) prestazione di assistenza tecnica per la diffusione, pubblicizzazione e pubblicazione dei risultati.

# ART. 4 ( Compiti e impegni della Regione)

A fronte del supporto tecnico per la elaborazione del Bilancio Idrico Irriguo, la Regione trasferirà all'Autorità di Bacino la somma pari a € 250.000,00, con le modalità indicate al successivo art. 8.

Il Responsabile regionale della gestione delle attività e delle procedure amministrative per la realizzazione dell'attività è individuato nell'arch. Piero d'Alessandro, responsabile dell'attuazione dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR Puglia 2007 – 2013, delegato dal dott. Luca Limongelli, Responsabile della linea di intervento 2.1, nonché dirigente del Servizio Risorse Idriche e sottoscrittore della presente convenzione.

Al Responsabile regionale sono demandate le attività di gestione fisica e finanziaria e di controllo sull'attuazione dell'attività. Il Responsabile regionale in particolare ha il compito di:

- a) assicurare l'istruzione e la predisposizione dei necessari atti regionali, ivi inclusi quelli relativi agli adempimenti contabili;
- b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dell'Autorità di Bacino;
- c) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato di monitoraggio di cui al successivo art. 6.

Il Responsabile regionale può esercitare, avvalendosi delle competenze del Servizio di pertinenza, forme di verifica e valutazione durante le fasi dell'attività di cui al precedente

articolo 2 nonché accertare in qualsiasi momento l'andamento dell'esecuzione della convenzione ed in particolare i risultati raggiunti.

Nel caso in cui tali attività evidenzino un'eventuale insufficienza delle prestazioni e delle ricerche eseguite, il Responsabile regionale, sentito il Comitato di monitoraggio di cui all'art. 6, può chiedere all'Autorità di Bacino di svolgere le necessarie attività che completino e rendano proficuamente utilizzabile il risultato dell'attività.

### ART. 5 (Durata delle attività)

L'attività deve essere completata entro 12 mesi, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della firma della convenzione e comunque non oltre il 31 ottobre 2015

L'Autorità di Bacino consegnerà alla Regione – Servizio Risorse Idriche, su supporto cartaceo e informatico relazioni intermedie periodiche quadrimestrali descrittive di tutte le attività svolte e connesse allo sviluppo dell'attività.

E' altresì facoltà della Regione richiedere ulteriori relazioni intermedie ove occorrenti.

La relazione finale delle attività e i relativi allegati, unitamente a tutti i risultati dell'attività e dei connessi progetti elaborati, verranno consegnati alla Regione con le modalità meglio specificate all'art. 8.

# ART. 6 (Comitato di monitoraggio)

Ai fini del monitoraggio dell'andamento dell'attività è costituito il Comitato di monitoraggio presieduto dal dirigente del Servizio Risorse Idriche, o proprio delegato, e composto dal rappresentante dell'Autorità di Bacino o suo delegato, dal dirigente regionale del Servizio Foreste titolare della funzione riferita alla materia irrigazione, o suo delegato. Partecipano al Comitato di monitoraggio il Responsabile Tecnico e il Responsabile regionale dell'attività. Per il monitoraggio ed il confronto sui contenuti emergenti dallo sviluppo delle diverse fasi di attività per l'elaborazione del bilancio idrico irriguo, il Comitato di monitoraggio è allargato a un rappresentante dell'ANBI - Unione regionale delle bonifiche Puglia e ad un rappresentante dell'Agenzia regionale per leattività irrigue e forestali – ARIF.

Il Comitato di monitoraggio si riunisce periodicamente contestualmente alla presentazione delle relazioni intermedie di cui al precedente art. 5 presentate dall'Autorità di Bacino, per valutare e verificare le stesse. Altresì può essere convocato dal dirigente del Servizio Risorse Idriche in caso di esigenze particolari connesse all'andamento dei lavori per la elaborazione del Bilancio idrico irriguo.

### ART. 7 (Rendicontazione delle spese)

Le spese effettuate dall'Autorità di Bacino devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali.

Tali titoli devono essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità per le attività di verifica e di controllo.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dall'Autorità di Bacino in maniera non recuperabile.

Il rimborso dell'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

### ART. 8 (Modalità di pagamento)

L'erogazione del corrispettivo per lo svolgimento dell'attività, che è pari a € 250.000,00 (euro duecento cinquantamila /00) comprensivo di IVA, ove ammissibile, avverrà con le seguenti modalità:

- una prima quota del 35%, a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività attestata dal Responsabile Tecnico;
- successive quote non inferiori al 20% alla consegna di ciascuna relazione periodica con le modalità meglio descritte all'art. 5 della presente convenzione;
- il saldo finale del residuo 5% previa consegna alla Regione di :
  - n. 3 copie in formato cartaceo e n. 1 copia in formato elettronico del Bilancio Idrico Irriguo, redatto in conformità a quanto riportato all'art. 2 e formalmente proposto dall'Autorità di Bacino ed approvato dal Comitato di monitoraggio di cui all'art.6;
  - rendicontazione completa di tutte le spese sostenute per l'elaborazione dello studio.

Di norma le erogazioni verranno disposte nel termine di giorni trenta dalla richiesta di pagamento intermedio e nel termine di giorni sessanta dalla richiesta del saldo finale.

Il suddetto corrispettivo si intende fisso e invariabile indipendentemente da qualsiasi eventualità e non è pertanto ammessa alcuna revisione.

Ogni eccedenza di spesa rispetto al corrispettivo indicato è a carico dell'Autorità di Bacino, escludendo che gli eventuali oneri eccedenti possano in alcun modo gravare sul bilancio regionale.

### ART. 9 (Proprietà degli elaborati)

I dati ed i risultati dell'attività resteranno di proprietà esclusiva della Regione con i conseguenti diritti. Dati e risultati scientifici parziali potranno essere pubblicati previa autorizzazione della Regione.

# ART. 10 (Controllo delle attività)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dello studio. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Autorità di Bacino dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta elaborazione dello stesso studio.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'elaborazione dello studio succitato.

# ART. 11 (Revoca)

Alla Giunta regionale, su proposta del dirigente del Servizio Risorse Idriche, è riservato il potere di revocare l'individuazione dell'Autorità di Bacino, quale soggetto attuatore dell'attività, nel caso in cui lo stesso soggetto incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni del presente disciplinare a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, l'Autorità di Bacino comprometta la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dell'attività. Nel caso di revoca l'Autorità di Bacino è obbligata a restituire alla Regione le somme da questa ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo soggetto tutti gli oneri già sostenuti relativi all'intervento.

# ART. 12 (Controversie)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari.

Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

# ART. 13 (Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

# Art. 14 (Oneri fiscali, spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Modugno,	
Per la Regione Puglia	
Per l'Autorità di Bacino della Puglia	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1941

Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 - Avviso 7/2012 e/o Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs 286/1998 - Avviso 13/2012. Presa d'atto seconda proroga. Iscrizione in aumento, della somma di € 107.198,00 al bilancio 2014 (ex art. 42 L.R. n. 28/2001). Stanziamento cofinanziamento regionale.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

### Premesso che:

Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha invitato, con apposito bando pubblico Regioni, Enti Locali e soggetti privati in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di € 4.000.000,00 (Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003, pubblicato in G.U. il 23 luglio 2012);

il Bando pubblico Avviso 7, al punto 3/A, ha altresì stabilito i massimali riferiti alla quota finanziabile dallo Stato (80%) che non possono essere superati;

la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, nella riunione del 30 novembre 2012, ha approvato la graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento;

# **Considerato che:**

la Regione Puglia ha presentato il progetto "LE CITTA' IN-VISIBILI 7" in partenariato in qualità di Soggetti Attuatori (Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, Cooperativa Sociale Caps, Associazione Giraffah Onlus e Associazione Micaela Onlus), ritenuto dalla commissione Interministeriale "rispondente alle finalità e agli obiettivi" di cui al bando pubblico sopracitato;

tutti i soggetti attuatori sono iscritti al Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati; le cooperative sociali e associazioni sopra citate operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratte di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D.Lgs. n. 286/98).

le suddette cooperative sociali e associazioni hanno dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime delle tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto.

l'avvio delle attività è avvenuto obbligatoriamente il 22 dicembre 2012

# Valutato che:

Con DGR 1396/2013 si è proceduto a:

- a) prendere atto dell'adesione al progetto e della concessione del contributo da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, datata 21 Dicembre 2012;
- approvare lo schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia quale Beneficiario Capofila e i Soggetti Attuatori;
- c) apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2013, istituendo, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.7.1), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1);

è stata siglata la convenzione tra Regione Puglia e i 4 soggetti attuatori;

con DGR n. 676/2014 si è proceduto alla presa d'atto della prima proroga al progetto che ha esteso al 21 giugno 2014 la data di scadenza delle attività.

### Atteso che:

con nota prot 0005027 P-4.25 dell'11/06/2014 il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato alla Regione Puglia la volontà di prorogare gli atti di concessione di cui all'avviso 7 per ulteriori 6 mesi. La data di scadenza dei relativi progetti viene fissata pertanto al 31 dicembre 2014.

Sulla base del rapporto tra contributo dell'atto di concessione originario e durata della proroga di cui trattasi e della necessità di garantire, in osservanza all'art. 25, comma 1, del D.Lgs. n. 286/1998, la proporzione tra oneri a carico dell'Amministrazione centrale (80%) ed oneri a carico dell'Ente territoriale (20%), alla Regione Puglia è stata attribuita la somma di euro 133.997,50, di cui euro 107.198,00 pari al 80% a carico del Dipartimento per le pari opportunità ed euro 26.799,50 pari al 20% a carico dell'ente cofinanziatore.

### SI PROPONE:

di apportare la necessaria variazione in aumento, sul cap. di entrata 2032510 per € 107.198,00 e di spesa n. 814047 per € 107.198,00, al bilancio della Regione per l'E.F. 2014, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010; di approvare lo stanziamento del cofinanziamento di euro **26.799,50**, pari al 20% della somma attribuita, sul Cap. 941040 - UPB 2.7.1. - E.F. 2014

# COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente Deliberazione comporta una spesa di Euro **26.799,50** a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - UPB 2.7.1. - Bilancio di Previsione 2014.

Il presente provvedimento comporta, inoltre, la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

### Parte la Entrata

Variazione in aumento

Capitolo 2032510 - Bando Pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L.228/2003 - Progetto Le Città Invisibili 7

TOT Competenza + € 107.198,00 TOT Cassa + € 107.198,00

# Parte II<sup>a</sup> Spesa

Variazione in aumento

Capitolo 814047 - Spese correnti per la realizzazione

del progetto Città Invisibili 7 - Trasferimento ad istituzioni sociali

TOT Competenza € 107.198,00 TOT Cassa € 107.198,00

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

# DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto della proroga di 6 mesi all'Avviso 7;
- di approvare la variazione in aumento, sul cap. di entrata 2032510 per € 107.198,00 e di spesa n. 814047 per € 107.198,00, al bilancio della Regione per l'E.F. 2014, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010;
- di approvare lo stanziamento di euro 26.799,50 pari al 20% della somma attribuita, sul Cap. 941040 UPB 2.7.1. E.F. 2014
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo, previa adozione dell'atto dirigenziale dei relativi impegni di spesa;

 di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1942

Taranto ENI-Raffineria. Adeguamento stoccaggio del greggio proveniente dal giacimento Tempa Rossa. Richiesta di riesame dalla "Compatibilità ambientale" e dei correlati provvedimenti ambientali e di quelli riferiti al rischio industriale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria A.P., ing. Rossana Racioppi, confermata dai dirigenti del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, e del Servizio Rischio industriale, ing. Giuseppe Tedeschi, riferisce quanto segue.

### Premesso che:

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) con Decreto n. 273 del 24.05.2010, rilasciato ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha autorizzato ENI S.p.a. Divisione Refining & Marketing ad esercire la Raffineria di Taranto alle condizione del parere istruttorio definitivo reso in data 24.02.2010 dalla Commissione istruttoria AIA-IPPC.

Nelle more del rilascio tale autorizzazione, la predetta Società, in data 15.04.2010, ha presentato al MATTM, secondo quanto disposto dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto VIA e AIA congiunto "Raffineria di Taranto Adeguamento stoccaggio del greggio proveniente dal giacimento Tempa Rossa". L'intervento che, a parità di capacità di raffinazione attualmente autorizzata con il citato Decreto 273/2010, prevede un aumento della capacità di movimentazione del greggio a circa 2,7 Mt/anno si compone sinteticamente delle seguenti opere:

# interventi on shore in ambiente terrestre

- costruzione di due nuovi serbatoi di stoccaggio greggio Tempa Rossa (della capacità complessiva 180.000 m3);
- costruzione di due nuove aree di pompaggio per la spedizione del greggio Tempa Rossa e del greggio Val d'Agri al nuovo pontile;
- costruzione di nuova linea di trasferimento greggio Tempa Rossa dai nuovi serbatoi al nuovo pontile;
- costruzione nuova linea di trasferimento greggio Val d'Agri dai serbatoi esistenti al nuovo pontile;
- costruzione di un nuovo impianto pre-raffreddamento greggio Tempa Rossa per la riduzione delle temperature dello stesso a circa 45°C necessarie per il suo stoccaggio;
- costruzione di due nuovi impianti di recupero vapori a integrazione dell'esistente, uno per la gestione dei vapori da caricamento greggio Tempa Rossa e uno per la gestione dei vapori di caricamento greggio Val d'Agri; adeguamento /potenziamento servizi ausiliari asserviti alle nuove installazioni onshore;

# interventi off shore in ambiente terrestre

- prolungamento del pontile esistente a servizio della raffineria con realizzazione nuova piattaforma;
- adeguamento dei servizi ausiliari asserviti al pontile;

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del MATTM ha espresso parere favorevole con prescrizioni (n. 756 del 21.06.2011) così come il Ministero per i Beni e le attività culturali, con nota prot. n. 22521 del 11.07.2011. Nell'ambito di tale procedura ministeriale, la Giunta della Regione Puglia, chiamata ad esprimersi in via endoprocedimentale ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ha rilasciato, con Deliberazione n. 2515 del 22.11.2011, parere favorevole con prescrizioni sulla scorta del parere tecnico prodotto dal Comitato regionale VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del r.r. 10/2011, nelle sedute del 29.07.2011 e del 4.10.2011 ed in considerazione, tra l'altro, dell'orientamento favorevole espresso dalla Provincia e dal Comune di Taranto.

Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro per i Beni e le attività culturali, con Decreto n. 573 del 27.10.2011 ha rilasciato la compatibilità ambientale al progetto in questione ed ha autorizzato l'esercizio alle prescrizioni riportate nell'art. 1 dello stesso atto.

La Giunta della Regione con Deliberazione 1944 in data 2.10.2012 ha approvato il "Piano concernente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere tamburi" che, tra l'altro, prevede il riesame delle autorizzazioni integrate ambientali del comprensorio industriale Taranto-Statte.

Il MATTM, sulla base di detta Deliberazione e della formale richiesta della Regione Puglia e del Comune di Taranto, con Decreto n. 194 del 06.06.2013 ha disposto il riesame dell'AIA

273/2010 per l'esercizio della raffineria ENI-TA al fine di dare adempimento al suddetto Piano di risanamento, di valutare tutte le possibili interconnessioni esistenti con gli altri impianti dell'area dotati di AIA, di adeguare le disposizioni di esercizio recate dal Decreto 573/2011 (adeguamento stoccaggio) e dalle diverse modifiche impiantistiche prospettate dal gestore.

Il MATTM con disposizione prot. n. 19907 del 20.06.2014, visto il parere positivo della Commissione tecnica per la verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, n. 1944 del 06.06.2014, ha escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto "Variante piano di gestione terre e rocce da scavo" presentato da ENI a seguito delle risultanze della caratterizzazione dei terreni, prevista dal Decreto n. 573/2011 e preventiva all'esecuzione dei lavori, secondo cui i volumi contaminati sono risultati essere circa 30.000 m3 anziché i 650 m3.

### Considerato che:

Il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha chiesto più volte al MATTM (note prot. n. 10961 del 05.12.2011, n. 1283 del

15.02.2012, n. 7981 del 4.10.2012, n. 9013 del 30.10.2012) di tenere conto, nel prosieguo dell'iter autorizzativo in questione, delle valutazioni e delle prescrizioni formulate con la richiamata DGR n. 2515/2011, non ricevendo alcun riscontro. Tra le prescrizioni si ritiene utile richiamare sinteticamente:

- la richiesta al gestore di presentare, ad ARPA
   Puglia ed alla ASL competente una valutazione di incidenza sanitaria (VIS), in quanto i dati utilizzati nello studio apparivano piuttosto risalenti;
- l'esigenza di ulteriori forme di mitigazione e compensazione dell'aumento delle emissioni fuggitive conseguenti alla realizzazione del progetto in questione. Tali compensazioni avrebbero riguardato la realizzazione di impianti fotovoltaici a beneficio del Comune di Taranto ed interventi a sostegno dei parchi naturali regionali presenti;
- la richiesta di armonizzare le previsioni del Piano regolatore portuale con le opere previste dal progetto Tempa Rossa;
- la definizione di un programma di monitoraggio finalizzato a valutare gli effetti delle emissioni diffuse sugli habitat e sulle specie menzionate sulle schede dei siti della rete Natura 2000, prossimi all'area di intervento.

Nelle more è intervenuta la l.r. 21/2012 ed il connesso r.r. 24/2012 riguardante "Norme a tutela della salute dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale". L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, con lettera prot. n. 51401 del 25.09.2014 ha formulato una serie di osservazioni sull'intervento denominato Tempa Rossa riferite ad aspetti sia ambientali sia relative al rischio di incidenti rilevanti. La Regione Puglia, con nota prot. n. 3760 del 30.09.2014 del Servizio Rischio Industriale, ha trasmesso detta missiva al MATTM per le iniziative di competenza.

Relativamente agli aspetti riguardanti la normativa in materia di incidenti rilevanti di cui al D.lgs. 334/1999, il Servizio Rischio industriale con nota prot. n. 3781 del 01.10.2014 ha argomentato sulla questione affermando che "[...] Quanto sopra viene rimesso alle valutazioni che codesto Ministero vorrà assumere tenendo conto sia del contermine bacino portuale, sia delle interazioni con il trasporto di merci pericolose via mare tenuto conto del piano di emergenza nucleare.".

Per quanto riportato nelle premesse e per le considerazioni svolte da ARPA Puglia con la suddetta nota, si ritiene necessario chiede- re al MATTM di riesaminare, ai sensi dell'art. 29 octies comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Decreto ministeriale n. 573/2011 di compatibilità ambientale dell'inter-

vento in questione e dei correlati provvedimenti ambientali anche riferiti al rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.lgs. 334/1999, così come prescritto dall'art. 29 sexies comma 8 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Per le motivazioni sopra esposte si ritiene di proporre l'adozione del presente atto.

# COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera k).

### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provve- dimento da parte del Funzionario A.P. del Dirigente del Ser- vizio Ecologia e del Dirigente del Servizio del Rischio indu- striale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

## **DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità del- l'Ambiente che qui si intende integralmente riportata e ap- provata;
- di chiedere al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per quanto riportato nelle premesse e per le considerazioni svolte da ARPA Puglia con nota 51401 in data 25.09.2014, di riesaminare:

- ai sensi dell'art. 29 octies comma 4 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il Decreto ministeriale n. 573/2011 di com- patibilità ambientale dell'intervento in questione;
- i correlati provvedimenti ambientali e quelli riferiti al rischio di incidenti rilevanti di cui al D.lgs. 334/1999, recependo le prescrizioni di quest'ultimo ai sensi dell'art. 29 sexies comma 8 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Servizio Rischio Industriale, al Servizio Urbanistica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1945

Istituzione Tavolo Tecnico Regionale per la definizione di una Rete di Laboratori di Genetica Medica.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio 3-PAOS e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Conferenza Permanente per i Rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 15 luglio 2004 ha approvato l'Accordo ad oggetto "Linee guida per le attività di Genetica Medica".

Inoltre, la Conferenza Permanente per i Rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 26 novembre 2009 ha approvato l'Accordo ad oggetto "Attuazione delle linee guida per le attività di Genetica Medica". Nel predetto Documento si è stabilito quanto segue:

Considerando che i test genetici costituiscono un importante strumento diagnostico che prevede una valutazione clinica preliminare delle indicazioni ed una successiva interpretazione con il coinvolgimento non solo dell'individuo ma anche dei familiari, le Regioni si impegnano a:

- a) promuovere ed adottare percorsi diagnosticoassistenziali aderenti a Linee Guida scientificamente validate (con particolare riferimento alle
  "Linee guida per le attività di genetica medica "
  2004) che prevedano un'adeguata consulenza
  genetica pre e post test ed una comprensiva ed
  esaustiva informazione ai pazienti e ai familiari.
  Tali percorsi, basati su consolidate evidenze
  scientifiche, devono essere orientati in modo da
  garantire l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni erogate;
- b) implementare sistemi di monitoraggio delle attività capaci di definire, attraverso l'individuazione di idonei indicatori, le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse, la loro appropriatezza, efficacia ed efficienza e sicurezza, in modo da rendere misurabili i volumi di attività delle strutture e la qualità in ambito organizzativo, gestionale, professionale e tecnico;
- c) avviare una programmazione delle attività di genetica che definisca la distribuzione territoriale ottimale, le caratteristiche delle strutture accreditate ed il loro adeguato assetto organizzativo, al fine di concentrare la casistica presso strutture e operatori che garantiscano un adeguato volume di attività associato ad un costante aggiornamento delle conoscenze e delle tecnologie;
- d) adottare, laddove non già previsto dalle normative regionali in materia, procedure di accreditamento delle strutture che erogano prestazioni di genetica medica (laboratori e strutture cliniche) che prevedano specifici criteri, tra cui la partecipazione a controlli esterni di qualità e meccanismi di certificazione;
- e) integrare le attività di genetica medica con le reti di assistenza già attive nello stesso ambito regionale ed interregionale (con particolare attenzione alle malattie rare, all'area materno-infantile e alle patologie oncologiche).

Nella Regione Puglia sono presenti Servizi e Laboratori che svolgono attività assistenziale e di diagnostica nel settore della Genetica Medica. Il notevole progresso culturale nell'ambito della conoscenza delle basi genetiche delle malattie, ivi comprese le malattie rare, e l'enorme sviluppo tecnologico che consente oggi di effettuare test diagnostici di malattie genetiche, ha comportato una crescente richiesta di prestazioni specialistiche in tale ambito.

Allo stato attuale, l'attività di Genetica Medica nel territorio regionale presenta un contesto scientifico-culturale-assistenziale variegato per l'assenza di linee guida programmatiche, tant'è che le diverse esperienze e professionalità genetiche in ambito sanitario si sono maturate e sviluppate senza che venissero stabilite priorità e criteri di relazione.

A tal riguardo, appare necessario avviare un processo di riorganizzazione delle strutture di Genetica Medica, che tenga conto dei documenti approvati in Conferenza Stato -Regioni del 2004 e del 2009, nell'ottica di concentrare le casistiche presso strutture ed operatori che garantiscano un adeguato volume di attività associato ad un costante aggiornamento delle conoscenze e delle tecnologie, che sono alla base per la garanzia della qualità dell'assistenza, per la riduzione dei costi unitari di produzione e per la riduzione della mobilità extra-regionale.

Per quanto innanzi riportato, si propone la costituzione di un Tavolo Tecnico Regionale per la definizione di una Rete di Laboratori di Genetica Medica.

Il predetto Tavolo Tecnico Regionale avrà i seguenti compiti:

- Proporre ed individuare i requisiti e i criteri qualiquantitativi per la definizione di una rete integrata di strutture di Genetica Medica sul modello Hub e Spoke, al fine anche di una cooperazione tra le strutture all'interno della rete, secondo i diversi livelli di complessità. Lo scopo è quello dell'utilizzo coordinato delle risorse presenti nella Regione con riduzione dei costi gestionali, evitando duplicazioni e individuando eventuali carenze con conseguente sviluppo delle competenze mancanti;
- Individuare i criteri per rendere ottimale ed uniforme in ambito regionale la diagnosi dei soggetti affetti da malattie genetiche e delle loro famiglie;

 Prevedere proposte in materia di Centri a valenza sovraregionale atte a ridurre la mobilità passiva per le prestazioni di diagnostica genetica e ad incrementare quella attiva.

Al fine di poter realizzare gli obiettivi innanzi elencati, è necessario che il Tavolo Tecnico Regionale in oggetto sia composto da professionalità del campo della Genetica Medica, in rappresentanza delle Aziende Sanitarie e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, con una professionalità che sia di interazione con il Coordinamento Regionale Malattie Rare e con rappresentanti dell'Assessorato regionale e dell'Ares Puglia.

Si propone, pertanto, di nominare quali componenti del "Tavolo Tecnico Regionale per la definizione di una Rete di Laboratori di Genetica Medica" le seguenti professionalità:

- Dr.ssa Lucia BISCEGLIA Responsabile del Servizio Analisi della domanda e dell'offerta sanitaria e valutazione delle dinamiche epidemiologiche -Ares Puglia, con funzioni di Coordinatore;
- Dr.ssa Elena MEMEO Biologa specialista in Genetica Medica Alta professionalità "Riabilitazione Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali Strutture sociosanitarie" Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- Dott. Alfredo GRAVINA competenza in Assistenza Specialistica Ambulatoriale - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica
- Dr.ssa Giuseppina ANNICCHIARICO Responsabile del Coordinamento regionale delle malattie rare
   AREA Puglia
- dott. Mattia GENTILE Direttore di Unità Operativa Complessa Laboratorio di Genetica Medica ASL BA e Coordinatore per la Puglia e la Basilicata della Società Italiana di Genetica Medica (SIGU);
- dott. Salvatore MAURO Direttore di Unità Operativa Complessa Laboratorio di Genetica Medica
   ASL LE:
- dr.ssa Antonella PICO Coordinatore Unità Operativa Complessa Laboratorio di Genetica Medica
   ASL LE;
- dott. Leopoldo ZELANTE Direttore di Unità Operativa Complessa Laboratorio di Genetica Medica
   IRCCS di San Giovanni Rotondo e componente del Coordinamento Regionale Malattie Rare;

- Prof. Nicoletta RESTA Professore associato -Direttore Cattedra di Genetica Medica - Università di Bari;
- Prof. Maurizio MARGAGLIONE Professore ordinario - Direttore Cattedra di Genetica Medica Università di Foggia.

Le funzioni di segreteria del Tavolo Tecnico saranno svolte dalla dr.ssa Laura ARMENISE - funzionario del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

La partecipazione ai lavori del Tavolo Tecnico Regionale deve intendersi a titolo gratuito.

# COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTE-GRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3-PAOS e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

# **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di istituire il "Tavolo Tecnico Regionale per la definizione di una Rete di Laboratori di Genetica Medica";
- di nominare quali componenti del predetto Tavolo Tecnico Regionale le seguenti professionalità:
  - Dr.ssa Lucia BISCEGLIA Responsabile del Servizio Analisi della domanda e dell'offerta sanitaria e valutazione delle dinamiche epidemiologiche Ares Puglia, con funzioni di Coordinatore;
  - dott. Mattia GENTILE Direttore di Unità Operativa Complessa Laboratorio di Genetica Medica - ASL BA e Coordinatore per la Puglia e la Basilicata della Società Italiana di Genetica Medica (SIGU);
  - dott. Salvatore MAURO Direttore di Unità Operativa Complessa Laboratorio di Genetica Medica - ASL LE;
  - dr.ssa Antonella PICO Coordinatore Unità Operativa Complessa Laboratorio di Genetica Medica - ASL LE;
  - dott. Leopoldo ZELANTE Direttore di Unità Operativa Complessa Laboratorio di Genetica Medica - IRCCS di San Giovanni Rotondo e componente del Coordinamento Regionale Malattie Rare:
  - Prof. Nicoletta RESTA Professore associato -Direttore Cattedra di Genetica Medica Università di Bari;
  - Prof. Maurizio MARGAGLIONE Professore ordinario Direttore Cattedra di Genetica Medica Università di Foggia;
  - Dr.ssa Elena MEMEO Alta professionalità "Riabilitazione Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali Strutture sociosanitarie" Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
  - Dott. Alfredo GRAVINA competenza in Assistenza Specialistica Ambulatoriale - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica
  - Dr.ssa Giuseppina ANNICCHIARICO Responsabile del Coordinamento regionale delle malattie rare - AREA Puglia
- di nominare quale segretario del Tavolo Tecnico Regionale la dr.ssa Laura ARMENISE - funzionario del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

- di stabilire che la partecipazione ai lavori da parte dei Componenti del Tavolo Tecnico deve intendersi a titolo gratuito;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, ai Componenti del predetto Tavolo Tecnico e alle Aziende Sanitarie, Ospedaliero-Universitarie e IRCCS di appartenenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1946

Finanziamenti anno 2013 del Ministero della salute - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal CRAT, dal responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

La Regione Puglia, con la L. R. n. 24/06, ha dettato le "norme di organizzazione del sistema trasfusionale regionale", istituendo, tra l'altro, il CRAT (Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali) con il compito di conseguire gli obiettivi di cui innanzi. Detto CRAT è stato formalizzato con deliberazione di G. R. n. 1728/2006.

Il Ministero della Salute, ha assegnato per l'anno 2013, a favore di questa Regione, le seguenti somme:

 € 52.761,35 in attuazione dell'art. 6, comma 1, lett. c) della legge n. 219/2005, a copertura degli oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità della legge in questione;

- € 36.137,80 in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- € 43.736,54 in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali".

Con note prot. AOO\_116/7009 del 20 maggio 2014 e prot. AOO\_116/7350 del 26 maggio 2014, il servizio Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti finanziamenti di € 52.761,35 accreditato sul provvisorio di entrata n.231, di € 36.137,80 accreditato sul provvisorio di entrata n.239, di € 43.736,54accreditato sul provvisorio di entrata n.249 accesi presso il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere Regionale.

L'importo complessivo, quindi, pari ad € 132.635,69, è stato iscritto provvisoriamente al cap. 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute, da ritenere assegnazione vincolata a specifiche attività di cui innanzi, deve essere iscritto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L. R. n. 46 del 30/12/2013, al bilancio regionale a mezzo di variazione in aumento nello stato di previsione dell'esercizio finanziario 2014, con iscrizione ai capitoli per le entrate e per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2014 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

# COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/01 E S.M. E I.

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 132.635,69 (anno 2013) distinto come dettagliato in narrativa, ai sensi della L. R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 1 della L. R. n. 46 del 30/12/2013 va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, dei capitoli n. 2035781 per le entrate e n. 721042 per le spese da iscrivere, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente dell'Ufficio Vito Parisi

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal CRAT, dal responsabile A.P., dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

# **DELIBERA**

 di introdurre, ai sensi della vigente normativa, le seguenti variazioni dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 in conseguenza del finanziamento ministeriale per l'anno 2013 indicato in narrativa ed assegnato alla Regione Puglia dalla Tesoreria centrale dello Stato disposto sul conto provvisorio di entrata n.231, n.239 e n.249;

# Parte I ENTRATA variazione in aumento capitolo n. 2035781/2013 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazione statale "per le attività delle strutture coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali" - Legge n. 219/2005.

COMPETENZA € 132.635,69 CASSA € 132.635,69 Parte II SPESA variazione in aumento capitolo n. 721042 U.P.B. 5.6.1

Spesa finalizzata per attività CRAT L. R. 24/06

COMPETENZA € 132.635,69 CASSA € 132.635,69

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1947

Accordo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sullo schema di decreto del Ministro della salute: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2014" - Recepimento.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Gli articoli 2,comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepi-

mento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Si propone, pertanto, il recepimento dell'Accordo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n.219, sullo schema di decreto del Ministro della salute: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2014" (Rep. Atti n. 119/CSR dell'11/09/2014), di cui all'allegato A che, composto di n. 13 (tredici) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto.

Gli accordi/intese, una volta recepiti, ai fini di un'ampia pubblicizzazione e dell'accesso da parte delle strutture del SSR per la loro conoscenza ed attuazione, previa pubblicazione sul BURP, devono essere immessi sul sito internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it).

La presente deliberazione sarà notificata ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCSS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo.

# COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

# **DELIBERA**

- di recepire l'Accordo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n.219, sullo schema di decreto del Ministro della salute: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2014" (Rep. Atti n. 119/CSR dell'11/09/2014), di cui all'allegato A che, composto di n. 13 (tredici) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/'94;

- 3. di disporre l'inserimento del predetto accordo nel sito internet della Regione Puglia;
- 4. di notificare il presente atto, a cura del Servizio PAOS, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCSS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo;
- di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato -Regioni del 23 marzo 2005.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso



Accordo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2014".

Rep. Attin. 118/CSR dell'14 settembre 2014

# LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta dell'11 settembre 2014:

VISTO l'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, il quale prevede che il Ministro della salute, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue di cui all'articolo 12 della medesima legge e dalle strutture regionali di coordinamento, in accordo con questa Conferenza, definisce annualmente il programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti;

VISTA la lettera in data 30 luglio 2014, con la quale il Ministero della salute, in attuazione del citato articolo 14 della legge n. 219/2005, ha trasmesso, ai fini del perfezionamento del prescritto accordo, lo schema di decreto in oggetto, il cui Allegato A, recante il " Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2014" ne costituisce parte integrante;

VISTA la lettera in data 31 luglio 2014, con la quale il citato schema di decreto, e relativo Allegato, sono stati diramati alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del 25 agosto 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato il parere tecnico favorevole;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso assenso sulla proposta in parola;

ACQUISITO l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

# SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto ministeriale recante: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2014".

IL SEGRETARIO Antonio Naddeo IL PRESIDENTE Maria Carmela Lanzetta



ALLEGATO A

Legge 21 ottobre 2005, n. 219
Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati
Articolo 14, comma 2

# PROGRAMMA di AUTOSUFFICIENZA NAZIONALE DEL SANGUE E DEI SUOI PRODOTTI ANNO 2014

# Indice

- 1. I risultati essenziali della programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel quinquennio 2009-2013.
- 2. Monitoraggio degli obiettivi del Sistema trasfusionale
- 3. Autosufficienza nazionale del sangue e del suoi prodotti: programmazione per l'anno 2014
- 3.1 Programmazione della produzione e consumo dei prodotti strategici per l'autosufficienza per il 2014
- 3.2 Monitoraggio dell'autosufficienza
- 4. L'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti e la riqualificazione del Sistema trasfusionale italiano

# 1. I risultati essenziali della programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel quinquennio 2009-2013

Nel quinquennio 2009-2013, la Rete trasfusionale italiana ha continuato a garantire l'autosufficienza nazionale per tutti i componenti del sangue ad uso clinico (globuli rossi, piastrine, plasma), con due Regioni (Lazio e Sardegna) ancora caratterizzate da una rilevante carenza strutturata di globuli rossi (GR), supportate dalle Regioni a media o elevata capacità di produzione aggiuntiva rispetto al proprio fabbisogno interno.

L'equilibrio dell'autosufficienza nazionale di GR è stato costantemente mantenuto, seppure con punte di transitoria difficoltà nel periodo estivo, in virtù degli scambi fra Regioni a produzione eccedentaria all'uopo programmata e Regioni carenti, nonché, per gli scambi non programmati ed in emergenza, grazie alla rete di relazioni tra le Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali, al coordinamento esercitato dal Centro nazionale sangue ed agli strumenti di comunicazione dallo stesso resi disponibili.

Per quanto concerne il livello di autosufficienza regionale e nazionale di medicinali plasmaderivati prodotti da plasma nazionale, l'andamento nel quinquennio conferma il divario fra la maggioranza delle Regioni (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, PA Bolzano, PA Trento, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, che, anche grazie ad accordi interregionali cooperativi, hanno totalmente o parzialmente conseguito l'autosufficienza per i medicinali plasmaderivati prodotti, e le restanti Regioni (Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) che sono ancora lontane o molto lontane dal raggiungimento di tale obiettivo.

I risultati quantitativi essenziali della programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel quinquennio 2009-2013 sono riportati nelle Figure 1 e 2, che illustrano i dati inerenti ai prodotti "strategici" del Sistema, rappresentati dai GR e dal plasma destinato alla lavorazione industriale per la

produzione di medicinali plasmaderivati (PMP). I dati di produzione, trasfusione e consumo<sup>1</sup> di GR e quelli relativi al PMP sono espressi, rispettivamente, come numero di unità / 1.000 pop / anno (unità ‰) e Kg / 1.000 pop / anno (Kg ‰). I dati rappresentano i risultati consolidati del quadriennio 2009-2012 e i risultati preliminari relativi all'anno 2013, registrati nel Sistema informativo dei servizi trasfusionali (SISTRA), previa trasmissione e validazione delle informazioni da parte delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali.

Per quanto concerne i risultati preliminari dell'anno 2013, un aspetto da sottolineare rispetto agli andamenti riportati nei Programmi annuali di autosufficienza definiti con i decreti del Ministro della salute nel periodo 2008-201223,45,6, è che per la prima volta è stata registrata a livello nazionale una netta flessione media della trasfusione di GR (-2%, circa 50.000 unità), con una conseguente diminuzione della produzione di GR (-1,5%) e del consumo (-1,3%). Come riportato in Tabella 1. tale fenomeno si è palesato con decrementi più significativi in Regioni del nord e del centro come Piemonte (-6%), Friuli Venezia Giulia (-5,9%), Marche (-5,5%), Emilia Romagna (-4,2%), Toscana (-3,7%), ed ha prodotto una diminuzione prossima al 2% anche in Lombardia; da notare, inoltre, la diminuzione più rilevante a livello nazionale nelle Province autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente -7,4% e -7,9%.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Si noti che, quando si parla di "consumo" di unità di GR, si intende l'insieme delle unità trusfuse ai pazienti e delle unità eliminate per cause tecniche, sanitarie e per scadenza.

Decreto del Ministro della salute 11 aprile 2008. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi derivati - anno 2003, ai sensi dell'articolo 14 comma 2, della legge 21 ottobre, n. 219, GU n.136 del 12 giugno 2008.

Decreto del Ministro della salute 17 novembre 2009. Programma per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2009. GU n. 301 del 29 dicembre 2009.

Decreto del Ministro della salute 20 gennaio 2011. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2010. GU n. 82 del 9 aprile 2011.
 Decreto del Ministro della salute 7 ottobre 2011. Programma di

Decreto del Ministro della salute 7 ottobre 2011. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2011. GU n. 271 del 21 novembre 2011.
 Decreto del Ministro della salute 4 settembre 2012. Programma di

Decreto del Ministro della salute 4 settembre 2012. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2012, GU n. 241 del 15 ouobre 2012.

Tab. 1 - tinità di Giobuli rossi trasfuse 2012 - 2013\*

Regioni	Unità GR trasfuse 2012	Unità GR trasfuse 2013	∆ % 2013 vs 2012
Valle d'Aosta	5.069	4.784	+6,0
Piemonte	190.369	179.611	-6,0
Liguria	69.330	69.955	0,5
Lombardia	457.189	449.287	-1,5
PA di Trento	23.166	21.570	-7,4
PA di Bolzano	22,946	21.262	-7.5
Fruit Ven. Giulia	60.453	57,103	-5,5
Veneto	235.664	234.711	-0.
Emilia Romagna	230.834	221,548	-4,7
Toscana	173.622	167.376	-3,7
Umbria	42.000	41.822	-0,-
Marche	76.264	72.264	-5,5
Lazio	208.399	207.719	-0.
Sardegna	106.942	104.982	-1,5
Abruzzo	52.541	52.818	0,
Compania	138.289	142.615	3,0
Molise	13.487	13.844	2,0
Puglia	148.869	145.690	-2,
Basilicata	23.092	22.860	-1.0
Calabria	62.655	60,894	-2,5
Sicilia	190.044	189.149	-0,5
ST Forze Armate	590	609	3,
Totale	2,531,814	2.482.473	

Le rilevazioni preliminari riportate risultano sostanzialmente in linea con le previsioni definite nel Programma di autosufficienza per l'anno 2013<sup>7</sup>, che per la prima volta preconizzava una stabilizzazione dei consumi di GR, con una accennata tendenza verso il decremento, poi concretizzatosi nelle rilevazioni a consuntivo sopra descritte. Il decremento medio reale delle unità trasfuse, tuttavia, è risultato significativamente discostato dalle previsioni formulate dalle Regioni e Province autonome.

Nel quinquennio, la produzione nazionale di GR, con un incremento progressivo fino al 2012 (2,5 unità ‰) e con la flessione registrata nel 2013, sostanzialmente allineata al descritto decremento del consumo nello stesso anno, ha comunque garantito la completa copertura del fabbisogni annuali reali. L'andamento degli indici regionali

di produzione e consumo di unità di GR ‰ pop nel quinquennio ulteriormente conferma una rilevante variabilità fra Regioni, con range nella produzione (anno 2013) da 27,4 ‰ (Campania) a 55,6 ‰ (Friuli Venezia Giulia), e un range nel consumo da 27,1 ‰ (Campania) a 69,8 ‰ (Sardegna).

Le cessioni/acquisizioni interregionali di unità di GR a scopo compensativo hanno fatto mediamente registrare la movimentazione fra Regioni di circa 80.000 unità, acquisite, come previsto, prevalentemente dalle Regioni Sardegna e Lazio, che per tale motivo hanno totalizzato un debito in mobilità sanitaria interregionale pari a circa 6 milioni di Euro cadauna; tale debito compensativo, cumulativamente, rappresenta oltre il 90% del valore totale della mobilità interregionale di emocomponenti labili, pari a circa 13 milioni di Euro. Del restante debito circa il 5% risulta a carico della Sicilia e 1,5% dell'Abruzzo. Le Regioni che, nel 2013, hanno maggiormente ceduto unità di emocomponenti per necessità compensative (programmate e non programmate) delle Regioni carenti sono state, nell'ordine (in parentesi il rispettivo contributo all'autosufficienza nazionale): Piemonte (33%), Veneto (23%), Lombardia (14%), Friuli Venezia Giulia (11%), Emilia Romagna (5%), Basilicata (2%), Valle d'Aosta (1,5%). Da segnalare il contributo apportato dall'IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino di Gesù di Roma (9%), sostanzialmente devoluto alla Regione Lazio.

L'invio del plasma alla lavorazione industriale ha evidenziato una crescita progressiva dal 2009 al 2013 (+14,9%), con il minore incremento annuale nel 2013 (+2,1%). Nel corso del 2013, sono proseguite le attività volte a sviluppare azioni e progetti finalizzati all'utilizzo etico del FVIII antiemofilico plasmaderivato (e della relativa frazione crioprecipitata) di cui si era nel tempo strutturata una significativa eccedenza presso varie Regioni. Le predette attività, svolte in forma collaborativa da Centro nazionale sangue, Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali, Ministero della salute e azienda farmaceutica convenzionata con le Regioni e Province autonome per la lavorazione del plasma nazionale,

Decreto del Ministro della salute 29 ottobre 2013. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, per l'anno 2013. GU n. 292 del 13 dicembre 2013.

hanno contribuito ad evitare il rischio che i suddetti prodotti arrivassero a scadenza e stanno ponendo le basi per migliorare la programmazione della raccolta e le dinamiche di produzione del plasma a destinazione farmaceutica.

Nel quinquennio, l'indice per popolazione di unità di GR trasfuse ha subito un incremento da 40,6 ‰ nel 2009 a 41,8 ‰ nel 2012. Come già evidenziato, il 2013 ha fatto registrare una deflessione netta del 2% nel numero di unità di GR trasfuse, probabilmente demarcando una linea di tendenza verso la progressiva diminuzione dell'uso clinico dei GR, anche in relazione alle nuove strategie e linee di indirizzo (Patient Blood Management) definite nei Programmi per l'autosufficienza del 2012 e 2013, in via di attivazione a livello nazionale e diffusamente in corso di sviluppo a livello internazionale.

L'entità totale delle unità di GR non utilizzate, rimasto sostanzialmente stabile nel periodo 2008-2011, nel 2012 ha fatto registrare un modesto trend in crescita, imputabile prevalentemente ad un maggior numero di unità pervenute a scadenza8. Nel 2013, il decremento medio su base nazionale della trasfusione di GR, superiore al previsto, ha creato la necessità di una revisione dei ritmi di raccolta e produzione affinché gli stessi si allineassero il più possibile agli effettivi fabbisogni trasfusionali, evitando eccessi di eliminazione per scadenza. In effetti, come più sopra riportato, la produzione di GR ha fatto registrare un decremento medio di 1,5%, quindi una risposta sufficientemente dinamica del sistema a fronte di un trend dei bisogni - in diminuzione - in parte inatteso. Tuttavia, le unità di GR eliminate per scadenza (in numeri assoluti: 60.245 nel 2012, 70.399 nel 2013) hanno subito un incremento dal 2,2% del 2012 al 2,7% delle unità di GR prodotte.

La complessiva domanda di MP continua ad essere molto diversificata per aree geografiche regionali, con indici di consumo mediamente più elevati nel centro-sud. Rispetto alle informazioni

Superamento del tempo di conservazione massimo, di norma pari a 42 giorni. raccolte e pubblicate a cura del Centro nazionale sangue in collaborazione con il Ministero della salute, relative al periodo 2007-201110, che indicavano, in particolare, un elevato consumo medio di albumina (stimato in circa 600g / 1000 pop, molto significativamente superiore ai consumi di vari Paesi europei ed extra-europei comparabili), nel 2012-2013 per questo prodotto sono stati registrati segnali di significativa riduzione della domanda, che saranno a breve definiti in apposita reportistica. La prosecuzione del monitoraggio delle informazioni inerenti ai consumi di medicinali plasmaderivati sarà finalizzata a sostenere una più accurata e dinamica programmazione e gestione dell'autosufficienza nazionale e regionale di questi farmaci e dei relativi piani di produzione plasma, oltre a continuare a rappresentare uno stimolo al dibattito tecnico-scientifico sull'utilizzo clinico appropriato di questi prodotti.

# 2. Monitoraggio degli obiettivi del Sistema trasfusionale

Nell'ambito del Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2012, sono stati forniti obiettivi e indicazioni specifici per il triennio 2012-2014, al fine di allineare le esigenze quanti-qualitative dell'autosufficienza percorso con il del riqualificazione complessiva Sistema trasfusionale richiesto dalle normative nazionali ed europee di settore fra cui, in particolare, l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 201011.

Il Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2013 ha

Direzione Generale del Sistema informativo e statistico sanitario.
<sup>10</sup> Calizzani G, Lanzoni M, Candura F, Profili S, Catalano L, Vaglio S, Biffoli C, Grazzini G. Analisi della domanda dei principali medicinali plasmaderivati in Italia. Anni 2007-2011. Rapporto [STISAN 12/53. www.iss.it.

Accordo, al sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. (Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010), G.U. n. 113, 17 maggio 2011, Suppl. Ordinario n. 124.

introdotto il monitoraggio sistematico dei predetti obiettivi, da effettuare nel corso del 2013 e 2014, al fine di tenere sotto controllo specifici indicatori e lo sviluppo di azioni di miglioramento negli ambiti che richiedono interventi correttivi o evolutivi.

Per quanto concerne la donazione del sangue e degli emocomponenti, nel 2013 è stato effettuato il monitoraggio (con stratificazioni per sesso e per fasce di età) degli indicatori relativi al numero e tipologia dei donatori, degli indici di donazione per donatore / anno, della variabilità infra-annuale delle donazioni su base trimestrale, nonché degli indicatori relativi alla donazione occasionale, differita e periodica.

I risultati preliminari di maggior rilievo del monitoraggio donatori e donazioni per l'anno 2013, confrontato con l'anno 2012, sono stati i seguenti:

- mantenimento del numero complessivo dei donatori (1.740.657 vs. 1.739.712);
- mantenimento delle percentuali di ripartizione fira maschi (M) e femmine (F) (60% M / 40% F nella categoria dei donatori nuovi, 69% M / 31% F nella categoria dei donatori periodici);
- mantenimento degli indici di donazione per donatore / anno (1,8 per tutte le tipologie di donazioni, 1,6 per le donazioni di sangue intero, 2,2 per le donazioni in aferesi);
- persistenza di una variabilità infra-annuale delle donazioni su base trimestrale ancora non ottimale (in particolare per quanto concerne il terzo e quarto trimestre dell'anno), con un modesto trend in miglioramento nel quinquennio;
- incremento minimo (0,6%) dei nuovi donatori sottoposti a screening e differimento della prima donazione;
- diminuzione del 4,2% dei donatori alla prima donazione non differita e incremento del 2,2% dei donatori alla prima donazione differita;

indice di fidelizzazione apparentemente più clevato nei donatori alla prima donazione differita rispetto ai donatori alla prima donazione non differita; tale indice viene rilevato come percentuale di effettuazione della seconda donazione nell'anno di rilevazione: 39,9% nei donatori alla prima donazione differita vs. 15,5% nei donatori alla prima donazione non differita nel 2013; rispettivamente 40,9% vs. 17% nel 2012.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e dall'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012<sup>12</sup>, dall'inizio del 2013 il Centro nazionale sangue effettua rilevazioni sistematiche sul grado di avanzamento nelle Regioni e Province autonome. Le rilevazioni hanno fornito un quadro complessivo di intensa attività, ma con una rilevante disomogeneità fra le diverse Regioni e, in alcuni casi, ritardi preoccupanti rispetto alle scadenze normative.

In merito alla definizione ed implementazione di metodi e strumenti per garantire l'appropriatezza della gestione clinica degli emocomponenti, è stato effettuato il monitoraggio degli indicatori relativi al numero di pazienti trasfusi, suddivisi per tipologia di emocomponente, nonché di quelli relativi ai comitati ospedalieri per il buon uso del sangue. Il numero complessivo dei pazienti trasfusi con GR nel 2103 mostra un trend in diminuzione (-1%) rispetto al 2012, mentre nello stesso confronto fra anni il numero dei pazienti trasfusi con plasma presenta una netta diminuzione (-10%) e quello dei pazienti trasfusi con piastrine nessuna sostanziale variazione. I comitati ospedalieri per il buon uso del sangue risultano istituiti nella quasi totalità delle aziende sanitarie dove è operante un servizio trasfusionale e risultano apparentemente operativi nell'88% dei casi.

<sup>&</sup>lt;sup>12</sup> Accordo, ai sensi dell'anticolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autoprome di Trento e Bolzano sul documento concernente: "Lince Guido per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unifà di raccolta del sangue e degli emocomponenti". Rep. Atti n. 149/CRS-del 25 implio 2013.

Con riferimento ai percorsi diagnostico-terapeutici medici e chirurgici a maggiore impatto trasfusionale, nel corso del 2013 il Centro nazionale sangue, attivando opportune collaborazioni tecnico-scientifiche, ha dato avvio ad un progetto a valenza nazionale finalizzato a promuovere l'applicazione di approcci multidisciplinari e multimodali volti alla "gestione del sangue del paziente" (Patient Blood Management - PBM) identificando precocemente i pazienti a rischio di trasfusione (in particolare nei percorsi di chirurgia elettiva) e definendo piani di gestione clinica degli stessi tesi a ridurre o eliminare il bisogno di trasfusione allogenica, mediante: a) il mantenimento della concentrazione emoglobinica, b) l'ottimizzazione dell'emostasi e, ove applicabile, c) la minimizzazione delle perdite ematiche. Lo sviluppo del progetto prevede le prime applicazioni pilota sul campo in chirurgia ortopedica protesica nel corso del 2014.

# Autosufficienza nazionale di sangue e medicinali emoderivati: programmazione per l'auno 2014

3.1 Programmazione della produzione e consumo dei prodotti strategici per l'autosufficienza per l'anno 2014

I prodotti strategici per l'autosufficienza nazionale (o prodotti driving) sono rappresentati da: a) globuli rossi (GR), emocomponenti a maggiore utilizzo clinico, utilizzati per la correzione di stati anemici acuti e cronici non altrimenti trattabili; b) plasma destinato alla lavorazione industriale per la produzione di medicinali emoderivati (PMP).

La definizione dei programmi quantitativi per l'anno 2014 ha presentato difficoltà nella formulazione delle previsioni in relazione all'andamento dei consumi nel 2013, nell'ambito dei quali, come precedentemente evidenziato, si è registrato un decremento delle unità di GR trasfuse in parte inatteso, significativamente superiore al programmato. Pertanto, le stime di produzione e consumo inizialmente espresse hanno necessitato di alcuni sostanziali correttivi, effettuabili solo a seguito delle rilevazioni

preliminari a consuntivo del 2013. Sulla base di tali interventi, che hanno indotto la revisione dei basilari elementi di analisi sistemica, i responsabili delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali, in accordo con le Associazioni e Federazioni dei donatori rappresentative a livello nazionale e regionale, hanno condiviso con il Centro nazionale sangue le linee di programmazione quantitativa dell'autosufficienza per l'anno 2014 di seguito riportate, relative alle produzione e consumo di GR ed alla produzione di PMP.

Nella Tabella 2 sono riportati i dati relativi alla programmazione della produzione e del consumo di unità di GR per l'anno 2014, unitamente ai dati preliminari di produzione e di consumo effettivi relativi all'anno 2013 che rappresentano informazioni a consuntivo, ottenute anticipando la complessiva raccolta dei dati di attività del Sistema.

La programmazione della produzione di GR prevede una sostanziale stabilizzazione rispetto alla produzione rilevata a consuntivo per il 2013, con un possibile massimo incremento intorno a 0,5-0,6% rispetto al 2013. Per quanto concerne i consumi, anche in relazione al trend preliminarmente rilevato nel 2013, è previsto un decremento pari a -0,3% (circa 10.000 unità).

Si conferma la storica carenza di GR a carico delle Regioni Sardegna e Lazio, cui si aggiungono alcune situazioni di carenza di entità minore. Il fabbisogno compensativo programmato delle Regioni carenti ammonta complessivamente a circa 60.000 unità, a fronte del quale esiste una potenzialità complessiva di produzione aggiuntiva nelle Regioni autosufficienti di circa 80.000 unità. Pertanto, con un costante monitoraggio dei fabbisogni e delle dinamiche del sistema, il coordinamento in rete esercitato dal Centro nazionale sangue, l'impegno costante al continuo dell'appropriatezza miglioramento nell'utilizzo clinico dei GR e la progressiva implementazione delle attività di Patient Blood Management, per l'anno 2014 potrà essere garantita la comptessiva autosufficienza nazionale di GR.

In relazione alla necessità di garantire i livelli essenziali di assistenza trasfusionali in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, nonché a fronte di possibili criticità stagionali (ad es. il periodo estivo) ed eventi o situazioni straordinarie, il presente Programma impegna tutti gli attori del sistema (Associazioni e Federazioni dei donatori, Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali, Servizi Trasfusionali, Regioni e Province autonome, Aziende Sanitarie, Servizio Trasfusionale delle Forze Armate e Centro nazionale sangue) ad un costante mantenimento e monitoraggio dei programmi definiti ed alla adozione tempestiva delle misure necessarie per presidiare criticità eventualmente emergenti.

In particolare, si ribadisce che le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e le Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali, per le rispettive competenze, sono impegnate a perseguire la ottimizzazione della variabilità infra-annuale della raccolta del sangue e degli emocomponenti, mantenendo in equilibrio dinamico la chiamata dei donatori in relazione ai fabbisogni previsti e non prevedibili, nonché facilitando l'accesso ai servizi trasfusionali e alle unità di raccolta territoriali, in particolare nella stagione estiva o in occasione di necessità straordinarie.

Nella Tabella 3 sono riportati i dati della programmazione per l'anno 2014 per l'invio di plasma alla lavorazione industriale per la produzione di medicinali plasmaderivati, unitamente ai dati relativi al periodo 2009-2013.

La programmazione per l'anno 2014 prevede una stabilizzazione sostanziale rispetto all'invio del 2013, con un possibile incremento intorno a 0,3% (2.000 Kg) rispetto al 2012, con indici regionali programmati, come da attendersi, significativamente diversificati. La maggior parte delle Regioni del centro-sud resta collocata al di sotto della media nazionale, con livelli di autosufficienza di medicinali plasmaderivati bassi o molto bassi.

Per quanto concerne le informazioni sulla domanda di medicinali plasmaderivati nel periodo 2007-2011 e le dinamiche associate al loro grado di autosufficienza da plasma nazionale ed agli aspetti di mercato, si rinvia al Rapporto ISTISAN precedentemente citato<sup>9</sup>. Per l'anno 2014 è ragionevole prevedere il confermarsi di un trend in decremento della domanda di albumina e antitrombina, mentre resterà elevato il livello di attenzione alla domanda di immunoglobuline polivalenti, che potrebbe subire incrementi significativi.

# 3.2 Monitoraggio dell'autosufficienza

Per l'anno 2014 sono confermati gli strumenti, le metodologie e gli indicatori per il monitoraggio dell'autosufficienza adottati con il Programma per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per il 2013.

# 4. L'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti e la riqualificazione del Sistema trasfusionale italiano

Con il presente Programma la Rete trasfusionale nazionale conferma la propria capacità complessiva di garantire sistematicamente un equilibrio quantitativo adeguato fra produzione e fabbisogni di emocomponenti ad uso trasfusionale e di perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza di medicinali plasmaderivati, con metodologie e strumenti focalizzati non solo sui "prodotti", ma capaci di supportare una visione ampia della realtà assistenziale in cui la Rete trasfusionale stessa è integrata, comprendente l'analisi dei fabbisogni e l'individuazione e implementazione di percorsi appropriati e, ove possibile, innovativi.

I dati consuntivi preliminari del 2013 e gli interventi correttivi adottati nell'ambito della programmazione per l'autosufficienza nazionale e regionale del sangue e dei suoi prodotti per il 2014 dimostrano, infatti, l'importanza di presidiare in continuo le dinamiche dei fabbisogni assistenziali trasfusionali, sia in relazione alle azioni promosse e intraprese dall'interno del Sistema sangue, sia a fronte dei complessi mutamenti evolutivi nei molteplici ambiti assistenziali in cui il Sistema stesso è coinvolto. Il

monitoraggio degli obiettivi posti con il Programma per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti per il 2012 effettuato nel 2013 dimostra, a sua volta, l'importanza di sistematizzare il controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di breve e medio termine.

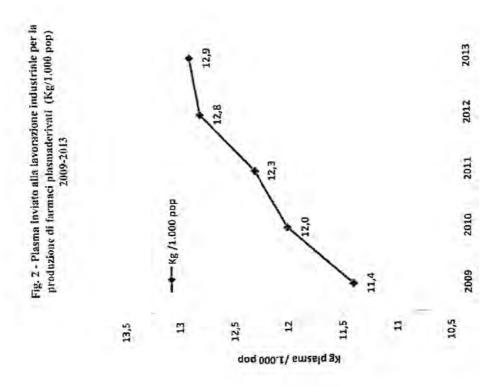
Tuttavia, come già esplicitato nei Programmi per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi per gli anni 2012 e 2013, prodotti l'autosufficienza, oltre ai necessari aspetti di tipo quantitativo, deve rispondere a fondamentali e specifici requisiti di carattere qualitativo, molti dei quali sono strettamente dipendenti dagli esiti del percorso di riqualificazione che il Sistema trasfusionale italiano è tenuto ad effettuare in relazione all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, nell'ambito dei processi regionali di accreditamento istituzionale. Tale percorso prevede l'effettuazione degli adeguamenti organizzativi, tecnologici e strutturali necessari a conseguire i livelli qualitativi stabiliti dalle normative vigenti in materia di attività trasfusionali, in particolare quelle che hanno recepito le direttive europee di settore. Pertanto, gli obiettivi di autosufficienza non possono essere considerati in modo disgiunto dal processo di adeguamento qualitativo del Sistema trasfusionale al dettato normativo comunitario, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di garantire pari livelli di qualità c sicurezza del sangue e dei suoi prodotti su tutto il territorio dell'Unione Europea.

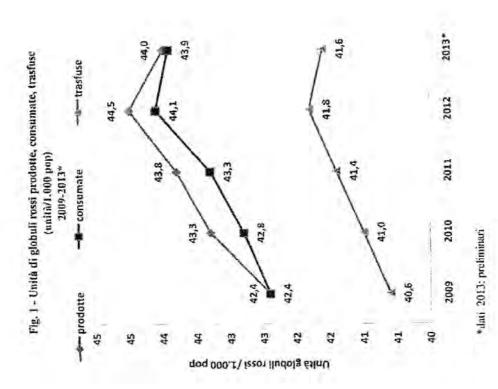
Nel ribadire che la normativa nazionale vigente<sup>13</sup> prevede che il predetto percorso di accreditamento istituzionale dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, in prima applicazione, sia concluso in tutte le Regioni e Province autonome entro il 31 dicembre 2014, occorre ancora una volta evidenziare che i requisiti di cui al citato Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 recepiscono anche le prescrizioni applicabili al plasma come

materia prima per la produzione di medicinali plasmaderivati stabilite dal "Codice comunitario concernente i medicinali per uso umano" e, nello specifico, le disposizioni inerenti al Master file del plasma<sup>24</sup>. Pertanto, la soddisfazione di detti requisiti, attestata dalle verifiche ispettive previste dall'art. 5 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, così come recepito nel modello per le visite di verifica di cui al predetto Accordo Stato-Regioni, rappresenta per i servizi trasfusionali condicio sine qua non per l'accesso al sistema di lavorazione industriale del plasma nazionale. Il mancato conseguimento di tale obiettivo nei termini previsti, ormai prossimi alla scadenza, comporterà a carico dei servizi trasfusionali inadempienti (e dei relativi sistemi regionali) l'impossibilità di utilizzare il plasma per la produzione di medicinali plasmaderivati, inficiando in tal modo il percorso verso l'autosufficienza di tali prodotti. Ove ciò accadesse, si verificherebbe un'importante perdita di risorse, un rilevante aggravio di spesa, la perdita di una preziosa parte del patrimonio etico del dono, oltre a configurarsi una inaccettabile situazione di disparità dei livelli qualitativi e, conseguentemente, della sicurezza, emocomponenti labili ad uso trasfusionale nei confronti dei cittadini assistiti.

<sup>&</sup>lt;sup>15</sup> Art. 2, comma 1-sexies, Legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 2225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie". GU n. 47 del 26 febbraio 2011.

<sup>14</sup> Decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, Allegato I, Parte III.





	۵	PROGRAMN	1A PROD	Tabelia 2 RODUZIONE E CONSUMO UNITA' DI GLO (e confronto con produzione c consumo 2013)	Tabella 2 CONSUMO produzione	10 UNITA' ne e consun	DI GLOE	Tabella 2 MMA PRODUZIONE E CONSUMO UNITA' DI GLOBULI ROSSI - 2014 (e confronto con produzione e consumo 2013)	2014		
Regioni e Province	Popolazione	Pro	duzione e ec	Produziene e consumo 2013*			Progr	Programma produzione e consumo 2014	one e consu	mo 2014	
		Produzione 2013*	unità %	Consumo 2013*	unità %	Produzione 2014	unità %	Δ 2013 -2014	Consumo 2014*	unità %	Δ 2013 -2014
Valle d' Aosta	127.844	6.217		4.900	38,3	6.200	48.5	-027%	4.850	37,9	-1,02%
Piemonte	4,374.052	2	522	197.761	45.2	229,000	52.4	0.29%	196.000	44,8	%68'0-
Liguria	1.565.127		46,4	73.023	46,7		45,4	-2,18%	71.000	45,4	-2,77%
Lombardia	9.794.525	475,635	48,6	466.480	47.6	476.000	48,6	%800	466,000	47,6	-0,10%
PA di Trento	530.308	23.	43.6	22.098	41.7	22,000	41.5	-4.76%		38,8	-6,78%
PA di Bolzano	509.626	22.947	45.0	22.486	44.1	23.000		023%	22.000	43.2	-2,16%
Friuli Venezia Giulia	1,221.860		55,6	61,398	502		55.7	%50'0	61.000	49.9	-0.65%
Veneto	4.881.756	256,447	52.5	242,254	49,6	259.000	53.1	%00'1	243,000	49,8	0,31%
Emilia Romagna	4.377.487		52,9	230.128	52,6	235.000	53,7	1,44%	230.000	52.5	~90.0-
Toscana	3.692.828			174.643	47.3	173.500	47,0	-0,78%	173.000	46,8	-0,94%
Umbria	886.239	43.	48.8	43.520	49.1	43,000	48.5	-0,59%	42.500	48,0	-2,34%
Marche	1.545.155		49.1	75.003	48.5	74.000	47,9	-2,54%		47,8	%09'I-
Lazio	5.557.276	191.300	34,4	218.856	39,4	198.800	35,8	3,92%	2	39.4	0,07%
Sardegna	1.640.379	Ŀ	47,8	114.478	69.8	78.800	48.0	0,47%	114.000	69,5	-0,42%
Abruzzo	1,312,507		41,0	54.206	41,3	54.000	41.1	0.35%	53.000	40,4	-2,22%
Campania	5.769,750	158.282	27,4	156.111	27,1	159.500	27,6	0,77%	159.100	27,6	1,91%
Molise	313,341	15.031		15.093	48.2	15.000	47.9	-0.21%	14,350	45.8	-4.92%
Puglin	4.050.803	154.146	38.1	153.566	37.9	155.000	383	0.55%	153.000	37.8	-0,37%
Basilicata	576.194		46,9	24.008	41.7	25.000	43.4	-7.53%	23.500	40,8	-2,12%
Calabria	1.958.238		34.5	67.442	34,4	70.000	35.7	3,68%	68.000	34,7	0,83%
Sicilia	4.999.932	Ĺ	40.0	202.732	40,5	203.000	40,6	1,61%	203.000	40,6	0,13%
S.T. Forze Armate	0		u/	874	n.d.		n.d.	37,83%	870	n.d.	-0,46%
ITALIA	ITALIA 59.685.227	2.625.	44,0	2.621.060	43,9	2.640.600	44,2	0,57%	2.611.570	43,8	-0,36%

\*Dati di attività 2013 (preliminari) - SISTRA (Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali)

Regioni e Province Plasma Autonome 2009 Valle d' Aosta 2.717 Piemonte Ciguria 20.383 Lombardia 135.372												
osta 1	0Z-8008 ∇	Kg Plasma 2010	0102-6002 ♥	Kg Plasma 2011	1102-0102 V	Kg Plasma 2012	Z10Z-110Z ∇	Kg Plasma 2013	Z012-2013	Programma Programma	₱102- €102 V	⊅107- 7002 ∆
	2.717 10,7%	6 2.832	4.2%	2.805	-1.0%	2.837	1.2%	2.775	-2.2%	2.800	%60	3.1%
	293 5,7%	6 71.682	2,0%	72,479	1.1%	73.716	1.7%	73.945	0.3%	74.500	0.8%	6.0%
	383 6,6%	6 21.378	4.6%	21.338	-0.2%	21.796	2,1%	22.623	3.8%	21.000	-7.2%	3.0%
	372 3,2%	6 141.756	4,7%	144.486	1,9%	147.715	22%	148.410	0.5%	150.000	1.1%	10.8%
	5.820 2,0%	6.384	6.7%	6.829	7,0%	7.031	3,0%	906.9	-1,8%	6.500	-5.9%	11.7%
1			%0'9-	7.313	8,1%	7.282	-0.4%	6.963	4.4%	7.600	9.1%	5.7%
enezia Giulia	,	6 27.840	8,4%	27.789	-0.2%	28.905	4,0%	26.867	-7.1%	27.000	0.5%	5.1%
	504 1.9%	6 83.583	5,1%	84.758	1,4%	86.137	1,6%	85.660	%9'0-	85.000	%8'0-	6.9%
Emilia Romagna 75.503	503 0,7%	6 79.530	5,3%	81.156	2,0%	81.609	%90	83.599	2,4%	81.000	-3,1%	7.3%
Toscana 63.852	852 5,0%	67.346	5,5%	68.877	2,3%	72.930	2,9%	71.022	-2,6%	75.000	2,6%	17.5%
Umbria 8.304	304 4,4%	8.526	2,7%	9.033	2,9%	10.292	13,9%	10.406	1.1%	10.000	-3,9%	20.4%
Marche 28.753	753 35,9%	28.801	0.2%	27.939	-3,0%	29.820	6,7%	31.321	5,0%	31.000	-1.0%	7.8%
Lazio 22.957		26.050	13,5%	30.892	18,6%	33.417	82%	36.160	8.2%	34.000	-6,0%	48.1%
	7		13,8%	12.179	1.7%	12.428	2,0%	16.111	29.6%	13.500	-16.2%	28.3%
	380 1.2%	14.999	8,1%	16.840	12,3%	17.593	4.5%	18.665	%1'9	18.564	-0,5%	33,7%
nia	767 33,7%	7	10,3%	22.818	10.2%	24.608	7.8%	26.305	%6'9	31,000	17.8%	65.2%
			%8'6	3,256	4.2%	3.688	13,3%	3.817	3.5%	3.750	%8'I-	31,8%
		34.091	1.1%	36.171	6,1%	36,585	1,1%	36.937	1.0%	38,000	2.9%	12,7%
8			22.2%	6.524	-0,3%	7.078	8.5%	8.994	27,1%	0000	0,1%	68.1%
.g			18,1%	13.951	6,7%	13.655	-2.1%	13.609	-0,3%	15.000	10.2%	35,5%
39	7.4%	43.838	9.7%	44.931	2,5%	48.945	8,9%	53.229	8.8%	52.000	-2,3%	30,1%
ze Armale	7	_	-28,0%	436	49,8%	368	-15,6%	334	-92%	200	49.7%	23,8%
HALIA 682.863	63 5,5%	721.108	2,6%	742.800	3,0%	768.435	3,5%	784.657	2,1%	786.714	0,3%	15,2%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1948

Interventi per favorire l'accesso ai servizi sociosanitari alla popolazione migrante. Convenzione Regione Puglia - EMERGENCY ONLUS. Rinnovo Convenzione.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia d'intesa con l'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dalla Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, riferisce quanto segue:

#### Premesso che

La Regione Puglia-Assessorato al Welfare è impegnato in diverse azioni che mirano ad intercettare tutti i fenomeni che possano rappresentare un'emergenza di salute pubblica ed organizzare una risposta tempestiva e appropriata;

a partire dal 2006 la Regione Puglia-Assessorato Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha attivato un sistema articolato di interventi volti a favorire l'accoglienza dei migranti, con particolare riguardo ai lavoratori stagionali, concentrati nell'area del Salento e della Capitanata Foggia;

Con DGR. N. 2504 del 27.11.2012, la Giunta Regionale ha approvato il progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili" in collaborazione con Emergency ONG Onlus per il costo complessivo di € 650.000,00;

in data 01.02.2013 è stata stipulata la convenzione tra la Regione Puglia ed Emergency ONLUS, prorogata con nota prot. AOO\_152/29.01.2014 /1088 fino al 31.07.2014 secondo quanto previsto dall'art. 9 del Protocollo Operativo.

# Considerato che

nel corso della riunione tenutasi in data 22 luglio 2014 presso la Presidenza della Regione Puglia, l'Assessore alle Politiche Giovanili e l'Assessore al Welfare hanno convenuto di continuare la collaborazione con Emergency ONLUS.

### VISTO che

Emergency ONLUS ha avanzato, con mail del 25.07.2014, acclarata al protocollo del Servizio al n.ro 9220 del 01.08.2014, richiesta di proroga degli interventi presso le AA.SS.LL. di Foggia e Lecce, quantificando i costi relativi alle mensilità di agosto, settembre ed ottobre 2014 in € 109.202,00;

che il progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili" è da considerarsi quale prima approvazione di progetti obiettivo anno 2014, ai sensi dell'art.10 c.1 lett. c) della L.R. n.38/94, a valere sul cap. 741090.

# COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro **109.202,00** a carico del Bilancio Regionale a valere sul Cap. 741090 - U.P.B 5.8.1 Bilancio di Previsione 2014.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. 4/2/1997 n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

- di rinnovare la Convenzione relativa al progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili" con Emergency ONG Onlus sino al 31 ottobre 2014 per un costo complessivo di € 109.202,00;
- 2) di autorizzare i Dirigenti dei Servizi Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione e Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale alla sottoscrizione della Convenzione di rinnovo con Emergency ONG Onlus, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione al prelievo della somma di euro 109.202,00 dal cap. 741090;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul BUR della Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

# Allegato A

# Schema di Convenzione tra la Regione Puglia ed Emergency Onlus

per il rinnovo del Progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili"

# Schema di Convenzione tra la Regione Puglia ed Emergency Onlus

per il rinnovo del Progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili"

L'anno, il giorno del mese diin Bari, presso la sede della Regione Puglia
TRA - la REGIONE PUGLIA – rappresentata dai Dirigenti <i>pro tempore</i> de Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale, dr.ssa Giovanna Labate e la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Dr.ssa Antonella Bisceglia, domiciliata per la carica in Bari presso via Lungomare Nazario Sauro n.33;
E
- la EMERGENCY ONG ONLUS, rappresentata da, in qualità di, e domiciliata per la carica presso la sede dell'associazione, via Vida 11, Milano.

### PREMESSO CHE

- La Regione Puglia- è impegnato in diverse azioni che mirano ad intercettare tutti i fenomeni che possano rappresentare un'emergenza di salute pubblica ed organizzare una risposta tempestiva e appropriata;
- a partire dal 2006 la Regione Puglia-Assessorato Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha attivato un sistema articolato di interventi volti a favorire l'accoglienza dei migranti, con particolare riguardo ai lavoratori stagionali, al fine di rompere la catena dello sfruttamento lavorativo dei cittadini stranieri immigrati ed impiegati come lavoratori agricoli stagionali nelle campagne pugliesi, offrendo agli stessi una accoglienza abitativa, in un contesto di sicurezza ma anche di protezione minima sociosanitaria;
- che gli interventi si sono concentrati nell'area del Salento e della Capitanata di Foggia,
- con DGR n. 2504 del 27.11.2012 è stato approvato il progetto "Interventi per favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari alla popolazione migrante" in collaborazione con Emergency ONG-DALUE,

- la collaborazione di Emergency si è sostanziata nel supporto logistico per l'attività sanitaria e di orientamento ai servizi;
- il progetto prorogato con nota AOO152/29.01.2014/1088 è scaduto il 31.07.2014.

# **CONSIDERATO CHE**

Nel corso dell'incontro tenutosi il 22 luglio 2014 presso la Presidenza della Giunta Regionale, l'Assessore al Welfare e l'Assessore alle Politiche Giovanili hanno convenuto sulla opportunità di dare continuità al Progetto Emergency con particolare riferimento alle AA.SS.LL. Foggia e Lecce.

# SI CONVIENE QUANTO SEGUE

# Art. 1

1. La premessa è parte integrante della presente Convenzione.

# Art. 2

1. Le parti concordano di rinnovare le attività per il progetto "Interventi per favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari alla popolazione migrante" per i mesi di agosto, settembre ed ottobre 2014 e non oltre il 31.10.2014 alle stesse condizioni e modalità di cui al Protocollo sottoscritto in data 01.02.2013.

Letto, approvato e sottoscritto
Bari lì,/2014
Regione Puglia Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale Dott.ssa Giovanna Labate
Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale Dr.ssa Antonella Bisceglia
Emergency ONG ONLUS

PROGRAMMA	PROROGA PUGLIA 3 MESI				
ANNO	2014		MENSILITA'		EUR
LOCAL CODE	BUDGET LINE	1	=	≡	MINIMUM BUDGET
		[€]	[€]	[€]	[€]
	COSTI PERSONALE	€ 25.200,00	€ 25.200,00	€ 25.200,00	€ 75.600,00
4	FARMACIA	€ 150,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 450,00
1	COSTI TRASPORTO PERSONALE	€ 700,00	€ 700,00	€ 700,00	€ 2.100,00
2	ACQUISTO CIBO E BEVANDE	€ 4.950,00	€ 4.950,00	€ 4.950,00	€ 14.850,00
9	MANUTENZIONI STRUTTURA	€ 250,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 450,00
7	ACQUISTO EQUIPAGGIAMENTI GENERALI	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 150,00
8	MOBILI E ARREDI	€ 250,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 350,00
6	PULIZIA E IGIENE	€ 80,00	€ 80,00	€ 80,00	€ 240,00
10	UTENZE	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 7.800,00
12	CANCELLERIA E AMMINISTRAZIONE	€ 44,00	€ 44,00	€ 44,00	€ 132,00
13	TRASPORTO BENI	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 30,00
14	TRASPORTO LOCALE PERSONE	€ 2.400,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 6.600,00
15	ALTRO	€ 250,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 450,00
	TOTAL BUDGET	€ 36.934,00	€ 36.134,00	€ 36.134,00	€ 109.202,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1949

P.O.I.n "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 -- Asse III - presa d'atto schema di convenzione tra Regione Puglia e ADG DISET (PCM) per le attività di assistenza tecnica- Adempimenti conseguenziali.

Assente il Vice Presidente prof. Angela Barbanente con delega ai Beni culturali, l'Assessore al Mediterraneo, turismo, cultura e spettacolo prof.ssa Silvia Godelli, d'intesa con il Responsabile della struttura di progetto "SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn", Direttore d'Area Politiche per la promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti, dott. Francesco Palumbo, sulla base dell'istruttoria condotta dal Responsabile monitoraggio e controllo Asse IV dott. Giuseppe Tucci, confermata dal Dirigente del Servizio Beni culturali, avv. Silvia Pellegrini, riferiscono quanto segue:

### Premesso:

che con deliberazione n. 1172 del 18 giugno 2014 la giunta regionale ha preso atto della determinazione n. 13 dell'Autorità di gestione del Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn), Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane -Presidenza del Consiglio dei Ministri (DISET) recante l'approvazione del riparto, tra le Regioni aderenti al Programma, delle risorse dell'azione B dell'Asse III con una dotazione per la Puglia di importo pari ad € 1.473.957,42 su un ammontare complessivo di € 4.500.000,00;

**che** con la summenzionata determinazione è stato stabilito che l'assegnazione delle risorse fosse attuata attraverso la sottoscrizione di **apposita Convenzione** con l'ADG e previa presentazione di un Piano di assistenza tecnica da approvarsi a cura della ADG stessa;

**che** con nota prot. n. A04/604 del 20.03.2014 la Regione Puglia ha provveduto a trasmettere il predetto Piano, sollecitandone con successiva nota prot. A04/951 del 13 maggio 2014 l'approvazione;

**che** per il tramite di comunicazione trasmessa via mail in data 16 settembre 2014 l'ADG POIn ha con-

vocato un incontro teso a definire, tra gli altri, gli "atti di attuazione dell'ASSE III":

**che** al suddetto incontro tenutosi in data 25 settembre 2014 l'ADG ha manifestato la volontà di procedere nella medesima sede alla sottoscrizione delle convenzioni di cui alla precedente determinazione n. 16 onde accelerare le procedure di utilizzo dei fondi;

che anche al fine di pervenire ad un risultato condiviso da portare all'esame del Comitato di sorveglianza convocato con nota del 18.09.2014 (prot. Diset 1653) e tenutosi il successivo 26 settembre, l'ADG ha provveduto ad effettuare l'istruttoria congiunta con le Regioni dello schema di convenzione, comunicando una variazione degli importi originariamente assegnati alle stesse, ed in particolare per la Regione Puglia una rimodulazione dell'importo complessivo di cui alla determinazione n. 13 summenzionata di € 1.473.957,42 in € 1.400.000,00, al quale va imputata la somma di 143.340.07 (dd n. 56 del 18.12.2013) e non quella di 46.827,00 (dd n. 22 del 25.10.11) già liquidata e certificata a favore delle attività espletate per l'assistenza tecnica transitoria del programma;

che il Direttore d'Area politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e dei talenti, responsabile POIn in adempimento dell'ampio mandato conferito (Dgr 1039/2013), ha sottoscritto unitamente alla ADG in data 25 settembre u.s., lo schema di convenzione che si allega al presente atto quale parte integrante, e successivamente ha provveduto anche a trasmetterne copia sottoscritta per il tramite di firma elettronica, così come prescritto dal disposto dell'art 15 comma 2 bis della l 241/1990, al fine di assicurarne validità ed efficacia;

### Considerato:

**che** si rende necessario acquisire la convenzione con firma elettronica dell'ADG, nelle more della quale il documento sottoscritto dalla Regione Puglia ha validità di schema da sottoporre all'approvazione della giunta;

che all'esito della sottoscrizione della convenzione e così come previsto nel piano di assistenza tecnica già sottoposto alla presa d'atto della giunta (dgr 1172/2014) il responsabile POIn procederà a porre in essere tutti gli atti necessari e conseguenziali all'attivazione della assistenza tecnica in oggetto;

# ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a) e d).

## **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

# **DELIBERA**

 di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che si intende qui integralmente riportato:

- 2. di approvare lo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, che disciplina i rapporti tra Autorità di gestione del Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn), Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane -Presidenza del Consiglio dei Ministri (DISET), per le attività di assistenza tecnica relative all'azione B dell'Asse III;
- 3. di confermare il mandato al Responsabile della struttura di progetto "SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn", Direttore d'Area Politiche per la promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti, in continuità con quanto previsto dalla Deliberazione di giunta 1039/2013 a porre in essere tutte le iniziative ed attività dirette all'attuazione del POIn
- 4. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso



# Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane

# PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE.

"Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 (CCI: 2007 IT 161PO 001)

# CONVENZIONE del 25 settembre 2014

per l'assistenza tecnica nell'ambito dell'Asse III del Programma Operativo Interregionale (POIn)"Attrattori culturali, naturali e turismo"FESR2007-2013

# TRA

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007-2013 (nel prosieguo: "POIn" o "Programma") - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane (DISET) (C.F80188230587.), nella persona dell'ing. Aldo Mancurti nominato con provvedimento del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 8 agosto 2014, domiciliato ai fini della presente convenzione presso gli uffici della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, in Roma, Via della Mercede 9.

E

La Regione Puglia (in seguito anche Regione) (C.F.80017210727), nella persona del prof. Francesco Palumbo in qualità di Responsabile della struttura di progetto "Gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn e PAIn" della Regione Puglia, domiciliato, ai fini della presente Convenzione, presso gli uffici della stessa Regione Puglia in Bari, Via P. Gobetti, 26 - 70125 Bari

# VISTO

 ilRegolamento(CE)n.1080/2006delParlamentoEuropeoedelConsiglio,del5luglio2006,relativo alFondoEuropeodiSviluppoRegionale(FESR);

- ilRegolamento(CE)n.1083/2006delConsiglio,dell'11luglio2006,recantedisposizionigeneralis ulFondoEuropeodiSviluppoRegionale,sulFondoSocialeEuropeoesulFondodiCoesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità a quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn o Programma) - Codice CCI 2007IT161PO001, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C(2008) 5527 del 6 ottobre 2008, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2013) 9672 del 18 dicembre 2013;
- la "Priorità 5" del QSN che individua quale obiettivo principale del Programma Interregionale "quello di rafforzare le specifiche scelte regionali attraverso interventi su attrattori naturali e culturali di valenza sovra-regionale, per sostenere un riposizionamento strategico del Mezzogiorno sui mercati internazionali";
- la strategia del POIn individuata nel suddetto QSN che punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita occupazionale nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio;
- che il Programma deve essere attuato dalle Regioni in collaborazione con le Amministrazioni centrali titolari di competenze scientifiche e tecniche negli specifici settori di intervento, secondo il modello di governance specifico dei Programmi Interregionali previsto nel paragrafo VI.2.4 del QSN nella parte relativa agli "Orientamenti specifici per i Programmi Interregionali", teso a garantire i processi codecisionali atti a coinvolgere e rendere effettiva la partecipazione delle diverse Amministrazioni nelle fasi di programmazione operativa e di attuazione in coerenza e attuazione dei principi di leale collaborazione e mutuo vantaggio;
- l'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica", Obiettivo Operativo III.1 del POIn,che prevede di
   "Sostenere e rafforzare la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza

gli obiettivi in esso previsti" e che la linea di intervento III.1.1. prevede un "Supporto all'Autorità di gestione ed agli organismi intermedi nel processo di attuazione del Programma e alle Regioni coinvolte per attività di coordinamento espressamente previste, per l'attuazione degli Assi I e II. Interventi di supporto specialistico alle altre amministrazioni coinvolte nell'attuazione per la realizzazione (completamento della progettazione) degli interventi nelle aree di attrazione culturale e naturale";

- la Determina n. 4 del 3 maggio 2013 dell'Autorità di Gestione, con cui la linea di intervento III.1.1 è stata articolata in azioni numerate dalla lettera A) alla lettera F) ed in particolare la letteraB) Supporto alle altre Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma, terzo item di seguito specificato:
  - supporto alle Regioni nell'ambito degli accordi operativi di attuazione, in particolare per la concertazione con gli EE.LL., la predisposizione dell'accordo, l'individuazione e selezione dei progetti da attuare nell'ambito del medesimo, la sorveglianza ed il monitoraggio del relativo stato di attuazione e l'individuazione ed implementazione delle misure atte a favorirne l'accelerazione e l'efficacia, incluse le attività finalizzate allo sviluppo del ciclo progettuale degli interventi;

# CONSIDERATO CHE:

- la suindicata Determina, ha attribuito all'Azione B "Supporto alle altre Amministrazioni
  coinvolte nell'attuazione del Programma" una dotazione finanziaria complessiva pari a €
  12.159.038,00 di cui € 4.886.800,00 già impegnati;
- la suindicata Determina ha destinato alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza €
   4.500.000,00, di cui € 615.600,00 già impegnati;
- con Determina n. 13 del 30 dicembre 2013, l'Autorità di Gestione ha approvato il piano di riparto delle risorse a valere sull'azione B dell'Asse III Linea d'intervento III.1.1 per le attività di assistenza tecnica in favore delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, assegnando alla Regione Puglia risorse per un importo pari a € 1.473.957,42 di cui 205.200,00 già impegnate per attività di assistenza tecnica transitoria;
- la Determina dell'Autorità di Gestione 30 dicembre 2013, n.13 ha previsto altresì la presentazione di un Piano di Assistenza tecnica e la stipula di apposite Convenzioni tra l'Autorità di Gestione e le citate Regioni per la disciplina dell'utilizzo delle risorse sopra indicate.
- con la stessa Determina, l'Autorità di Gestione ha demandato alle Regioni suddette la scelta delle modalità di attuazione delle attività previste attraverso:

- la fornitura del servizio nell'ambito delle attività di assistenza tecnica attivate presso
   l'Autorità di Gestione per un importo equivalente fino alla concorrenza massima del corrispondente valore indicato nel piano di riparto (opzione 1);
- assegnazione diretta di risorse per un importo equivalente fino alla concorrenza massima del corrispondente valore indicato nel piano di riparto (opzione 2);
- con Determina del 25 settembre 2014 l'Autorità di Gestione ha approvato il Piano Operativo di assistenza tecnica presentato dalla Regione Puglia con il quale la Regione ha espresso l'intenzione di avvalersi dell'assegnazione diretta delle risorse (opzione 2);

Tutto ciò premesso, che costituisce patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente convenzione, le Parti convengono che:

#### Art. 1

# Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti tra l'Autorità di Gestione del POIn e la Regione Puglia per la realizzazione del Piano di Assistenza Tecnica (Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione in conformità al quadro finanziario contenuto nel Piano di Assistenza Tecnica stesso.

#### Art. 2

# Termini di Attuazione del Piano e Durata della Convenzione

La Regione Puglia si impegna a realizzare le attività indicate nel proprio Piano di Assistenza Tecnica entro la data del31 dicembre 2015.

La presente Convenzione, trascorso il termine indicato al comma precedente, avrà la sua efficacia limitatamente al completamento delle attività di rendicontazione.

# Art. 3

# Obblighi della Regione Puglia

La Regione Puglia si obbliga a:

- a) assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della Convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività a eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;
- b) assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia, in particolare, il Reg. (CE) n. 1083/2006,il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;
- c) rispettare le indicazioni del POIn e, in particolare, assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e

sistemi informatici;

- d) dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e storicizzazione dei dati relativi alle linee di attività attribuite, impegnandosi altresì a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione secondo le richieste dell'Autorità di Gestione,
- e) dotarsi e garantire l'esistenza e l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Piano di Assistenza Tecnica che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei documenti;
- f) garantire tramite verifiche amministrative, finanziarie, tecniche e fisiche, così come definite dall'articolo 13 del Reg. 1828/2006, che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano effettivamente forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le spese certificate oggetto delle domande di rimborso presentate all'Autorità di Gestione siano corrette ed effettivamente sostenute, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali e che siano assicurate adeguate procedure per evitare il doppio finanziamento;
- g) fornire all'Autorità di Gestione tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche eseguite in relazione alle spese rendicontate;
- h) garantire la corretta raccolta delle informazioni inerenti il Piano di Assistenza Tecnica e far si che tutti i documenti comprovanti le attività svolte, le spese sostenute e le verifiche amministrative effettuate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati e archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 Reg. (CE) 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;
- i) predisporre, per la presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute e alle verifiche effettuate, ed inviare tutta la documentazione prevista all'Autorità di Gestione, così come specificatamente indicato nel successivo art. 7della presente convenzione;
- I) facilitare, ai sensi dell'art. 60 lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o tramite propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'Amministrazione e, se del caso, presso i Soggetti Attuatori pubblicì o privati ed i destinatari

finali delle azioni;

- m) garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, rispetto agli indicatori previsti nel POIn e nel Piano di Assistenza Tecnica e l'invio dei dati di monitoraggio all'Autorità di Gestione con scadenza bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da essa fornite;
- n) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69
   del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. CE 1828/2006;
- o) garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria in vigore, e fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'Autorità di Gestione, per tutta la durata della presente Convenzione;
- p) assicurare il follow-up necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli;
- q) inviare all'Autorità di Gestione entro 15 gg. dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente Convenzione.
- r) garantire una tempestiva diretta informazione alla Autorità di Gestione sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto del Piano di Assistenza Tecnica;

La Regione Puglia si impegna ad assicurare all'esecutore del servizio di assistenza tecnica la necessaria completa collaborazione organizzativa documentale ed informativa per consentire l'esecuzione delle prestazioni in modo orientato al raggiungimento del risultato comune invitando l'esecutore del servizio a segnalare eventuali lacune od omissioni.

In particolare precisa che la Regione Puglia è obbligata a:

- a) garantire che l'esecutore del servizio riceva tutte le istruzioni necessarie alla corretta esecuzione delle attività di assistenza tecnica;
  - b) informare tempestivamente l'esecutore del servizio in merito ad eventuali difformità rispetto a quanto previsto nel Progetto di esecuzione delle attività che possano avere ripercussioni sulle attività gestite dalla Amministrazione beneficiaria stessa;
  - c) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento che sia utile a perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi del Programma.

#### Art. 4

# Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

- L'Autorità di Gestione si obbliga a:
- a) garantire che la Regione riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;
- b) informare il la Regione in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del POIn che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa;

#### Art.5

# Contributo Finanziario

Per la realizzazione delle attività oggetto del Piano di assistenza tecnica, l'importo complessivo massimo della presente Convenzione è pari a € 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomila/00)IVA inclusa.

#### Art. 6

# Modalità di erogazione del contributo finanziario

Il pagamento dell'importo assegnato alla Regione Puglia sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- il 10% dell'importo dopo la stipula della presente Convenzione e a fronte della presentazione del documento contabile relativo alla avvenuta predisposizione del "Progetto esecutivo delle attività da svolgere".
- l'ammontare degli importi successivi relativi alle attività di volta in volta effettuate risultanti dalle rendicontazioni attestanti le spese e i costi effettivamente sostenuti, approvate dall'Autorità di Gestione fino a concorrenza di max 1'80% della dotazione finanziaria assegnata.
  - saldo al completamento delle attività oggetto della presente convenzione, previa approvazione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione finale di rendicontazione e dei costi sino ad allora effettivamente sostenuti.

Le erogazioni successive alla prima sono subordinate alla approvazione, da parte dell'Autorità di Gestione, della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge nonché della acquisita disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie che del cofinanziamento nazionale.

I rimborsi delle spese sostenute saranno effettuati per il tramite dell'IGRUE che provvederà, sulla base delle disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione, all'iscrizione ed al versamento

delle risorse finanziarie sull'apposito c/c aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato all'Amministrazione Regionale di riferimento.

#### Art. 7

#### Rendicontazione

Per ciascuna singola rendicontazione e richiesta di pagamento, nonché per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal Responsabile del Procedimento un'attestazione dalla quale risulti che:

- sono stati rispettati tutti i pertinenti regolamenti e norme comunitarie vigenti, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge, ivi comprese quelle in materia fiscale,
   in materia di contrasto al lavoro non regolare e in materia di trasparenza;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti né richiesti per le stesse spese ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti pubblici, comunitari, nazionali, regionali (ovvero quali sono stati ottenuti o richiesti ed in quale misura);
- tutti i giustificativi di spesa (fatture, note di credito, cedolini, etc.) saranno annullati con la dicitura "Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Interregionale - Attrattori Culturali, Naturali e Turismo FESR 2007-2013 – ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro \_\_\_\_\_"

# Art. 8

# Dichiarazioni di spesa

La Regione Puglia dovrà inoltrare all'Autorità di Gestione le dichiarazioni di spesa comprensive dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, ai sensi dell'art. 78 e seguenti del Regolamento(CE) n. 1083/2006 e secondo le indicazioni e i modelli forniti dall'Autorità di Gestione. La Regione Puglia effettuerà le verifiche amministrative accertando per ogni dichiarazione di spesa il 100% della documentazione probatoria di spesa a supporto. I controlli comprenderanno la verifica della sussistenza, completezza, coerenza, congruenza, ammissibilità e correttezza anche dal punto di vista normativo, civilistico e fiscale della documentazione giustificativa. Tali verifiche dovranno essere assicurate anche in caso di affidamenti a strutture in house providing.

#### Art. 9

# Spese ammissibili

L'importo assegnato di € 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomila/00)IVA inclusa costituisce l'importo massimo a disposizione della Regione Puglia per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica oggetto della presente convenzione.

Le spese ammissibili a valere sulla dotazione finanziaria accordata sono quelle definite nel DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" così come analiticamente previste all'interno dello strumento di attuazione della linea d'intervento III.1.1 adottato dall'Autorità di Gestione nonché nelle norme definite nell'ambito delle procedure di controllo e gestione del Programma.

#### Art. 10

# Scambio informatico dei dati

Per la trasmissione dei dati di gestione e controllo della spesa e della relativa documentazione giustificativa, la Regione Puglia si impegna a utilizzare i sistemi informativi e applicativi che saranno indicati dall'Autorità di Gestione.

La Regione Puglia garantisce in ogni caso, secondo la periodicità fissata dall'Autorità di Gestione e nel rispetto delle indicazioni fornite dalla stessa AdG, un flusso informativo costante attraverso la trasmissione periodica dell'elenco analitico, in formato elettronico e/o cartaceo, delle spese sostenute rispetto agli impegni finanziari globali, secondo le procedure comunicate e tenuto conto di quanto indicato nell'articolo 6 della presente Convenzione.

#### Art. 11

# Variazioni del progetto

Eventuali modifiche al Piano di assistenza tecnica nel corso di svolgimento delle attività saranno ammesse soltanto se finalizzate a garantire e/o rafforzare l'efficacia di tali attività e dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità di gestione ai fini della loro approvazione allorquando riguardino:

- il valore complessivo dell'intervento e la sua ripartizione tra le singole voci di costo;
- le tipologie di attività previste:
- le modalità di gestione e controllo di tali attività.

In ogni caso le modifiche non potranno dare luogo ad un aumento del valore complessivo dell'intervento.

# Art. 12

# Rettifiche finanziarie

Ogni difformità rilevata, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore della Regione Puglia, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti saranno recuperati secondo quanto previsto dall'art. 98 del Regolamento (CE) 1083/2006 e dal Regolamento (CE)1828/2006.

A tal fine la Regione Puglia si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dall'Autorità di Gestione, a restituire all'Autorità di Gestione le somme indebitamente percepite.

La Regione Puglia è obbligata a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.

# Art. 13

#### Controlli e verifiche

L'Autorità di Gestione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'azione di assistenza tecnica da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, la Regione dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività.

L'Autorità di Gestione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'azione di assistenza tecnica a favore della Regione.

Come già indicato all'articolo3la Regione è tenuta a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione di assistenza tecnica finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo del Programma, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma.

In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato rispetto delle discipline comunitarie e nazionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà,nei modi e nei termini stabiliti dalla disciplina nazionale e comunitaria al recupero delle eventuali somme già erogate nonché, nei casi previsti dalla legge, alla revoca del finanziamento.

# Art. 14

# Disponibilità dei dati

I dati relativi all'attuazione dell'assistenza tecnica, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Programma e/o disponibili nella documentazione cartacea, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

I dati generali relativi all'operazione finanziata e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico, con le procedure e le modalità richieste dalla Commissione Europea.

La Regione si impegna a comunicare entrambe dette circostanze ai soggetti esecutori/fornitori di beni e/o servizi.

#### Art. 15

#### Revoca del finanziamento

L'Autorità di Gestione potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora la Regione non rispetti gli obblighi imposti a suo carico o,comunque, pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa Autorità di Gestione degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria e dal presente atto.

L'Autorità di Gestione potrà revocare il finanziamento concesso nel caso in cui la Regione incorra in violazioni o negligenze in ordine alle norme della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti,nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca l'Autorità di Gestione lo eserciterà ove per imperizia,negligenza o altro comportamento la Regione comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

E' facoltà, inoltre, dell'Autorità di Gestione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi per fatti imputabili alla Regione nell'utilizzo del finanziamento assegnato.

In tutti i casi di revoca della contribuzione finanziaria, la presente Convenzione si intende risolta di pieno diritto.

Nel caso di revoca restano a totale carico della Regione Puglia tutti gli oneri relativi all'intervento e alle eventuali conseguenze economiche e giuridiche derivanti dalla revoca.

# Art. 16

Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie e Foro competente

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Comunità Economica Europea.

Le controversie che dovessero insorgere dall'applicazione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Foro di Roma.

Roma 25 settembre 20

Regione Pugl

# Piano operativo di Assistenza tecnica agli enti beneficiari dei fondi del POIn"Attrattori culturali, naturali e turismo". -Regione Puglia-

Nella riunione del 6 dicembre 2013, l'Autorità di Gestione del POIn, di concerto con le Regioni, ha proceduto all'approvazione del criterio di riparto delle risorse finanziare da destinare all'azione di assistenza tecnica prevista dall'Asse III del Programma. Nell'ambito del predetto riparto delle risorse, la Regione Puglia risulta assegnataria di una dotazione pari a circa 1,4 M€.

Si riporta di seguito il Piano di Assistenza tecnica.

# Quadro dei fabbisogni di assistenza tecnica

Le azioni di Assistenza Tecnica che si intendono realizzare risultano, principalmente, finalizzate ad ottenere una maggiore efficienza complessiva dell'azione amministrativa nell'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della programmazione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo".

Le azioni suddette sono necessarie a garantire la piena coerenza dell'azione regionale nell'ambito della programmazione unitaria, a valere sui programmi comunitari, nazionali e regionali con risorse del fondo sviluppo e coesione e del fondo di sviluppo regionale per il ciclo 2014-2020.

# Fabbisogni specifici di supporto

Coerentemente con le disposizioni previste dall'Asse III del POIn, l'obiettivo generale del progetto è il rafforzamento delle capacità di attuazione operativa e amministrativa delle diverse istituzioni coinvolte nell'attuazione del Programma, con particolare riguardo alle strutture del MIBACT, della Regione Puglia e degli enti locali coinvolti. Pertanto, si provvederà a mettere in campo azioni concrete e coerenti con gli orientamenti comunitari e nazionali, incentivando attività di assistenza tecnica ed affiancamento finalizzati al sostegno diretto alla gestione operativa degli interventi in cui il Programma si articola.

#### Strutture beneficiarie dell'azione

Beneficiario del finanziamento è la Regione Puglia, che svolgerà attività a favore degli attuatori (enti locali e Direzione regionale del Mibact).

#### Descrizione attività

Si procederà alla realizzazione delle seguenti attività:

- Promuovere ed accelerare le procedure amministrative necessarie all'attuazione dell'Accordo operativo di attuazione;
- Verifica della coerenza con le attività della programmazione unitaria 2007-2013 e 2014-2020;
- accompagnamento agli enti locali ed alle strutture del MIBACT orientate prioritariamente all'attuazione e rendicontazione degli interventi del Programma;
- monitoraggio e reporting periodico sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle operazioni;
- controllo di I livello delle spese sostenute e delle procedure esperite

- attività prodromiche alla certificazione di spesa;
- assistenza alla predisposizione dei bandi di gara;
- istruttoria e valutazione dei progetti presentati;
- selezione e sviluppo di nuove progettualità coerenti con i criteri del Programma POIn, con particolare riguardo alle azioni e agli obiettivi dell'Asse II, al fine di attuare iniziative di riprogrammazione che consentano il pieno raggiungimento dei target di spesa.

# Modalità di attuazione, tempi e costi previsti

Dal progetto sono, pertanto, attesi risultati specifici in termini sia di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'attuazione delle operazioni cofinanziate con i fondi strutturali, sia di crescita delle competenze e della autonoma capacità d'intervento dei destinatari a svolgere efficacemente il proprio ruolo, in un contesto dove è richiesta una forte interazione, una funzione di coordinamento a più livelli all'interno di una stessa struttura e tra strutture diverse.

La selezione dei profili tecnici necessari all'attuazione dell'assistenza tecnica, 7 senior e 7 junior, avverrà sia attraverso l'acquisizione dalla banca dati del Dipartimento della Funzione pubblica, sia tramite l'acquisizione dalla banca dati del Formez sia per mezzo della Società Puglia Sviluppo Spa.

		PIAI	VO FINANZIA	RIO			
	ANNO 2014 Aprile-Dicembre			ANNO 2015 Gennaio-Giugno			Totale da Aprile 2013 a Dicembre 2015
	n.Junior Professional	h Senior Professional	VALORE RISORSE IMPIEGATE	ndunior Professional	n. Senior Professional	VALORE RISORSE IMPLEGATE	
Concertazione e Coordinamento con gli Enti Locali al fine di migliorare la governance è l'attuazione del Programma	1	1	€ 100.000,00	0	0	€0,00	€ 100.000,00
Valutazione coerenza interventi delle singole operazioni con la programmazione regionale	1	1	€ 100.000,00	1	1	€ 100.000,00	€ 200.000,00
Supporto all'attività di analisi, verifica e monitoraggio delle operazioni	1	1	€ 100.000,00	1	1	€ 100.000,00	€ 200.000,00
Predisposizione, selezione e raccolta del materiale informativo utile alle attività di promozione e divulgazione	0	0	€0,00	1.	1	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Supporto all'Autorità di gestione per le attività di certificazione.	2	2	€ 200,000,00	2	2	€ 200.000,00	€ 400.000,00
Assistenza ai beneficiari finali alla attività di rendicontazione	2	2	€ 200.000,00	2	2	€ 200.000,00	€ 400.000,00
TOTALE			€ 700.000,00		11 -	€ 700.000,00	€ 1.400.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1950

Interventi a favore del Salento - adempimenti a seguito della DGR n.1151 del 6 giugno 2014. Accordo per la trasformazione del Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo dott. Francesco Palumbo, unitamente alla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e Internal audit avv. Silvia Piemonte, e confermata dal Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo e dal Capo di Gabinetto avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

#### Premesso che:

la Regione Puglia con DGR n. 167 del 19 febbraio 2014 ha aderito, in qualità di membro dell'assemblea dei Fondatori, al Comitato promotore "Lecce 2019", per la sua durata fino al 31.12.2014, e con successiva DGR n. 1151 del 6 giugno 2014 ha preso atto della bozza di Statuto (successivamente sottoscritto in data 18 luglio 2014), autorizzando il versamento della quota di partecipazione regionale nella misura massima dell'importo di 100 mila euro; con deliberazione n. 1726 del 1° agosto 2014 la giunta regionale ha stabilito:

- di riconoscere il valore strategico dell'iniziativa di candidatura per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019;
- di prendere atto del Dossier (bid book) di candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 e del "Programma di investimento territoriale integrato Lecce 2019", stabilendone la coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione comunitaria 20142020 in fase di definizione;
- che in caso di conseguimento del titolo di "Lecce capitale della cultura", la Regione si impegna a tener conto del programma per il 2019 nella definizione dei propri documenti di programmazione

strategica, nel rispetto delle procedure attuative stabilite nell'ambito della programmazione 2014-2020;

con successiva nota del 18 settembre 2014 (CPU 184) il Sindaco del Comune di Lecce, in qualità di Presidente del Comitato promotore, ha trasmesso il verbale del meeting tenutosi a Londra il 2 aprile 2014 con il Presidente dell'organo deputato a valutare le candidature e le delegazioni delle città preselezionate, Sig. Steven Green. Dalla lettura del verbale, al punto 8, è emerso che ai fini del buon esito della candidatura costituisce un "grande vantaggio" la circostanza che "l'ente indipendente sia costituito prima della selezione";

a tal fine il Sindaco del Comune di Lecce ha chiesto con la richiamata nota alla Regione Puglia, quale membro fondatore di aderire entro il mese di settembre alla trasformazione del Comitato promotore Lecce 2019 in Fondazione di partecipazione al fine di ottemperare alle raccomandazioni esposte dalla giuria;

con Deliberazione di Giunta regionale n. 1909 del 23 settembre 2014 la Regione ha, tra l'altro, approvato la trasformazione del Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019 in Fondazione di Partecipazione "Lecce 2019", prevedendo altresì nella stessa deliberazione che l'efficacia della trasformazione del Comitato in Fondazione fosse sospensivamente condizionata all'esito positivo della candidatura e alla nomina della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura 2019 anche ai fini della dotazione patrimoniale.

Nel confronto avuto con gli altri soci fondatori e con il notaio che sta assistendo le Amministrazioni nella procedura di trasformazione del Comitato è emerso, successivamente alla adozione della deliberazione n. 1909 del 2014, che la clausola di sospensione dell'efficacia precedentemente concordata potrebbe costituire un ostacolo al riconoscimento della Fondazione; inoltre è emerso che in luogo della trasformazione sottoposta a condizione sospensiva di efficacia apparirebbe più coerente con la disciplina pubblicistica che governa l'azione amministrativa addivenire ad un accordo tra i soci fondatori per disciplinare le modalità procedurali per la trasformazione del Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019 in Fondazione.

Considerato che:

sussistono ragioni di maggiore coerenza con l'ordinamento pubblicistico, nonché di maggiore trasparenza che inducono a disciplinare le modalità della trasformazione del comitato in Fondazione, in presenza peraltro di una normativa di settore contenuta nel codice civile piuttosto scarna e dell'assenza di norme di diritto pubblico che disciplinino le fondazioni di partecipazione;

comunque lo scopo della Fondazione sarà quello di proseguire l'attività svolta dal Comitato al fine della realizzazione di tutte le attività necessarie alla candidatura della città di Lecce a "Capitale europea della cultura 2019" e conseguenti al conseguimento da parte della Città di Lecce del titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019.

#### Ritenuto che:

occorre pertanto rettificare parzialmente quanto deliberato con la dgr n. 1909 del 2014 nella parte in cui è prevista la sospensione dell'efficacia della trasformazione del Comitato in Fondazione condizionata all'esito positivo della candidatura e alla nomina della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura 2019 anche ai fini della dotazione patrimoniale;

procedere alla approvazione dell'Accordo per la trasformazione del Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019, nel testo convenuto attraverso il confronto con gli altri fondatori e con il notaio, ed allegato alla presente per farne parte integrante

# COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Resta confermato quanto previsto nella DGR n. 1909 del 23.9.2014 ai fini del prelevamento dal cap. 1110030 "fondo di riserva per le spese impreviste"

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo dott. Francesco Palumbo, dalla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e Internal audit avv. Silvia Piemonte, nonché dal Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo e dal Capo di Gabinetto avv. Davide F. Pellegrino.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di rettificare parzialmente quanto deliberato con la dgr n. 1909 del 2014 nella parte in cui è prevista la sospensione dell'efficacia della trasformazione del Comitato in Fondazione condizionata all'esito positivo della candidatura e alla nomina della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura 2019 anche ai fini della dotazione patrimoniale, revocando quanto ivi deliberato al punto 3), all'ultimo periodo del punto 6);
- approvare l'Accordo per la trasformazione del Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019, nel testo convenuto attraverso il confronto con gli altri fondatori e con il notaio, ed allegato alla presente per farne parte integrante, fatte salve eventuali modifiche non sostanziali;
- 4) di disporre, ad integrazione di quanto previsto nella DGR n. 1909 del 2014 che la approvazione da parte della Regione del verbale di trasformazione del Comitato promotore Lecce 2019 in Fondazione è subordinata alla sottoscrizione da parte di tutti i Fondatori dell'Accordo di cui alla presente DGR;
- 5) di confermare quanto previsto al punto 10) della DGR n. 1909 del 2014 soltanto nella parte in cui si autorizza il Direttore d'Area delle Politiche della promozione del territorio, nella qualità di

dirigente ad interim del Servizio cultura e spettacolo ad impegnare e prelevare dal capitolo di spesa 813020 le risorse necessarie all'adesione alla Fondazione, eliminando ogni riferimento ivi contenuto alla condizione sospensiva dell'efficacia della costituzione della Fondazione e rinviando per i tempi e le modalità di versamento delle risorse a quanto previsto nell'Accordo approvato;

- 6) di specificare che le somme di cui al precedente punto 5) sono da impegnarsi unicamente al fine di finanziare le attività della Fondazione;
- 7) di disporre che la sottoscrizione dell'Accordo

- avverrà con firma digitale del Presidente della G.r. o suo delegato, anche in presenza di eventuali modifiche non sostanziali dell'Accordo;
- 8) di trasmettere, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit, copia del presente provvedimento al Presidente del "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019";
- 9) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

# Accordo per la trasformazione del Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019

# I sottoscritti:

**Paolo Perrone**, nella sua qualità di Sindaco pro tempore della Città di Lecce, a quanto infra autorizzato con delibera del [•] in data [•];

- [•], nella sua qualità di Presidente della Provincia di Lecce, a quanto infra autorizzato con delibera del [•] in data [•];
- [•], nella sua qualità di Rettore dell'Università del Salento, a quanto infra autorizzato con delibera del [•] in data [•];
- [•], nella sua qualità di Presidente della Camera di Commercio di Lecce a quanto infra autorizzato con delibera del [•] in data [•];
- [•], nella sua qualità di Presidente della Regione Puglia, a quanto infra autorizzato con delibera del [•] in data [•];
- [•], nella sua qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Brindisi, a quanto infra autorizzato con delibera del [•] in data [•];
- [•], nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Fucina Futuro, a quanto infra autorizzato con delibera del [organo competente ai sensi dello statuto dell'associazione] in data [•];

(di seguito le "Parti").

#### Premesso

- **1.** che in data è stato costituito il "Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per il 2019" (di seguito il "**Comitato**")
- 2. che successivamente è emerso dal verbale, trasmesso il 18 settembre 2014, del meeting tenutosi a Londra il 2 aprile 2014 con il Presidente dell'organo deputato a valutare le candidature e le delegazioni delle città preselezionate, Sig. Steven Green, che ai fini del buon esito della candidatura costituisce un "grande vantaggio" la circostanza che "l'ente indipendente sia costituito prima della selezione";
- **3.** che la Giuria si riunirà a Roma il 18 ottobre prossimo venturo per valutare le candidature ed assegnare il titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Al fine di ottemperare alle raccomandazioni esposte dalla giuria relativamente alla costituzione, prima della selezione, di un ente indipendente, le Parti ritengono di avviare sin d'ora il processo trasformazione del Comitato promotore Lecce 2019 in Fondazione di partecipazione, disciplinando con il presente accordo tale procedimento di trasformazione.

In particolare le parti convengono e stipulano quanto segue:

- la trasformazione del Comitato nella "Fondazione Lecce 2019" (di seguito la "Fondazione") avverrà in sede di Assemblea dei Fondatori del Comitato, a tal fine debitamente convocata.
- 2. Lo scopo della Fondazione sarà quello di proseguire l'attività svolta dal Comitato al fine della realizzazione di tutte le attività necessarie alla candidatura della città di Lecce a "Capitale europea della cultura 2019" e conseguenti al conseguimento del Titolo. A tale fine, la Fondazione sarà costituita per promuovere e realizzare ogni azione utile all'implementazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del programma "Reinventing EUtopia".

- 3. Nel verbale di trasformazione anzidetto le Parti, al fine di finanziare le attività della Fondazione, si impegneranno a destinare al fondo di dotazione della Fondazione la somma di Euro ...., così ripartite.....

  Inoltre nel verbale di trasformazione del Comitato verrà disposto che confluirà al Fondo di dotazione della Fondazione una parte del patrimonio netto del Comitato e che la residua parte sarà destinata al Fondo di gestione della Fondazione. Le Parti, sempre nel verbale di trasformazione, assumeranno altresì l'impegno di versare i detti importi entro la data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della Fondazione volta all'iscrizione della stessa nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Lecce.
- 4. Essendo la costituzione della Fondazione motivata dalle esigenze manifestate dalla Giuria preposta all'aggiudicazione del bando, le parti convengono di costituirla prima della fase conclusiva della selezione, pur se le attività della stessa restano subordinate all'aggiudicazione da parte della Città di Lecce del titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019.
- Il riconoscimento della Fondazione costituisce elemento imprescindibile per il perfezionamento della costituzione e per l'operatività della Fondazione; nelle more trova applicazione ai fini della responsabilità il co. 2 dell'art. 2331 c.c.
- 6. Le Parti si impegnano a presentare l'istanza di riconoscimento e di iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Fondazione alla Prefettura solo dopo la aggiudicazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019 da parte della Città di Lecce, dando all'uopo espresso mandato al Presidente della Fondazione.
- 7. In caso di mancata aggiudicazione del titolo, le Parti si impegnano a deliberare entro 15 giorni dall'esito della gara la revoca della delibera di trasformazione del Comitato in Fondazione, in sede di nuova Assemblea dei Fondatori del Comitato, convocata anche su richiesta di uno solo dei Fondatori.
- 8. La revoca della deliberazione di trasformazione comporta il venir meno dell'obbligo di versamento al fondo di Dotazione della Fondazione.
- 9. Il presente accordo viene stipulato a tutela del patrimonio pubblico delle Amministrazioni fondatrici e pertanto il mancato rispetto di quanto convenuto costituisce danno erariale e fonte di responsabilità amministrativa del soggetto responsabile.
- 10. Il presente accordo, sottoscritto in forma digitale, si perfeziona al momento della acquisizione delle firme di tutte Parti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1951

Interventi a favore del Salento - adempimenti a seguito della DGR n. 1151 del 6 giugno 2014. Approvazione modifiche alla bozza dello Statuto della Fondazione Lecce 2019.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo dott. Francesco Palumbo, unitamente alla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e Internal audit avv. Silvia Piemonte, e confermata dal Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo e dal Capo di Gabinetto avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

#### Premesso che:

la Regione Puglia con DGR n. 167 del 19 febbraio 2014 ha aderito, in qualità di membro dell'assemblea dei Fondatori, al Comitato promotore "Lecce 2019", per la sua durata fino al 31.12.2014, e con successiva DGR n. 1151 del 6 giugno 2014 ha preso atto della bozza di Statuto (successivamente sottoscritto in data 18 luglio 2014), autorizzando il versamento della quota di partecipazione regionale nella misura massima dell'importo di 100 mila euro; con deliberazione n. 1726 del 1° agosto 2014 la giunta regionale ha stabilito:

- di riconoscere il valore strategico dell'iniziativa di candidatura per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019;
- di prendere atto del Dossier (bid book) di candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 e del "Programma di investimento territoriale integrato Lecce 2019", stabilendone la coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione comunitaria 20142020 in fase di definizione;
- che in caso di conseguimento del titolo di "Lecce capitale della cultura", la Regione si impegna a tener conto del programma per il 2019 nella definizione dei propri documenti di programmazione strategica, nel rispetto delle procedure attuative

stabilite nell'ambito della programmazione 2014-2020:

con successiva nota del 18 settembre 2014 (CPU 184) il Sindaco del Comune di Lecce, in qualità di Presidente del Comitato promotore, ha trasmesso il verbale del meeting tenutosi a Londra il 2 aprile 2014 con il Presidente dell'organo deputato a valutare le candidature e le delegazioni delle città preselezionate, Sig. Steven Green. Dalla lettura del verbale, al punto 8, è emerso che ai fini del buon esito della candidatura costituisce un "grande vantaggio" la circostanza che "l'ente indipendente sia costituito prima della selezione";

a tal fine il Sindaco del Comune di Lecce ha chiesto con la richiamata nota alla Regione Puglia, quale membro fondatore di aderire entro il mese di settembre alla trasformazione del Comitato promotore Lecce 2019 in Fondazione di partecipazione al fine di ottemperare alle raccomandazioni esposte dalla giuria;

con Deliberazione di Giunta regionale n. 1909 del 23 settembre 2014 la Regione ha, dopo aver approvato la trasformazione del Comitato Promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019 in Fondazione di Partecipazione "Lecce 2019", approvato la bozza dello Statuto della Fondazione come allegata alla stessa deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

#### Considerato che:

I Soci Fondatori del Comitato nella assemblea del 25 settembre 2014, convocata per deliberare la trasformazione del Comitato in Fondazione, hanno discusso il testo dello Statuto della costituenda Fondazione e ritenuto di apportarvi talune modifiche.

Pertanto è stata rinviata al prossimo 9 ottobre l'Assemblea per deliberare la trasformazione del Comitato, consentendo così ai Soci di portare all'attenzione dei propri organi deliberativi le modifiche da apportare alla bozza di Statuto della Fondazione.

#### Ritenuto che:

Il nuovo testo della bozza di Statuto, come allegato alla presente deliberazione, non contiene modifiche che comportino sostanziali mutamenti alle finalità perseguite dalla Fondazione in base allo Statuto già approvato con Deliberazione G.R. n. 1909 del 23.9.2014, si ritiene di procedere alla

approvazione della nuova bozza di Statuto, rettificando conseguentemente quanto deliberato con la precedente DGR n. 1909 del 2014 nella parte in cui si approva la bozza di Statuto ivi allegata

# COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Resta confermato quanto previsto nella DGR n. 1909 del 23.9.2014 ai fini del prelevamento dal cap. 1110030 "fondo di riserva per le spese impreviste".

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo dott. Francesco Palumbo, dalla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e Internal audit avv. Silvia Piemonte, nonché dal Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo e dal Capo di Gabinetto avv. Davide F. Pellegrino.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare, fatte salve eventuali modifiche non sostanziali, la bozza dello Statuto della Fondazione come allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, in sostituzione della bozza già approvata con la DGR n. 1909 del 2014 che conseguentemente viene in parte rettificata;
- 3) di confermare il mandato, già attribuito con la DGR n. 1909 del 2014, al Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti a porre in essere tutti gli atti necessari e conseguenti, dandogli altresì mandato a sottoscrivere il verbale di trasformazione del Comitato, anche in presenza di eventuali modifiche non sostanziali allo Statuto;
- 4) di trasmettere, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit, copia del presente provvedimento al Presidente del "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019";
- 5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta Alba Sasso Allegato "[●]" al n.

di repertorio

#### **STATUTO**

della

#### "FONDAZIONE LECCE 2019"

#### Articolo 1

#### **Denominazione**

È costituita una Fondazione denominata

#### "Fondazione Lecce 2019"

(di seguito la "**Fondazione**"). Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di partecipazione, nell'ambito del più vasto genere delle Fondazioni disciplinato dal Codice Civile e dalle Leggi collegate.

#### Articolo 2

#### Sede

La Fondazione ha sede legale in Lecce.

L'indirizzo completo della Fondazione è inizialmente fissato, presso la sede comunale dell'ex Convento dei Teatini, in via Regina Isabella, n. 8

La variazione di indirizzo all'interno del medesimo Comune è deliberata dal Consiglio di Amministrazione con le maggioranze di cui all'articolo articolo 14 del presente statuto. Nei trenta giorni successivi, il verbale relativo al trasferimento di indirizzo dovrà essere depositato presso la Prefettura competente.

Delegazioni e uffici potranno essere costituiti, sia in Italia che all'estero, per svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa.

#### Articolo 3

# Scopo

La Fondazione non ha scopo di lucro, opera sia in Italia che all'estero e si prefigge di realizzare tutte le attività necessarie e conseguenti alla candidatura della città di Lecce a "Capitale Europea della Cultura 2019". In tale direzione, la Fondazione promuove e realizza ogni azione utile all'implementazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del programma "Reinventing EUtopia".

La Fondazione fa propri gli obiettivi del "Programma Reinventing EUtopia". In particolare, la Fondazione intende perseguire i seguenti obiettivi:

a) migliorare l'ampiezza, la diversità e la dimensione europea dell'offerta culturale della

città di Lecce e del territorio;

- b) ampliare l'accesso e la partecipazione alla cultura, alla vita sociale ed economica della città di Lecce e del territorio;
- c) rafforzare le capacità dei settori culturali e creativi della città di Lecce e del territorio e i loro collegamenti con altre realtà economiche e sociali della città e del territorio;
- d) aumentare la visibilità delle città di Lecce e del territorio a livello internazionale mediante la cultura.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli avanzi di gestione nella realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

#### Articolo 4

#### Attività strumentali, accessorie e connesse

La Fondazione persegue il raggiungimento degli obiettivi istituzionali utilizzando le risorse finanziarie e strumentali secondo i migliori criteri di efficienza, efficacia ed economicità, allestendo la migliore possibile organizzazione gestionale e promuovendo continuamente l'ottimizzazione e l'adeguatezza delle risorse umane.

Promuove la più ampia partecipazione della comunità di riferimento e delle sue organizzazioni in tutti i momenti decisionali ed attuativi secondo criteri di pari opportunità e pubblicità applicando continuamente i principi di sussidiarietà sia orizzontale che verticale.

Per il raggiungimento delle sue finalità ed obiettivi, la Fondazione potrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolgere le seguenti attività:

- a) formulare e gestire i progetti di carattere culturale che saranno funzionali alla realizzazione del programma culturale di candidatura e tutte le attività a ciò collegate e conseguenti anche oltre l'anno del titolo;
- b) progettare, gestire, organizzare e promuovere eventi quali rappresentazioni e manifestazioni culturali ed artistiche, mostre ed esposizioni, performing arts, produzioni audio-visive ed editoriali;
- c) promuovere, organizzare e gestire workshop, seminari, conferenze, incontri e dibatti pubblici, consultazioni pubbliche e scambi culturali;
- d) concorrere con i soggetti pubblici e privati del territorio alla progettazione, gestione e promozione di prodotti turistici e di correlati servizi a valore aggiunto;
- e) promuovere e realizzare progetti speciali di carattere sperimentale, innovativo ed interdisciplinare per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) svolgere attività di studio, ricerca e divulgazione, corsi di formazione che possono essere svolti in collaborazione con il sistema universitario pugliese, volti all'innovazione di processo, prodotto e mercato nei settori culturali e creativi;
- g) svolgere attività di studio e ricerca funzionale alla progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle iniziative di implementazione e realizzazione del programma culturale;

- h) svolgere attività di community engagement & development;
- i) promuovere e svolgere attività di partnering e pianificazione integrata;
- j) progettare e svolgere azioni di fund raising;
- k) promuovere ed attuare il raccordo e il coordinamento programmatico interistituzionale a livello verticale ed orizzontale;
- l) promuovere la ricerca di partnership con soggetti pubblici e privati, locali, nazionali ed internazionali per la realizzazione del programma culturale e la promozione del territorio mediante le forme più diverse;
- m) erogare premi e borse di studio per i partecipanti alle attività di implementazione ed attuazione del programma culturale;
- n) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione degli altri, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, con o senza prestazione di garanzie, ed anche attraverso lo strumento del crowdfunding, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- o) costituire e partecipare ad associazioni, società, enti ed istituzioni, pubbliche e private, italiane o straniere, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli istituzionali;
- p) stipulare convenzioni e contratti per l'affidamento a terzi di parte delle attività nonché di studi specifici e consulenze;
- q) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, o comunque posseduti;
- r) ricorrere all'utilizzo di finanziamenti pubblici rivenienti dalle programmazioni dell'Unione Europea, nazionale e regionale, anche in qualità di soggetto attuatore diretto, data l'assenza di finalità di lucro e la mission di interesse pubblico che caratterizzano l'oggetto sociale;
- s) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di natura commerciale, purché non in contrasto con le finalità e con i valori riconosciuti negli statuti dei Fondatori e nel programma culturale di candidatura;
- t) svolgere ogni altra attività necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali.

#### Articolo 5

#### Fondo di Dotazione

- Il Fondo di Dotazione della Fondazione è costituito, nei modi e nei termini deliberati dai Fondatori:
- a) dalla dotazione iniziale;
- b) dalle pubbliche e private contribuzioni con destinazione espressa e/o deliberata dal

Consiglio di Amministrazione ad incremento del Fondo di Dotazione;

- c) da ogni altro bene che pervenga alla Fondazione a qualsiasi titolo e che sia espressamente destinato ad incremento del Fondo di Dotazione;
- d) dai residui di gestione non utilizzati e non trasferiti ai successivi esercizi;
- e) dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione;
- f) dai contributi attribuiti al Fondo di Dotazione dall'Unione Europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

#### Articolo 6

#### Fondo di Gestione

La Fondazione finanzia le proprie attività con:

- a) le rendite e i proventi derivanti dalla gestione del Fondo di Dotazione;
- b) le erogazioni liberali e i contributi pubblici e privati versati alla Fondazione per il raggiungimento del suo scopo;
- c) le somme derivanti da alienazione di beni facenti parte del Fondo di Dotazione, destinate
- a finalità diverse dall'incremento del Fondo di Dotazione per delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere non vincolante del Consiglio dei Fondatori;
- d) i ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse svolte a titolo oneroso;
- e) gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi;
- f) i contributi in qualsiasi forma concessi dai Fondatori e dai Sostenitori;
- g) i proventi di sponsorizzazioni di soggetti pubblici o privati.

#### Articolo 7

# Membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in:

- a) membri Fondatori;
- b) membri Sostenitori.

Sono membri Fondatori, in quanto intervengono nella costituzione della Fondazione: il Comune di Lecce, il Comune di Brindisi, la Regione Puglia, la Provincia di Lecce, l'Università del Salento, la Camera di Commercio di Lecce, l'associazione Fucina Futuro.

Possono divenire membri Fondatori, a seguito di delibera motivata adottata a maggioranza assoluta dal Consiglio dei Fondatori, le persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, gli enti e le associazioni che presentano richiesta di adesione, anche successiva, nella quale si impegnano a contribuire su base annuale al Fondo di Gestione o a incrementare il Patrimonio della Fondazione, mediante un contributo in denaro, beni o servizi, per un valore minimo di euro 30.000,00 cadauno.

Possono ottenere la qualifica di membri Sostenitori, a seguito di delibera motivata adottata a maggioranza assoluta dal Consiglio dei Fondatori, le persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, gli enti e le associazioni che contribuiscono agli scopi della Fondazione facendone richiesta di adesione, anche successiva, nella quale si impegnano a contribuire su base annuale al Fondo di Gestione, mediante un contributo in denaro, beni o servizi, per un valore minimo di euro 1.000,00 cadauno.

#### Art. 8

#### Esclusione, decadenza e recesso

La qualità di membro della Fondazione non è trasmissibile. Il membro escluso, decaduto o che ha esercitato il diritto di recesso perde il diritto alla restituzione della quota versata.

La perdita della qualifica di membro della Fondazione comporta automaticamente la perdita dei diritti di rappresentatività all'interno degli organi della Fondazione.

- Il Consiglio dei Fondatori decide, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri, l'esclusione dei membri per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:
- a) condotta incompatibile con i valori ed i principi del programma "Reinventing EUtopia", nonché con gli scopi, le attività della Fondazione ed il principio di leale collaborazione tra i membri della Fondazione;
- b) inadempimento dell'obbligo di erogare le contribuzioni ed i conferimenti o effettuare le prestazioni previsti dal presente Statuto o di qualsivoglia obbligazione assunta verso la Fondazione.

Nel caso in cui i membri siano società, con o senza personalità giuridica, od Enti essi decadono dalla qualifica di membro della Fondazione nei seguenti casi:

- a) scioglimento od estinzione;
- b) fallimento o apertura di procedure concorsuali anche stragiudiziali.
- Il membro può recedere dalla Fondazione, a partire dal terzo anno, in qualsiasi momento, dandone avviso con raccomandata a ricevuta di ritorno pervenuta entro e non oltre la data di approvazione del bilancio preventivo. Il recesso avrà effetto a partire dall'esercizio successivo, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.

#### Articolo 9

#### Organi

Sono organi della Fondazione:

- a) Consiglio dei Fondatori;
- b) Forum dei Sostenitori;
- c) Consiglio di Amministrazione;
- d) Presidente della Fondazione;
- e) Consiglio Scientifico Internazionale;
- f) Gruppo di coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali;
- g) Collegio dei Revisori.

Il Consiglio dei Fondatori ha facoltà di nominare un Presidente onorario della Fondazione. Ciascuno degli organi collegiali della Fondazione, nella prima seduta successiva alla nomina, verifica che i suoi componenti siano in possesso di requisiti di probità e onorabilità, intesi come requisiti di idoneità etica confacenti ad un ente senza scopo di lucro, richiesti dalla legge e dallo Statuto.

#### Art.10

#### Consiglio dei Fondatori

Il Consiglio dei Fondatori è composto da un rappresentante per ogni membro Fondatore e da due rappresentanti eletti dal Forum dei Sostenitori.

Il Consiglio dei Fondatori:

- a) stabilisce le linee di indirizzo strategico, gli obiettivi, i programmi, ed i piani annuali della Fondazione nell'ambito degli scopi e delle attività definite dal presene statuto;
- b) individua su proposta del Consiglio di Amministrazione gli ambiti di intervento ed i servizi inerenti alle attività strumentali, accessorie e connesse della Fondazione;
- c) delibera sulle proposte e pareri formulati dal Forum dei Sostenitori;
- d) dà il proprio benestare al bilancio consuntivo e preventivo predisposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- e) nomina i membri del Consiglio di Amministrazione;
- f) nomina i membri del Collegio dei Revisori dei Conti;
- g) determinai criteri e le modalità di ammissione dei membri della Fondazione;
- h) vigila sull'operato del Consiglio d'Amministrazione e del Presidente;
- i) regolamenta le incompatibilità e le ineleggibilità dei componenti il Consiglio d'Amministrazione;
- j) delibera sull'ingresso o esclusione di nuovi membri Fondatori e Sostenitori;
- k) approva i provvedimenti di decadenza e/o di recesso dei Soci;
- esprime pareri non vincolanti sulle proposte del Consiglio di Amministrazione in ordine alle modificazioni al presente statuto ed esprime pareri vincolanti sulle proposte del Consiglio di Amministrazione in ordine alle operazioni straordinarie di cui all'articolo 23 del presente statuto;
- m) esprime pareri non vincolanti sulle proposte del Consiglio di Amministrazione in ordine alle delibere di cui all'articolo 13 lettere c), f), g) e m) del presente statuto;
- n) delibera sulla devoluzione dei beni della Fondazione in caso di scioglimento.
- Il Consiglio dei Fondatori è presieduto dal Presidente della Fondazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente.
- Il Consiglio dei Fondatori è convocato dal Presidente della Fondazione ogni volta che ne ravveda l'opportunità, o su richiesta di almeno due membri, e comunque almeno due volte l'anno.

Le riunioni del Consiglio dei Fondatori sono convocate, di sua iniziativa o quando gli venga

fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei membri, dal Presidente o da altro consigliere o da persona designata dal Presidente, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito con lettera raccomandata, telefax, messaggio di posta elettronica certificata o semplice, a condizione che venga garantita in ogni caso la prova dell'avvenuta ricezione, almeno cinque giorni prima della data della riunione o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima.

Il Consiglio dei Fondatori delibera validamente quando siano presenti la maggioranza dei suoi componenti in carica; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le deliberazioni constano da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario nominato per la riunione.

Alle riunioni del Consiglio dei Fondatori si applicano le norme dettate in materia di riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 del presente statuto.

#### Art. 11

#### Forum dei Sostenitori

Il Forum dei Sostenitori è composto da tutti i rappresentanti dei membri Sostenitori.

Il Forum dei Sostenitori ha potere propositivo e consultivo.

In particolare:

- a) può formulare proposte e pareri in relazione alle materie di competenza del Consiglio dei Fondatori con riferimento all'elaborazione delle linee guida strategiche e alla formulazione di indirizzi per la programmazione e l'attivazione di iniziative volte al raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- b) contribuisce alla programmazione e all'attivazione di iniziative volte a sostenere le attività della Fondazione in tutte le sedi ritenute opportune, anche attraverso la messa a disposizione di beni, servizi, risorse umane, iniziative e progettualità coerenti con gli scopi della Fondazione.
- Il Forum dei Sostenitori elegge a maggioranza assoluta dei suoi componenti due rappresentanti, scelti: uno, tra i soggetti pubblici sostenitori; l'altro, tra i soggetti privati sostenitori. Tali rappresentanti fanno parte del Consiglio dei Fondatori con diritto di voto.

Il Forum è convocato dal rappresentante scelto tra i soggetti pubblici sostenitori, ogni volta che ne ravveda l'opportunità, o su richiesta di almeno 1/3 dei membri sostenitori

Le modalità di convocazione e di gestione del Forum dei Sostenitori sono disciplinate da un apposito regolamento approvato dallo stesso Forum.

#### **Art. 12**

#### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque componenti, tra cui il Sindaco protempore della Città di Lecce o suo delegato, in qualità di Presidente; un consigliere indicato dalla Regione Puglia (secondo quanto indicato all'art. 16 co. 4 delle "Linee guida per

l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008" approvate con D.G.R. n. 1803 del 06.08.2014); un consigliere indicato dai membri Fondatori; due consiglieri indicati dai membri Sostenitori.

Il Consiglio dei Fondatori, durante la prima riunione successiva alla indicazione dei nuovi consiglieri ai sensi del comma precedente, prende atto formalmente della loro nomina, anche ai fini del deposito presso la Prefettura delle nuove cariche.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere comprovata competenza ed esperienza manageriale nei settori di intervento della Fondazione e avere preferibilmente un profilo internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni e scade alla data della riunione convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; i suoi componenti sono rieleggibili una sola volta.

#### Articolo 13

# Competenze del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare, il Consiglio, oltre a quanto eventualmente previsto in altre disposizioni del presente statuto:

- a) nomina il Direttore Generale e il Direttore Artistico e ne determina i compensi;
- b) nomina il Vice Presidente della Fondazione;
- c) adotta il piano annuale delle attività della Fondazione, su proposta del Direttore Generale di concerto con il Direttore Artistico, sentiti i pareri del Consiglio dei Fondatori, del Consiglio Scientifico Internazionale, se nominato, e del Gruppo di coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali;
- d) individua, su proposta del Direttore Generale di concerto con il Direttore Artistico, gli ambiti di intervento ed i servizi da proporre al Consiglio dei Fondatori per l'approvazione;
- e) approva il piano annuale di attività;
- f) approva il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, previo parere non vincolante del Consiglio dei Fondatori;
- g) decide la destinazione degli avanzi e dei disavanzi di gestione e la devoluzione dei beni a seguito della liquidazione, previo parere del Consiglio dei Fondatori ai sensi del presente statuto; riferisce semestralmente al Consiglio dei Fondatori sulle attività svolte;
- h) delibera eventuali modifiche statutarie, previo parere non vincolante del Consiglio dei Fondatori:
- i) determina annualmente l'ammontare delle quote di ammissione dei membri della Fondazione;
- j) delibera in merito allo scioglimento della Fondazione;

- k) individua, su proposta del Direttore Generale di concerto con il Direttore Artistico, gli eventuali dipartimenti operativi ovvero i settori di attività della Fondazione e procede alla nomina dei responsabili, determinandone funzioni, natura e durata del rapporto;
- l) delibera sull'accettazione delle donazioni e dei lasciti testamentari, nel rispetto del principio di trasparenza e valutando la presenza di eventuali conflitti di interessi tra donatore e Fondazione;
- m) delibera la costituzione e la partecipazione a fondazioni, associazioni, imprese sociali, reti, consorzi, società, e, in generale, enti privati o pubblici sia in Italia che all'estero, previo parere non vincolante del Consiglio dei Fondatori;
- n) definisce la struttura operativa della Fondazione secondo gli indirizzi contenuti del dossier di candidatura allegato al presente statuto;
- o) conferisce incarichi professionali;
- p) sottoscrive contratti di qualsiasi natura;
- q) amministra il patrimonio della Fondazione, che dovrà essere investito con l'obiettivo di conseguire il massimo rendimento possibile compatibilmente con la conservazione del valore reale dello stesso nel lungo periodo;
- r) approva i regolamenti interni di cui il Consiglio di Amministrazione ritenga opportuno dotarsi;
- s) approva l'avvio di azioni attive e passive in ogni sede giurisdizionale.
- Il Consiglio di Amministrazione può delegare alcune funzioni espressamente determinate o a un singolo consigliere delegato o ad un comitato esecutivo composto da tre dei suoi membri.

# Articolo 14

# Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione o anche altrove sia in Italia che all'estero.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate, di sua iniziativa o quando gli venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei membri, dal Presidente o da altro consigliere o da persona designata dal Presidente, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito con lettera raccomandata, telefax, messaggio di posta elettronica certificata o semplice, a condizione che venga garantita in ogni caso la prova dell'avvenuta ricezione, almeno cinque giorni prima della data della riunione o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima.

Al Consiglio di Amministrazione partecipano, senza diritto di voto, e con funzioni anche di assistenza tecnica, il Direttore Generale, il Direttore Artistico e i Revisori.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente quando siano presenti la maggioranza

dei suoi componenti in carica; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente, o, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dalla persona designata dai consiglieri presenti.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente della riunione.

Delle riunioni del Consiglio è redatto verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione.

Le funzioni di segretario delle riunioni sono svolte da persona designata dal Consiglio stesso.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- a) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- d) che nell'avviso di convocazione siano indicati i luoghi in cui è attivo il collegamento. Verificandosi tali presupposti, la riunione si ritiene svolta nel luogo ove sono presenti il Presidente della riunione e il soggetto verbalizzante.

#### Art. 15

#### Presidente della Fondazione

Il Presidente della Fondazione è il Sindaco pro-tempore della Città di Lecce o suo delegato.

Il Presidente della Fondazione ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale ed esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione.

Il Presidente può nominare procuratori speciali per singoli atti o per categorie di atti.

Il Presidente della Fondazione sarà responsabile del consolidamento delle relazioni con le autorità religiose, la Prefettura di Lecce, l'Ufficio scolastico regionale e le altre autorità locali che aderiranno successivamente.

Il Presidente presiede il Consiglio di Amministrazione e definisce l'ordine del giorno delle relative riunioni, firma con il segretario i verbali delle riunioni.

Il Presidente adotta, in caso di necessità ed urgenza, gli atti di competenza del Consiglio di Amministrazione e li sottopone alla ratifica del Consiglio medesimo nella prima riunione successiva all'adozione dei citati atti.

In caso di assenza od impedimento egli è sostituito dal Vice Presidente.

La firma del Vice Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

#### Art. 16

# **Consiglio Scientifico Internazionale**

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Scientifico Internazionale, su proposta del Direttore Artistico di concerto con il Direttore Generale.

Il Consiglio Scientifico Internazionale è composto da esperti indipendenti, tra cui un esperto indicato dalla Università del Salento, ed avrà funzione consultiva nei confronti del Direttore Generale, del Direttore Artistico nonché del Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico è triennale, rinnovabile.

Il Consiglio Scientifico Internazionale è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione, con la partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Direttore Artistico. Si riunisce almeno una volta all'anno ed ogni volta che il Presidente ne ravvisi la necessità.

Alle riunioni del Consiglio Scientifico Internazionale si applicano le norme dettate in materia di riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 del presente statuto.

# Art. 17

#### Gruppo di coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali

Il Gruppo di Coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali è composto da rappresentanti tecnici designati dalla Regione Puglia, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), e dalle municipalità interessate dal programma di interventi.

Avrà funzioni di tipo consultivo tese ad assicurare la coerenza tecnico-programmatica delle attività della Fondazione, nei confronti del Direttore Generale, del Direttore Artistico nonché del Consiglio di Amministrazione.

Esso è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione, con la partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Direttore artistico. Si riunisce almeno una volta all'anno, ed ogni volta che il Presidente ne ravvisi la necessità. Alle riunioni del Gruppo di coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali si applicano le norme dettate in materia di riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 del presente statuto.

#### Art. 18

# **Direttore Generale**

Il Direttore Generale della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è individuato mediante una procedura aperta di selezione pubblica di livello internazionale tra coloro che possiedono comprovata competenza ed esperienza in: programmazione

strategica e comunitaria; progettazione e gestione progetti comunitari e studi di fattibilità; management, valutazione e monitoraggio di programmi comunitari e/o di programmi e progetti complessi di sviluppo locale; esperienza in sistemi di qualità ISO 9001:2008; gestione amministrativa e finanziaria.

Il trattamento e la posizione giuridica e normativa del Direttore Generale vengono stabiliti con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

- Il Direttore Generale condividerà la responsabilità decisionale con il Direttore Artistico, insieme collaboreranno nella direzione della Fondazione, predefinendo in modo specifico gli ambiti di rispettiva operatività.
- Il Direttore Generale sarà responsabile della gestione economico-finanziaria della Fondazione e avrà la responsabilità di:
- a) sovrintendere, di concerto con il Direttore Artistico, all'attività della Fondazione, garantire la funzionalità dei servizi e adottare i provvedimenti di sua competenza necessari per assicurare la regolare esecuzione degli indirizzi e delle decisioni degli organi della Fondazione;
- b) compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione attinenti la gestione;
- c) partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto;
- d) esercitare ogni altro potere conferito dal Consiglio di Amministrazione;
- e) può proporre la nomina di collaboratori della cui attività risponde;
- f) all'occorrenza, nominare e revocare un Vice Direttore determinandone i poteri.
- Il Vice Direttore, se nominato, sostituisce il Direttore Generale in caso di suo impedimento o assenza e compie gli atti di ordinaria amministrazione nei limiti dei poteri conferitigli.
- Il Consiglio di Amministrazione può revocare l'incarico al Direttore Generale per reiterate violazioni delle direttive e dei programmi consiliari o per altri gravi motivi.

# Art. 19

#### **Direttore Artistico**

Il Direttore Artistico della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è individuato mediante una procedura aperta di selezione pubblica di livello internazionale tra coloro che possiedono reputazione internazionale con elevate e comprovate competenze ed esperienze in: progetti e programmi complessi su scala europea e internazionale; progetti culturali di livello internazionale; direzione artistica e progettazione e/o organizzazione di eventi e manifestazioni rilevanti nei settori delle *perfoming arts* e arti visive; industrie culturali e/o creative; processi di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, in iniziative educative/formative o progetti socio-culturali; comunicazione.

- Il Direttore Artistico sarà responsabile dello sviluppo ed esecuzione del programma culturale dell'area operativa Cultura, Creatività e Welfare e condividerà la responsabilità della funzione Comunicazione e Marketing.
- Il Direttore Artistico condividerà la responsabilità decisionale con il Direttore Generale,

insieme collaboreranno nella direzione della Fondazione, predefinendo in modo specifico gli ambiti di rispettiva operatività.

In particolare, il Direttore Artistico:

- a) predispone, di concerto con il Direttore Generale, i programmi di attività artisticoculturale da sottoporre alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- b) dirige e coordina, nel rispetto dei programmi approvati e del vincolo di bilancio, l'attività di produzione artistica della Fondazione e le attività connesse;
- c) può proporre la nomina di collaboratori della cui attività risponde;
- d) partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto;
- e) esercita ogni altro potere conferito dal Consiglio di Amministrazione.
- Il Consiglio di Amministrazione può revocare l'incarico al direttore artistico per reiterate violazioni delle direttive e dei programmi consiliari o per altri motivi.

#### Articolo 20

#### Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori dei Conti, può essere nominato dal Consiglio dei Fonatori. Se nominato, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori legali, nominati dal Consiglio dei Fondatori, al quale spetta anche la designazione del Presidente del Collegio.

Il Collegio vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo redigendo apposite relazioni, effettua il controllo contabile e le verifiche di cassa, redige regolari verbali sulle operazioni svolte.

Il Collegio resta in carica tre anni e i suoi componenti possono essere rieletti una sola volta. I componenti del Collegio possono assistere, senza diritto di voto e previo regolare invito, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio dei Fondatori.

I membri del Collegio dei Revisori dei Conti, per poter essere eletti, devono avere i requisiti previsti per il Revisore dei Conti degli Enti Locali, secondo la normativa vigente.

Alle riunioni del Collegio dei Revisori si applicano le norme dettate in materia di riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 del presente statuto.

#### Articolo 21

# Gratuità delle Cariche

Tutte le cariche sono gratuite, salvo il rimborso delle spese per lo svolgimento dell'ufficio, fatta eccezione per l'eventuale consigliere delegato, il Direttore Generale e il Direttore Artistico.

#### Articolo 22

#### Esercizio Finanziario - Bilancio - Utili e avanzi di gestione

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il 30 trenta giugno di ogni anno il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Consiglio dei Fondatori, approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo e il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario conclusosi il 31 dicembre precedente, unitamente al Programma annuale di attività della Fondazione.

Nella redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dagli articoli del Codice Civile in tema di società di capitali.

E' fatto espresso divieto alla Fondazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere obbligatoriamente impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

#### Articolo 23

# Operazioni straordinarie

La trasformazione, la fusione e la scissione della Fondazione, nonché ogni altra operazione straordinaria, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere vincolante del Consiglio dei Fondatori.

#### Articolo 24

#### Scioglimento

La Fondazione avrà durata sino al 31 dicembre 2021.

La Fondazione si estingue per scadenza del termine di durata e nei casi previsti dagli Articoli 27 e 28 c.c.

In caso di estinzione della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nomina uno o più liquidatori, che verranno scelti fra i suoi membri.

In caso di scioglimento, per qualsiasi causa, tutti i beni della Fondazione che residuano dopo eseguita la liquidazione, devono essere devoluti, su indicazione del Consiglio dei Fondatori, ad altre organizzazioni aventi finalità analoghe o a fini o progetti di pubblica utilità relativi alla città di Lecce e al suo territorio.

# Articolo 25

#### Pari opportunità

Al fine di assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, nella formazione degli organi collegiali della Fondazione, nonché nella designazione e nella nomina dei rappresentanti della Fondazione, dovrà essere garantita la presenza di entrambi i sessi.

# Articolo 26

# Norme applicabili

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si intendono richiamate le disposizioni del Codice Civile in tema di Fondazioni e le altre norme di legge in materia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1952

Patto di stabilità regionale verticale cd. "ordinario" per l'anno 2014 di cui all'articolo 1, commi da 138 a 140, della legge 13 dicembre 2010, n. 228. Determinazioni.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'ufficio Bilancio e confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2014, n. 430 veniva data attuazione per l'anno 2014 al patto di stabilità interno regionale verticale "incentivato" di cui all'articolo 1, commi da 122 a 125, della legge 21 dicembre 2012, n. 228.

Per le ragioni evidenziate nella predetta deliberazione ed a cui si rimanda per la regione Puglia nell'anno 2014 "continuano a persistere pertanto, anzi si manifestano in maniera ancora più grave, le motivazioni che hanno indotto la regione Puglia a non attivare il patto di stabilità verticale incentivato (e si aggiunge ordinario) per l'anno 2013.". Senonchè l'attivazione dell'istituto del patto di stabilità verticale incentivato per l'anno 2014 è stata resa possibile solo grazie alla disposizione della legge di stabilità 2014 che al comma 517 dell'articolo 1 ha previsto la possibilità per le regioni di scambiarsi spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno contro la cessione di risorse finanziarie. A tal fine la regione Puglia " .... al fine di non disperdere inutilmente (senza cioè farne derivare benefici agli enti locali della regione) le risorse legate alla attivazione del patto di stabilità interno verticale incentivato e nella impossibilità, per quanto prima esposto, di cedere quote del proprio obiettivo di patto, ha esplorato nell'ambito della conferenza delle regioni la possibilità di cedere l'incentivo in parola ad un'altra regione che fosse disponibile a cedere quote di patto alla regione Puglia che li avrebbe a sua volta "girati" agli enti locali della regione Puglia. All'esito del confronto, la regione Sicilia si è dichiarata disponibile ad effettuare il prefato scambio concordando che il rapporto di scambio fosse pari a 1:1,2 ovvero ad 1 euro di incentivo ceduto alla regione Sicilia corrisponde 1,2 euro di spazi finanziari da questa ceduti alla regione Puglia parimenti al rapporto previsto al comma 122 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. E' stata quindi attivata la procedura di cui al predetto comma 517 che ha portato la conferenza Stato-Regioni nella seduta del 13 marzo 2014 a ratificare il predetto accordo tra regione Puglia e regione Sicilia".

Successivamente è intervenuto II decreto legge 12 settembre 2014,, n. 133 che con l'articolo 42 comma 3 ha prorogato, per l'anno 2014, dal 15 marzo al 15 ottobre il termine per l'attivazione del patto di stabilità regionale verticale cd. "ordinario" di cui all'articolo 1, commi da 138 a 140, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 le cui regole di funzionamento sono del tutto simili a quelle del patto di stabilità regionale verticale incentivato ad eccezione appunto dell'assenza dell'incentivo statale.

Con nota n. 671/14 del 26 settembre 2014 l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) - Puglia chiedeva di conoscere se la regione, in guisa della suddetta proroga del termine, intendesse attivare il meccanismo del patto di stabilità verticale ordinario.

Con riferimento a tale richiesta non può purtroppo che confermarsi l'impossibilità di attivare tale importante strumento di flessibilizzazione territoriale dei vincoli del patto di stabilità interno dato il permanere di tutte le criticità espresse, come già detto, nella predetta deliberazione n. 430/2014 a cui si aggiungono gli ulteriori vincoli in materia di utilizzo dell'obiettivo di competenza eurocompatibile introdotti dall'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 come modificato dall'articolo 42 del citato decreto legge n. 133/2014.

# Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze

della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo di Gioia, Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- 1. Per quanto riportato in premessa che si intende qui integralmente richiamato, di confermare di non potersi procedere all'attivazione, per l'anno 2014, del patto di stabilità regionale verticale cd. ordinario, di cui all'articolo 1, commi da 138 a 140, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e che l'attivazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato è stata resa possibile grazie alle motivazioni in premessa indicate;
- di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere la presente deliberazione all'Anci ed Upi regionali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 12 aprile 1994, n. 13;
- 4. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2014, n. 1953

Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, artt. 18 e 19. - D.G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013. - Rettifica in autotutela e integrazione della Del. G.R. n. 1658/2014 "Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di Troia e nomina del Commissario ad acta".

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

#### Premesso che:

L'art. 62 comma 3 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, introduce l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Giunta Regionale nei confronti dei Comuni, associati in Ambiti territoriali sociali per la programmazione e l'attuazione dei Piani Sociali di Zona, inadempienti rispetto agli indirizzi regionali di programmazione sociale nonché in presenza di irregolarità e inosservanze della normativa regionale;

l'articolo 18 del Regolamento Regionale n. 4/2007 definisce le attività di verifica regionale rivolte a garantire la coerenza delle azioni realizzate in attuazione dei Piani Sociali di Zona con gli indirizzi regionali fissati dalla l.r. n. 19/2006 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;

l'art. 19 del Regolamento Regionale n. 4/2007, così come modificato dal Regolamento Regionale n. 19/2008, disciplina le modalità di attivazione e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione nei confronti dei Comuni;

il citato art. 19 prevede prioritariamente che, in caso di rilevate inadempienze eventualmente rilevate nel corso di ordinarie attività regionali di verifica, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Welfare, invita l'Ambito territoriale interessato a provvedere entro un congruo termine, non inferiore a 15 giorni e non superiore a novanta giorni, a sanare la situazione che ha prodotto inadempimento, ovvero inosservanza degli obblighi normativi e regolamentari;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1534 del 2 agosto 2013 è stato approvato il terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali della Puglia che dà avvio al nuovo ciclo di programmazione, a cui si applicano integralmente le norme della legge regionale n. 19/2006, i cui effetti erano stati rinviati, appunto, alla avvenuta conclusione del ciclo di programmazione in corso all'atto della entrata in vigore della stessa legge regionale;

la Regione esercita l'attività di verifica regionale orientandola al controllo dell'efficacia ed efficienza dei servizi sociali sul territorio, e che il potere sostitutivo tende ad assicurare che il quadro normativo delineato con la legge o con atti governativi, oltre ad essere rispettato, sia anche applicato ed attuato, nell'interesse generale di assicurare pari opportunità di accesso alla rete dei servizi socio assistenziali e sociosanitari a tutti i cittadini;

il paragrafo 4.2.1 del Capitolo IV del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, precisa che la mancata adozione del Piano sociale di Zona rientra tra i casi di inadempienza e inosservanza delle norme regionali, cui si applica l'esercizio dei poteri sostitutivi regionali; se entro 60 giorni dalla pubblicazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, avvenuta il 17 settembre 2013 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'Ambito territoriale non ha provveduto a redigere il Piano sociale di Zona e a indire la Conferenza di Servizi per la sua approvazione, trasmettendo la proposta di Piano sociale di Zona agli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi, la Giunta Regionale diffida l'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni dall'atto di diffida. Disattesa la diffida, la Giunta Regionale nomina un commissario ad acta per la predisposizione del Piano sociale di Zona e la indizione della Conferenza di Servizi. La nomina del commissario ad acta viene effettuata tenendo conto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione.

#### Rilevato che:

alla data del 28 febbraio 2014 risultano in ritardo rispetto all'espletamento di tutte le fasi del percorso di concertazione, stesura e adozione del Piano Sociale di Zona nonché di formalizzazione dell'associazione intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali i seguenti Ambiti territoriali (17): Altamura, Bitonto, Grumo Appula, Bari, Corato, Modugno, Mola di Bari, Triggiano, Andria, Trani, Fasano-Ostuni, Vico del G., Troia, San Marco in L.,

Ginosa, Grottaglie, Martina F., per i quali allo stato non è possibile ipotizzare a breve la indizione della relativa Conferenza di Servizi;

l'attivazione della procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi, con la diffida ad adempiere, è stata disposta dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 492 del 18 marzo 2014, per tutti i 17 Ambiti territoriali sopra riportati, nel rispetto del principio di sussidiarietà, al fine di promuovere ogni utile sforzo da parte dell'Ambito territoriale per lo svolgimento di tutte le fasi ancora non completate del percorso per la stesura del Piano Sociale di Zona e per la adozione dello stesso, al fine della indizione della Conferenza di Servizi;

con Del. G.R. n. 1658 del 29 luglio 2014 si è preso atto delle principali criticità e dei ritardi rilevati a seguito di monitoraggio regionale, e si è disposto il commissariamento dell'Ambito territoriale ad acta dell'Ambito territoriale, del Comune capofila dell'Ambito territoriale e di tutti i Comuni che ricadono nei confini dell'Ambito territoriale. La Giunta Regionale ha all'uopo nominato come commissario ad acta il dr. Danilo Lolatte, di cui è stata successivamente verificata l'assenza del requisito per la nomina di cui all'art. 19 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;

il citato art. 19 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., all'art. 5 recita:

- "5. Il commissario ad acta di cui al precedente comma 3 del presente articolo viene individuato dalla Giunta Regionale, in relazione alle cause che hanno reso necessario il commissariamento, tra le sequenti figure:
  - a. funzionari regionali dell'Assessorato alla Solidarietà;
  - b. responsabile dell'Ufficio di Piano di Zona dell'ambito interessato;
  - c. responsabile dei Servizi Sociali o altro funzionario in servizio presso uno dei Comuni dell'ambito territoriale;
  - d. responsabile dei Servizi Sociali o altro funzionario in servizio presso Comuni afferenti ad altri Ambiti territoriali.

Qualora il commissario ad acta venga individuato in una delle figure di cui alle lett. b), c) e d), si applicano le disposizioni di cui all'art.4 della l.r. 12 agosto 1981 n. 45 e successive modificazioni.";

il dr. Danilo Lolatte, pur svolgendo attività di consulenza specialistica presso Uffici di Piano di Zona ed avendo specifiche competenze nell'ambito oggetto del commissariamento ad acta, non risulta essere in nessuna delle posizioni lavorative di cui al comma 5 dell'art. 19 del Reg. R. n. 5/2007 e s.m.i.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, Si rende necessario procedere:

- alla rettifica della Del. G.R. n. 1658/2014 individuando come Commissario ad acta dell'Ambito territoriale, del Comune capofila dell'Ambito territoriale e di tutti i Comuni che ricadono nei confini dell'Ambito territoriale l'Avv. COSTANZA Marco, dirigente della Regione Puglia;
- all'integrazione della Del. G.R. n. 1658/2014 affidando al Commissario ad Acta l'eventuale individuazione di un sub-commissario per l'attività di supporto;
- alla conferma della Del. G.R. n. 1658/2014 per l'individuazione delle attività affidate al Commissario, e degli adempimenti cui assolvere per consentire la definizione dell'assetto per la gestione associata e l'approvazione del III Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale di Troia.

Il presente provvedimento di Commissariamento ad Acta del Comune Capofila e dei singoli Comuni componenti l'Ambito sarà notificato dal Servizio Programmazione sociale ed Integrazione sociosanitaria al Comune Capofila, nella persona del Presidente del Coordinamento Istituzionale, che dovrà portare tempestivamente a conoscenza di tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito il contenuto del presente provvedimento.

Copertura finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, in virtù dei poteri di verifica, di controllo e sostitutivi conferiti espressamente all'Amministrazione regionale dall'art. 62 della Legge regionale n. 19 del 2006, così come disciplinati dal regolamento attuativo n. 4 del 2007 agli artt. 18 e 19, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- di approvare quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato;
- di procedere con l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 62 della Legge regionale n. 19 del 2006, così come disciplinata dal Reg. R. n. 4 del 2007 agli artt. 18 e 19;
- 3. di rettificare la Del. G.R. n. 1658/2014, approvando la nomina come Commissario ad acta dell'Ambito territoriale, del Comune capofila dell'Ambito territoriale e di tutti i Comuni che ricadono nei confini dell'Ambito territoriale, per l'approvazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito e dell'assetto istituzionale e organizzativo per la gestione associata dell'Ambito, l'Avv. COSTANZA Marco, dirigente della Regione Puglia, preso atto che il Commissario nominato con la citata deliberazione non presentava il requisito di cui all'art. 19 co. 5 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- di integrare la Del. G.R. n. 1658/2014 affidando al Commissario ad Acta l'eventuale individuazione di un sub-commissario per l'attività di supporto, per lo svolgimento di tutte le attività richieste per il perseguimento degli obiettivi fissati;

- 5. di confermare la Del. G.R. n. 1658/2014 per l'individuazione delle attività affidate al Commissario, e degli adempimenti cui assolvere per consentire la definizione dell'assetto per la gestione associata e l'approvazione del III Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale di Troia;
- 6. di disporre che gli eventuali oneri, se dovuti, per il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico di Commissariamento ad acta, ivi inclusa la figura del sub-commissario, per quanto dovuto, da determinarsi con le modalità ed i criteri stabiliti con D.G.R. n. 6339 del 28/04/1994, oneri che trovano copertura a valere sui fondi del Piano Sociale di Zona, con riferimento alla quota assegnata per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- 7. di demandare alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria la notifica del presente provvedimento al Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale di Troia e a tutti i Comuni dell'Ambito;
- 8. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- 9. di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso







# **BOLLETTINO UFFICIALE**

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379 Sito internet: http://www.regione.puglia.it e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott. Antonio Dell'Era

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974 S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza